Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6460 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

Garantire il risparmio dalla svalutazione

La celebrazione della «Giornata del risparmio», che si svolge ogni anno ormai per pluridecennale consuetudine al 31 ottobre, vuol essere una puntualizzazione degli aspetti del fenomeno inquadrato nella problematica della congiuntura pubblica e privata del Paese. In proposito l'Italia presenta delle caratteristiche peculiari, poichè, mentre da tempo essa è entrata nel gruppo dei Paesi maggiormente industrializzati del mondo, tenaci legami la tengono ancora avvinta all'antica economia di schema fisiocratico; sicchè, prendendo a esempio il rapporto fra il risparmio interno lordo ed il reddito nazionale lordo, noi occupiamo una posizione intermedia con il 24 per cento, rispetto al massimo del 37 per cento del Giappone e al minimo del 18 per cento degli Stati Uniti. Siamo, quindi, un popolo ancora sanamente portato al risparmio, malgrado le tentazioni che la cosiddetta «era del benessere» ci presenta a ogni pie' sospinto; tanto che il dilemma manicheo se convenga potenziare i consumi oppure potenziare il risparmio non ci si pone, ad onta della situazione tuttora «dualistica» che comporta la disparità di sviluppo industriale delle regioni meridionali rispetto a quelle settentrionali.

A sciogliere questo nodo gordiano non basterà certo il «programma di sviluppo economico quinquennale», e meno che mai le «relazioni previsionali e programmatiche» ministeriali; però una certa disciplina nella coordinazione di spendita dei mezzi finanziari e monetari disponibili è innegabile che si otterrà e, se non manovrata a scopi essenzialmente politici ma con scrupolosi intenti economici, risultati positivi non dovrebbero mancare. Elementi favorevoli si stanno già delineando: il buon andamento della domanda, nonostante l'aumento del costo del lavoro e quindi dei prezzi, ha portato ad una riduzione dei margini di capacità produttiva inutilizzata delle imprese, aprendo loro ottime prospettive di espansione. C'è però sempre da fare i conti con la grave distorsione relativa al mercato azionario: uno dei più importanti canali attraverso i quali il risparmio giunge all'investimento. A tutto questo si aggiunge l'altro grave problema della carenza di «risparmio d'azienda», assolutamente inadeguato alle necessità ed al fabbisogno.

Al canale bancario non affluisce tutto il risparmio che si forma nell'ambito nazionale degli enti pubblici, delle imprese e dei privati: tuttavia, esso può essere considerato come la componente rappresentativa maggiormente qualificata e, quindi, direttamente indicativa delle intercorrelazioni esistenti tra risparmio e credito, l'indissolubile binomio motore dell'economia moderna. L'efficienza del risparmio bancario appare pertanto basilare, poichè al sistema stesso affluisce in Italia il 58 per cento dell'intero risparmio nazionale, rispetto al 41 per cento della Francia, al 51 per cento della Germania, al 35 per cento della Granbretagna ed al 31 per cento degli Stati Uniti.

Vediamo, dunque, l'entità di questa variabile essenziale tra le componenti economiche del Paese. Alla fine del 1965, i depositi delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria ammontavano a 20.542,3 miliardi; l'anno successivo a 23.678,1 miliardi, secondo un tasso annuo di incremento del 15,27 per cento rispetto all'anno prima. Al 31 luglio, i depositi erano ulteriormente aumentati raggiungendo l'ammontare di 24.805,6 miliardi, con un «surplus» di 1.127,5 miliardi in sette mesi, al tasso annuo di incremento del 4,76 per cento. Sull'arco di un anno, del luglio 1966 al luglio 1967, l'aumento assoluto è stato di 3.205,8 miliardi, dei quali 2.896,2 ascrivibili al risparmio privato e delle imprese, e 309,6 miliardi di pertinenza degli enti pubblici e assimilati.

Si tratta ora di vedere se a questo abbastanza soddisfacente andamento nella formazione del risparmio si accompagna anche quel clima di soddisfacente stabilità monetaria che costituisce il substrato per la conservazione del valore monetario del risparmio nel tempo. Per quanto specificamente ci riguarda, i prezzi all'ingrosso, fermi da qualche tempo su quota 113 - 114 (fatto uguale a 100 il 1953), registrano ora sintomi di tensione; il costo della vita, invece, è passato da 157,4 dell'inizio 1966 a 163,1 di fine luglio scorso. A loro volta i prezzi al consumo sono passati alle due date rispettive da 150,6 a 156: un aumento non eccessivo, rispetto a quelli che si verificano altrove, ma comunque sempre tale da destare qualche apprensione; anche perchè l'essere la quota relativa ai redditi da lavoro, rispetto al totale del reddito nazionale al netto del costo dei fattori, salita dal 54,5 per cento del 1961 al 59,1 per cento del 1966 implica un'ovvia spinta della domanda privata dei beni di consumo.

E non è chi non sappia che l'accumularsi di una maggiore spesa pubblica con una maggiore spesa privata porti a tensioni inflazionistiche tali da alterare il valore del modulo monetario e, in definitiva, incidere negativamente sul valore reale del risparmio accantonato. In proposito è stato ufficiosamente ammesso che il deprezzamento della nostra lira è variato secondo un saggio annuo che va da poco meno del 2 per cento a poco più del 3 per cento. In effetti, secondo calcoli della «First National City Bank of New York», nel periodo 1956 e 1966 il tasso medio annuo di svalutazione della nostra moneta si è aggirato sul 3,2 per cento, mentre tra il 1965 e il 1966 è rimasto limitato al 2.3 per cento.

In complesso, siamo andati meglio degli altri Paesi del MEC; ma, purtroppo, nei confronti del risparmio accantonato il processo di svalutazione è evidente, specialmente ove si tenga conto che, secondo le ultime anticipazioni ufficiali, l'aumento del reddito nazionale per il 1967 dovrebbe essere pari al 9,2 per cento a prezzi correnti e a poco più del 5,5 per cento in termini reali: il che equivale a dire che il tasso di svalutazione della moneta si aggirerà quest'anno attorno al 3,6 per cento.

Anche considerando che nella fattispecie nessuno può dire quale sia il «livello di guardia», e pur ammettendo che una lieve percentuale di svalutazione possa essere considerata come una componente istituzionale dello sviluppo economico, quasi un tributo pagato al progresso, è però abbastanza ragionevole presumere che le trincee della difesa del risparmio vadano approntate molto prima che gli sviluppi della svalutazione monetaria assumano una dinamica così elevata e tanto pericolosamente costante: bisogna trovare il modo di garantire la capacità di spendita diretta delle massaie, realizzando la conservazione del valore reale dei risparmi delle famiglie.

Alfio Titta

SUPERATO CON 373 «SI'» E 78 «NO» LO SCOGLIO PRINCIPALE DELLA LEGGE PER LE REGIONI

LA CAMERA APPROVA L'ARTICOLO 22 CHE FISSA NEL '69 LE ELEZIONI REGIONALI

Oltre al PLI e al MSI avrebbero votato contro anche molti socialproletari per un mancato emendamento
Entro questa sera il provvedimento sarà completato - Poi, vacanza per i deputati fino al 7 novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

L'articolo 22 della legge elettorale è stato approvato alle 14.15 di oggi, con 373 voti favorevoli e 78 contrari. Per la approvazione di questo articolo sono state necessarie oltre 43 ore di lavoro, di cui 24 dedicate alla discussione generale, 9 alla illustrazione degli emendamenti, 10 alle votazioni. E' stato superato quindi il punto più controverso della legge sulle elezioni regionali. In questo articolo, infatti, vengono fissati entro il 1969 i termini per l'effettuazione delle elezioni dei consigli regionali.

All'articolo erano stati presentati 6 emendamenti e 80 sub-emendamenti. In un primo tempo — come è noto, gli emendamenti dovevano essere più di 130, ma circa 50 di essi non sono stati più presentati, o sono stati dichiarati improponibili. I rimanenti 86 sono stati in parte preclusi, in parte conglobati, per cui è stato possibile esaurirli in 32 votazioni.

Proprio a causa del continuo susseguirsi di tante votazioni, l'imbocco del corridoio dove sono poste le urne e che è compreso tra il banco della presidenza e quello del Governo, è rimasto di frequente bloccato dai deputati che avendo già votato, si rimettevano in fila per la successiva votazione, impedendo il passaggio a quelli che ancora dovevano recarsi alle urne e creando una certa confusione nell'aula.

Tutti gli emendamenti sono stati respinti: anche il secondo dei due presentati dall'on. Luzzatto (PSIUP); in esso si chiedeva di sopprimere il secondo comma dell'articolo, in cui si dice che entro la scadenza fissata dal primo comma (1969) saranno emanate le norme per il finanziamento delle regioni. L'emendamento dell'on. Luzzatto, votato insieme a quello identico del liberale Botta, è stato respinto con 34 voti favorevoli, 274 contrari e 96 astenuti (i comunisti, che avevano già annunciato questa loro posizione). Il numero dei «no» (78) all'articolo fa ritenere che abbiano votato contro non solo le destre, ma anche parte dei socialproletari, contrariati per il rigetto dell'emendamento Luzzatto.

Con l'approvazione dell'articolo 22 l'Assemblea è ormai quasi giunta a quel traguardo che per molti giorni e molte notti è stato visto come un'oasi di serenità e di riposo molto bella, ma molto lontana dalla maggior parte dei deputati nei brevi sonnellini fatti sui divani dei corridoi della Camera in attesa che la campanella presidenziale li chiamasse in aula per un'ennesima votazione. Superata quella che era stata definita «la barriera 22», la sedutafiume che da martedì 17 ottobre ha visto impegnati deputati dell'opposizione di destra e quelli di maggioranza, appoggiati per l'occasione dalle sinistre, in un estenuante braccio di ferro, è dunque agli sgoccioli. Entro domani sera sarà conclusa l'approvazione di tutti i 26 articoli della legge e del facsimile della scheda elettorale; la Assemblea potrà così chiudere i battenti fino al 7 novembre.

Varato l'articolo-chiave della legge, i lavori della Camera, dopo tre quarti d'ora di sospensione per le indispensabili pulizie dell'aula, sono poi andati avanti speditamente, tanto che gli articoli 23 e 24 sono stati approvati quasi senza discussione. L'art. 23 è passato con qualche modifica proposta dai missini e dai liberali. Nel testo originario si stabiliva che i comizi elettorali per le regioni dovevano essere convocati dal Prefetto del capoluogo della regione, d'intesa con i presidenti delle Corti di Appello. Nel testo votato tale compito viene affidato al Ministro dell'Interno, sentiti comunque i prefetti della regione.

Sull'art. 25, il penultimo dell'intera legge, il dibattito è stato più lungo. Tale articolo contiene disposizioni in materia di sede e di segreteria del consiglio regionale e norme per il funzionamento del consiglio stesso. Sull'articolo sono stati presentati nove emendamenti. Dopo le 22 i deputati hanno cominciato a votare, perlatro con una certa lentezza, per evitare di fare tutte le votazioni prima di mezzanotte, con il rischio di dover iniziare immediatamente dopo la discussione sull'articolo 26, il che avrebbe comportato un prolungamento notturno della seduta. Così, poco dopo la mezzanotte, è stato fatto mancare il numero legale e la seduta è stata così rinviata alle 9.30 di domani mattina. La conclusione del dibattito-fiume si avrà con le votazioni sull'articolo 26, per il quale sono previsti una ventina di emendamenti.

R. R.

La situazione

Il lungo braccio di ferro tra maggioranza e opposizione di destra sulla legge elettorale regionale è ormai prossimo al termine. Entro stasera sarà approvato il 26.o ed ultimo articolo della tanto travagliata legge il cui esame dei soli articoli ha impegnato i deputati in una storica seduta-fiume protrattasi per due settimane. Si è giunti in vista del traguardo finale ieri alle 14.15, quando dopo 43 ore di dibattito, è stato superato l'ostacolo maggiore, cioè l'articolo 22 che fissa nel 1969 le elezioni dei primi consigli regionali a statuto ordinario.

«Caso Merzagora»: il Presidente del Senato si sarebbe incontrato l'altro ieri con il Capo dello Stato ed è poi partito per Parigi. Non si è svolto quindi il preannunciato colloquio con Moro. Il Presidente del Consiglio ha esaminato il problema con Rumor e il capogruppo d.c. del Senato Gava.

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj ha sostenuto che la soluzione del problema altoatesino è legata a una «questione di fiducia» tra Italia e Austria, e ha affermato che con reciproca buona volontà esso potrebbe essere risolto: ora — ha aggiunto il Ministro — nulla impedisce la ripresa delle trattative, tanto più che le concessioni di Roma ai «sudtirolesi» sono le migliori fatte finora. Intanto, un altro estremista è stato arrestato in Austria in relazione all'attentato di Cima Vallona.

Il Primo Ministro sovietico ha dato un duro colpo alle speranze di quanti vedevano nelle risoluzioni prese a Ginevra nel '54 una via d'uscita per il problema del Vietnam, affermando che egli è contrario alla convocazione di qualsiasi conferenza internazionale nel quadro di quegli accordi; essa — ha detto — non sarebbe realistica fintantochè durano i bombardamenti americani.

Incontri a Montecitorio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il missino Michelini incrocia il co-segretario del PSU Martino: uno lascia Montecitorio, l'altro vi entra per il «turno di guardia». Questo continuo va e vieni dura da martedì 17 ottobre, quando si è iniziato l'esame della legge regionale

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI per i problemi degli statali

Roma, 30

Si è svolta a Palazzo Chigi una riunione, presieduta dallo on. Moro e alla quale hanno partecipato i Ministri Bertinelli, Colombo, Preti, Pieraccini e Bosco; il Governatore della Banca d'Italia Carli; è stato preso in esame il problema relativo alla riforma della pubblica amministrazione e al riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Al termine della riunione, nel corso della quale si è manifestata l'opportunità di approfondire alcuni aspetti del problema, è stato dato mandato ai Ministri Bertinelli e Colombo di convocare le organizzazioni sindacali degli statali per il giorno 10 novembre.

UN «RENDEZ-VOUS» AUTOMATICO PRELUDIO ALLE GRANDI «STAZIONI SPAZIALI»

Agganciate dai russi in orbita due astronavi senza equipaggio

Tre ore e mezzo di evoluzioni perfettamente riuscite - A impresa conclusa le due capsule si sono staccate proseguendo in direzioni diverse - Smentito un prossimo lancio umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Due astronavi sovietiche prive di equipaggio, lanciate separatamente in orbite diverse, sono state agganciate tra loro automaticamente e, dopo tre ore e mezzo di evoluzioni, si sono sganciate, immettendosi infine ciascuna in una propria orbita. Tutte queste operazioni, secondo un comunicato sovietico, si sono svolte in maniera perfetta. E' la prima volta che un «rendez-vous» spaziale viene portato a termine con un aggancio automatico e l'impresa costituisce quindi un'altro primato per l'URSS: essa prelude alla costruzione in orbita, con parti prefabbricate a terra, di quelle «stazioni spaziali», che sono state sempre considerate un punto di partenza necessario per la conquista degli spazi più lontani.

Il collegamento automatico in orbita è stato compiuto tra il «Cosmos-186», lanciato il 27 ottobre, e il «Cosmos-188», lanciato oggi. L'agenzia «Tass» ha reso noto che il centro di controllo radio e di telecomunicazioni ha ricevuto sugli schermi televisivi le immagini delle operazioni di collegamento (telecomandate da terra) e del volo dei due ordigni.

L'aggancio tra i due «Cosmos» è avvenuto questa mattina alle 10,20 (ora italiana), mediante «speciali dispositivi» per l'accostamento e il collegamento attraverso speciali mezzi radio». Le due capsule collegate hanno compiuto le loro orbite in un periodo variante da 88 a 97 minuti, con un'angolazione dell'orbita rispetto alla Terra di 51,7 gradi.

Nel dare questi particolari, la «Tass» sottolinea che la manovra di aggancio «ha risolto un problema tecnico difficilissimo per quanto riguarda i collegamenti automatici nello spazio». La notizia è stata diffusa anche, con grande solennità, dalla radio e della televisione, che hanno interrotto i loro programmi e hanno avvertito: «una nuova vittoria per la tecnica cosmica sovietica».

Secondo gli osservatori, l'aggancio automatico realizzato oggi migliora le operazioni di aggancio manuale realizzate dai cosmonauti americani e lascia bene sperare per la costruzione di piattaforme spaziali collocate in orbita. La stessa «Tass» ha accennato, del resto, a una tale possibilità nel quadro delle future esplorazioni del cosmo e dei pianeti. Come è noto, si tratterebbe di collocare in orbita grossi laboratori, nei quali uomini e macchine potrebbero lavorare per spedire altri uomini e altre macchine verso le più remote zone degli spazi. Gli scienziati russi hanno più volte espresso il proposito di servirsi di simili piattaforme per inviare sonde verso la Luna e i pianeti.

L'agenzia «Tass» ha insistito sul fatto che, prima del collegamento, le due capsule hanno compiuto una serie di complicate manovre di avvicinamento e ricerca, fino — appunto — alla rigida unione, che è stata mantenuta per tre ore e mezzo. Il distacco è avvenuto dietro telecomando impartito dalla Terra; esso è stato controllato, da terra, «grazie alla televisione e ad altri sistemi».

Poco dopo il distacco, i due «Cosmos» sono stati collocati su orbite differenti. A questo proposito, la «Tass» rende noto: «I sistemi relativi alla separazione e alle ulteriori manovre hanno funzionato normalmente. Dopo avere realizzato il programma di ricerca, appuntamento, aggancio e separazione in orbita, i satelliti «Cosmos 186» e «Cosmos 188» continuano ora i loro voli e la loro missione di esplorazione spaziale». Durante il volo accoppiato — dice ancora l'agenzia — i due satelliti «hanno attuato il loro programma di ricerca scientifica».

L'odierna impresa richiama alla memoria quelle dei cosmonauti americani dei voli «Gemini». Ma c'è una differenza sostanziale. Nel caso dei cosmonauti statunitensi, un equipaggio umano a bordo di una cabina spaziale partiva all'inseguimento di un missile bersaglio» e lo raggiungeva nello spazio. Oggi, i russi sono pervenuti allo stesso risultato utilizzando due satelliti «intelligenti», cioè muniti di sistemi automatici di avvicinamento e di aggancio.

A Jodrell Bank, in Inghilterra, Sir Bernard Lovell, direttore del famoso radiotelescopio gigante, ha dichiarato che l'agganciamento automatico in orbita di due satelliti non pilotati effettuato oggi dall'Unione Sovietica rappresenta un indizio significativo delle intenzioni di Mosca per quanto riguarda il futuro dei suoi esperimenti spaziali. «Viene confermata la impressione che i russi intendano montare in orbita grandi piattaforme spaziali, che saranno usate per osservazioni scientifiche e astronomiche e anche nel quadro di un eventuale volo umano sulla Luna», ha detto Lovell.

Mentre i due «Cosmos» venivano agganciati fra loro, il presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, Mstislav Keldysh, smentiva categoricamente le voci secondo le quali in occasione del 50.o anniversario della «rivoluzione d'ottobre», l'URSS lancerebbe una o più navi spaziali con equipaggio. Keldysh ha fatto questa smentita nel corso di una conferenza stampa organizzata oggi dall'Accademia delle scienze e dedicata alla recente impresa del «Venus 4». Lo scienziato ha detto che nessun uomo sarà lanciato nello spazio in occasione del cinquantenario e, interrogato circa la dichiarazione fatta ieri dall'Ambasciatore sovietico a Nuova Delhi, Pegov, (secondo cui verrà lanciata prossimamente una nave spaziale con diversi cosmonauti, che potrebbe atterrare in India), ha detto che «vi deve essere stata un po' di confusione».

Keldysh ha inoltre smentito che i lanci di satelliti «Cosmos» avvenuti negli ultimi giorni abbiano avuto lo scopo di preparare il volo di una o più navi spaziali con equipaggio. I lanci di «Cosmos» hanno «altri obiettivi», ha detto lo scienziato, senza dare precisazioni in proposito.

A Washington, prima ancora che giungesse la notizia della operazione di agganciamento automatico nello spazio eseguita da due cabine spaziali sovietiche, chiara premessa a una impresa lunare, esperti americani della NASA avevano stamani espresso la sensazione che nell'URSS siano in corso preparativi per un volo Terra-Luna e ritorno senza sbarco, in occasione di una «finestra di lancio» lunare, che avrà inizio il 24 novembre e durerà tre giorni. Le dichiarazioni del presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS Mstilav Keldysh non vengono intese come una smentita, in quanto non contrastano con l'idea di un progetto sovietico per la fine di novembre o di dicembre, quando si avrà una secondo «finestra» per il volo verso la Luna. Il lancio sovietico vedrebbe una capsula «Soyuz» con un massimo di cinque astronauti raggiungere la Luna, costeggiarla e rientrare sulla Terra, dopo aver descritto un'orbita dal disegno di un «otto» allungato.

B. P.

E' stato Frainteso

PRECISAZIONI IN INDIA dell'Ambasciatore russo

Nuova Delhi, 30

L'Ambasciatore sovietico Nikolai Pagov, in un'intervista all'«Associated Press», ha detto che le sue dichiarazioni all'agenzia di stampa indiana circa l'atterraggio di una cosmonave sovietica sono state travisate.

Il diplomatico ha precisato che egli parlava in termini generali, nel contesto di una collaborazione spaziale sovietico-indiana, che potrebbe prevedere in futuro anche l'eventuale atterraggio di una navicella spaziale sul suolo indiano.

Pagov ha detto che egli comunque non ha assolutamente inteso fare riferimento a un lancio nell'immediato futuro, e meno che mai lasciar capire che tale lancio possa coincidere con le celebrazioni del 7 novembre della Rivoluzione bolscevica.

UNA SERIE DI COLLOQUI POLITICI SUI PROPOSITI DIMISSIONARI DEL PRESIDENTE DEL SENATO

I D.C. SAREBBERO «BEN DISPOSTI» A RICONFERMARE MERZAGORA IN CARICA

Non così i socialisti e i repubblicani - Essi però temono una crisi a Palazzo Madama e preferiscono che le dimissioni non vengano presentate - L'interessato è andato a Parigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il caso Merzagora è sempre in primo piano. Il Presidente del Senato, che ieri, a quanto si sa da buona fonte, ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato, è poi partito per Parigi. La partenza ha suscitato una serie di illazioni sui suoi propositi. Si era detto che in giornata egli avrebbe dovuto incontrarsi con Moro. Invece il Presidente del Consiglio ha avuto una serie di colloqui sulla questione con altri esponenti; si è incontrato, infatti, con il segretario della D.C. Rumor, e con il capogruppo democristiano del Senato, Gava; poi nuovamente con lo stesso Rumor, presente stavolta anche il Ministro Colombo. Infine il sen. Gava si è incontrato con il sen. Zannier, che è il capogruppo dei senatori socialisti. Ci sono stati anche altri incontri e contatti. Della questione, infatti, si è parlato in una riunione della segreteria socialista, con la partecipazione di Zannier. Da questa serie di incontri è emerso che vi sono, sul caso Merzagora, una posizione democristiana e una posizione socialista-repubblicana.

Gava rispondendo alle domande di alcuni giornalisti che gli avevano chiesto se il gruppo democristiano del Senato sarebbe favorevole alla riconferma di Merzagora, ha risposto: «C'è una buona disposizione in questo senso». Tale dichiarazione ha ripetuto anche dopo lo incontro con Zannier.

I socialisti la pensano invece in modo diverso. Zannier ha detto ai giornalisti: «Noi non siamo favorevoli ad una crisi della presidenza del Senato. Non possiamo formulare ipotesi e previsioni sulle dimissioni, perchè allo stato attuale si tratta solo di voci. Se queste dimissioni ci saranno, il problema sarà esaminato dagli organi statutari del partito». Bisogna distinguere, ha aggiunto Zannier, «il problema politico sorto con le dichiarazioni fatte dal sen. Merzagora al convegno dei Cavalieri del lavoro, e il problema tecnico della presidenza dell'Assemblea che Merzagora ha sempre assicurato con efficienza».

In altre parole, i socialisti non hanno come la D.C. una «buona disposizione» alla riconferma di Merzagora, qualora egli presentasse le dimissioni; però gradirebbero che non le presentasse, perchè temono che le conseguenze del gesto (e cioè la crisi della presidenza e il ritardo nell'espletamento, da parte del Senato, del programma di lavoro per i prossimi mesi) possano apportare un danno all'attuazione del programma governativo in sede parlamentare.

Questa è anche la posizione dei repubblicani, il cui giornale ha scritto che tutto «dipende dalla volontà del sen. Merzagora, di dimettersi o no. Se si dimetterà, sarà evidentemente perchè non vuole restare nè zitto nè inoperoso sul piano dell'attività politica quotidiana, che è evidentemente incompatibile con la carica che ricopre; e se non si dimetterà; sarà segno che egli vuol mantenere il ruolo di Presidente del Senato, ciò che evidentemente non gli consente di pronunciare discorsi politici come quello che ha pronunciato». Secondo i repubblicani, se Merzagora restasse, dovrebbe dare garanzie ai partiti della coalizione per quanto riguarda la discussione in Senato del disegno di legge elettorale regionale, contro il quale Merzagora ha espresso critiche.

Per socialisti e repubblicani si tratta quindi di attendere. Se Merzagora non invierà la lettera di dimissioni, il problema sarà superato; altrimenti dovranno esaminare il da farsi. Probabilmente i socialisti, nel caso di una votazione sulle dimissioni di Merzagora, si asterrebbero; sarebbe la cosa più conveniente per loro, perchè, tra l'altro, non va dimenticato che a suo tempo i senatori socialisti non votarono per la rielezione di Merzagora alla presidenza, contrariamente a quanto fecero i socialdemocratici.

Riassumendo, si può segnalare che da parte democristiana si sarebbe fatto sapere a Merzagora che il modo migliore per risolvere il caso sorto sarebbe che egli non spedisse la lettera di dimissioni. Appunto in relazione a questo «consiglio» della D.C., è corsa la voce secondo cui Merzagora starebbe pensando di modificare la lettera, non annunciando le dimissioni irrevocabili bensì chiedendo all'Assemblea di pronunciarsi sul suo operato. La D.C., in altre parole, non se la sente di esprimere solidarietà per il discorso di Merzagora, ma riconosce i suoi meriti di Presidente e inoltre non vuol accreditare la voce che la crisi sarebbe la conseguenza di una presa di posizione dei senatori comunisti contro Merzagora.

Un altro argomento sta intanto prendendo una posizione di rilievo: il congresso democristiano e la sua fase congressuale. Ieri, com'è noto, si sono tenuti i primi cinque precongressi, a Bari, Taranto, Como, Potenza, Chieti; la maggioranza direzionale ha ottenuto 79.500 voti, pari al 68 per cento, e 32 delegati; la sinistra 16.800 voti, pari al 14,5 per cento, e 6 delegati; la lista di Taviani 15.500 voti, pari al 13,6 per cento e 6 delegati; le liste locali 4200 voti, pari al 3,6 per cento, con un delegato.

E' un po' presto per fare pronostici; però bisogna segnalare che Taviani e la sinistra sono soddisfatti. Infatti, non hanno ottenuto voti solo a Chieti dove il risultato era scontato, trattandosi di un «feudo» del Sottosegretario Gaspari, ma anche a Como.

C. M.

MENTRE TEL AVIV SMENTISCE QUALSIASI SCONFINAMENTO

SCONTRO AEREO CON ISRAELE DENUNCIATO DA RADIO DAMASCO

Uno degli attaccanti sarebbe stato abbattuto dai caccia siriani
Levi Eskol ribadisce la volontà di trattative dirette con gli arabi

Beirut, 30

Radio Damasco ha diffuso il seguente comunicato militare siriano: «Alle 9,50 locali di oggi, quattro aerei nemici sono penetrati nello spazio aereo siriano. Aviocaccia siriani li hanno immediatamente intercettati e ne hanno abbattuto uno, in un combattimento aereo durato alcuni minuti. I nostri aerei sono rientrati indenni alla base. L'aereo abbattuto è stato visto cadere sulle pendici meridionali del monte Jabel El Sheik, in prossimità del confine siro-libanese».

Poco dopo, un portavoce militare israeliano ha smentito a Tel Aviv che tale episodio si sia verificato: «nulla è accaduto — egli ha detto — non vi è stata penetrazione, nè intercettazione e quindi non è stato abbattuto nessun aereo».

Continuano intanto gli atti terroristici lungo le precarie linee d'armistizio. Durante la notte scorsa e alle prime luci dell'alba di oggi gruppi arabi si sono infiltrati nella vallata di Beisan, prossima al confine giordano, facendo saltare edifici di una colonia agricola ebraica con la dinamite e ferendo un guardiano. Altri gruppi arabi hanno fatto saltare un magazzino della cooperativa agraria di Beit Yosef. Episodi di minor conto si sono svolti durante la notte in alcune altre località.

La stampa dell'una e dell'altra parte, intanto, discute l'opera delle Nazioni Unite nella crisi del Medio Oriente. La stampa siriana e la Radio Damasco accusano gli Stati Uniti di manovrare le Nazioni Unite. Un radiocommentatore ufficioso ha spiegato che gli Stati Uniti complicano la crisi «mantenendola in un circolo vizioso tra la Assemblea generale e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per raggiungere le loro ambizioni imperialiste e realizzare i loro disegni aggressivi nella regione».

Da parte israeliana, lo stesso Primo Ministro Levi Eskol ha dichiarato a Tel Aviv, parlando al Knesset (Parlamento), che le «Nazioni Unite debbono astenersi da qualsiasi iniziativa che possa costituire impedimento al raggiungimento del fine di Israele, che è quello di concludere una pace negoziata direttamente con i suoi vicini arabi» sottolineando che nè assemblea generale nè Consiglio di Sicurezza mai riusciranno, con le loro formule e dichiarazioni, a «mandare indietro lo orologio».

Eskol ha citato gli «attacchi velenosi lanciati contro Israele» dall'URSS nel corso dei recenti dibattiti all'ONU e ha detto: «E' triste e colpisce il fatto che l'URSS, che è alla vigilia delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione, che prometteva di apportare la salvezza agli uomini, ai popoli e alle nazioni e il cui Esercito, in cooperazione con quelli degli alleati, ha liberato centinaia di migliaia di prigionieri nei campi di concentramento nazisti, sia caduta a un livello così basso di insulti e di accuse contro un Paese in cui centinaia di migliaia di superstiti del nazismo hanno cercato rifugio; un livello che ricorda i giorni più scuri del regime zarista».

Da segnalare che, secondo il corrispondente del londinese «Evening Standard» nel Medio Oriente, da tre a quattromila militari delle Repubbliche asiatiche dell'URSS si trovano attualmente nella RAU, vestiti con uniformi egiziane.

TRABALZA PRESENTA le credenziali a Tito

Belgrado, 30

Il nuovo Ambasciatore d'Italia nella capitale jugoslava, Folco Trabalza, ha presentato stamane le credenziali al Presidente della RSFJ, Maresciallo Tito. Alla cerimonia, svoltasi nel «Palazzo Bianco», residenza ufficiale del Capo dello Stato jugoslavo, erano presenti il Segretario agli Esteri Marko Nikezic, il Segretario alla presidenza della Repubblica Vladimir Popovic e altre personalità.

Il Maresciallo Tito ha intrattenuto il nuovo capo della missione diplomatica italiana in Jugoslavia in lungo e cordiale colloquio, nel corso del quale sono stati esaminati i rapporti italo-jugoslavi, le prospettive del loro ulteriore sviluppo, nonchè argomenti d'ordine generale.

UFFICIALMENTE INIZIATA LA FASE PREPARATORIA

Paolo VI verrà operato quando sarà senza febbre

Tuttavia l'intervento non viene considerato urgente «Assolto» dall'ex Sant'Uffizio un teologo olandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Sulle condizioni di salute del Papa è stato diramato oggi in Vaticano il seguente comunicato: «L'episodio febbrile, a causa del quale ieri il Santo Padre non aveva potuto presiedere la solenne funzione svoltasi nella Basilica Vaticana, è in via di risoluzione. Dopo giorni di intenso lavoro, da stamane Sua Santità ha iniziato un periodo di riposo in preparazione al previsto intervento chirurgico la cui data non è stata ancora fissata. Lo stato di salute di Sua Santità è quotidianamente controllato dal medico personale professor Mario Fontana, che ha provveduto all'espletamento di tutti gli opportuni accertamenti clinici e di laboratorio». Il comunicato è stato diffuso sotto la diretta responsabilità della Segreteria di Stato: non reca la firma dei medici ma è stato certamente da essa approvato.

Sono stati visti uscire stamane dall'appartamento papale i professori Fontana e Arduini che, insieme al professor Valdoni, hanno in cura il Papa in questa delicata fase della malattia. Il testo del comunicato si presta ad alcune considerazioni: risulta evidente, innanzi tutto, che l'intervento non è da considerarsi «urgente», altrimenti la data sarebbe stata stabilita ed annunciata fin d'ora; ma deve ritenersi anche che lo atto operatorio non sarà procrastinato troppo. Non per nulla «tutti» gli accertamenti clinici e di laboratorio sono stati già eseguiti. Resta la incognita delle condizioni fisiche del Papa: Paolo VI in questo mese non si è risparmiato seguendo i lavori del Sinodo, concedendo udienze generali il mercoledì, ricevendo i duecento Vescovi uno ad uno, preparando documenti. E' andato insomma al di là di quanto, in fatto di attività, i medici curanti gli avevano concesso.

La conclusione è stata che negli ultimi giorni il suo fisico ha risentito del lavoro in maniera addirittura preoccupante: il professor Fontana, che aveva trascorso al capezzale del Papa la nottata tra venerdì e sabato e quella tra sabato e domenica non aveva potuto impedire che Paolo VI mantenesse gli impegni con Atenagora ma ha ottenuto che, almeno domenica, il Papa non si sobbarcasse alla improba fatica di un lungo rito in San Pietro con due discorsi. Quanto tempo ci vorrà per portare le condizioni di salute del Papa a quello stato che permetta lo intervento senza alcun rischio? Secondo alcuni basteranno quattro o cinque giorni di assoluto riposo, secondo altri, anche in considerazione del fenomeno febbrile ancora ancora non risolto ce ne vorranno almeno dieci. In ambiente ecclesiastico si ritiene che, se non sorgeranno fatti nuovi, che impongano all'improvviso un intervento di urgenza, l'operazione chirurgica dovrebbe aver luogo tra sette o dieci giorni.

Riportiamo le voci per dovere di cronaca ricordando tuttavia che per stabilire la data dell'intervento — e la comunicazione sarà data subito alla stampa — si riuniranno per un consulto i tre medici curanti nei prossimi giorni in Vaticano.

E' da notare che l'odierno comunicato vaticano non fa alcun accenno alla natura della malattia del Papa ma il professore Fontana, in una sua dichiarazione disse che il Pontefice accusava una «forma acuta di cistopielite» causato (questo non fu mai detto ufficialmente ma lo si desume dalla stessa diagnosi) da ipertrofia prostatica. Se così stanno le cose, lo intervento, pur assai fastidioso, non dovrebbe suscitare alcuna preoccupazione. Dobbiamo però, dire, per obiettività di cronisti, che una certa ansia si è diffusa in Vaticano. La sala operatoria è stata predisposta in uno dei locali dell'appartamento privato del Papa, al terzo piano del Palazzo Apostolico. Si tratta della stessa sala che già ospitò una attrezzatura chirurgica — che non fu però mai usata — ai tempi di Pio XII. La sala è stata in questi giorni con tutta l'apparecchiatura occorrente alla prossima operazione. Un gruppo elettrogeno è stato già sistemato in un locale vicino.

Da ieri Paolo VI non lascia il letto: nella sua camera, oltre i medici e i segretari monsignori Macchi e Bossi, entra soltanto il sostituto della Segreteria di Stato monsignor Benelli per il disbrigo degli allari più urgenti. E' stato lui oggi a rimettere al Pontefice il messaggio di augurio e di salute che gli è stato inviato dai Vescovi del Sinodo nel momento in cui, conclusi i lavori, si accingono a lasciare Roma. Tempo addietro, quando cominciarono a circolare le prime notizie sulla necessità dell'intervento chirurgico, si disse anche in ambiente ecclesiastico che il Papa avrebbe potuto delegare i suoi poteri ordinari ad una commissione di Cardinali: questa soluzione non trova conferma in Vaticano. Nei giorni in cui il Papa sarà impedito di esercitare il suo potere il governo «ordinario» della Chiesa sarà praticamente affidato al Segretario di Stato e ai prefetti delle Congregazioni per i settori di rispettiva competenza.

Si è intanto appreso che il famoso teologo olandese Schillebeeckk, già perito conciliare di fiducia del Cardinale Primate Alfrink, venuto a Roma nei giorni scorsi, era stato convocato dalla Congregazione per la dottrina della fede: l'ex Santo Uffizio aveva ritenuto di rilevare posizioni dottrinali eretiche nelle opinioni espresse dal teologo olandese al recente congresso teologico di Toronto in Canadà, così come erano state riferite dalla stampa. Il padre Schillebeeckk, che è tuttora il più ascoltato consigliere teologico dei Vescovi olandesi ed è uno degli studiosi che hanno maggiormente contribuito alla redazione del famoso «Catechismo per adulti» della Chiesa di Olanda, è venuto a Roma munito di numerose «bobine» con le registrazioni di tutti i suoi interventi al congresso teologico di Toronto. In tal modo ha potuto dimostrare che le sue opinioni erano state inesattamente riferite dai giornali, ottenendo un pieno riconoscimento dell'ortodossia della propria posizione dalla Congregazione per la dottrina della fede.

A. Paglialunga

RINVIATA A LUNEDI' l'estrazione del Lotto

Roma, 30

L'estrazione del Lotto avverrà lunedì 6 novembre invece di sabato 4 (anniversario della Vittoria). Di conseguenza, anche il relativo concorso dell'«Enalotto» sarà rinviato al 6 novembre.

DOLOROSA SERIE DI SCIAGURE DEL TRAFFICO IN DIVERSE REGIONI DEL PAESE

Ferito a morte si getta in acqua per soccorrere la figlia bambina

Sono periti entrambi in un gelido torrente piemontese dopo un incidente stradale nella nebbia I ratti hanno fatto scempio dei loro corpi - Tre agricoltori nel Piacentino vittime di uno scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 30

Una bimba di otto anni ed il padre sono morti stanotte in una raccapricciante sciagura avvenuta alle porte di Calstelnuovo Don Bosco in Piemonte. La nebbia era fitta e la visibilità minima. L'uomo, Luigi Merri, 44 anni, via Vittorio Emanuele, Castelnuovo Don Bosco, viaggiava su una «Vespa» con la figlia Rosa. Erano andati a Gassino ieri pomeriggio verso le 15 e stavano rincasando. La sciagura è avvenuta verso le 24, ma è stata scoperta soltanto oggi.

L'incidente è stato così ricostruito. Il Merri percorreva la circonvallazione ed era in vista delle prime case del paese quando, tradito dalla nebbia che avvolgeva ogni cosa, è finito contro il guard-rail che fa da spalletta al ponticello sul torrente Traversola.

La motoretta si è rovesciata nel prato sul lato destro della strada. La bimba, sbalzata di sella, è piombata nel torrente. La morte è stata quasi istantanea; il medico condotto di Castelnuovo ha dichiarato che la bimba è deceduta per la frattura della base cranica. Il cuore ha continuato a battere per non più di un minuto e mezzo Ma mentre cadeva la piccola ha gridato, forse ha chiamato il babbo.

Luigi Merri, gettato dall'urto nel prato, aveva la cassa toracica sfondata, stava morendo e soffriva atrocemente. Ma non ha saputo resistere a quella invocazione. Brancolando nel buio a tastoni ha incominciato a scendere lungo la scarpata per arrivare dalla piccola. Ma ha compiuto solo pochi passi, poi la terra gli è mancata sotto i piedi e l'uomo è rotolato giù nell'acqua. Si è trascinato per qualche metro lungo il fondo viscido del torrente, ha trovato il corpo della bimba, lo ha cinto con un braccio ed è rimasto spossato in questa posizione, con la testa affondata nella corrente Senza più forze è morto per annegamento dopo mezz'ora di atroce agonia. Poi è accaduto un fatto allucinante: alcuni grossi topi hanno assalito i due corpi senza vita e li hanno sfigurati.

Padre e figlia sono stati scoperti in queste spaventose condizioni soltanto questa mattina verso le 7.30. Un contadino ha notato la «Vespa» abbandonata nel prato. Incuriosito si è sporto a guardare nel torrente ed ha visto il corpo dell'uomo riverso nell'acqua. Ha dato subito l'allarme ai carabinieri. La famiglia Merri (immigrata dal Veneto nel 1959) è nota a Castelnuovo Don Bosco per essere perseguitata dalla sfortuna. L'anno scorso la moglie di Luigi Merri è caduta in casa. Ha battuto il capo e pareva una cosa da nulla. Invece qualche tempo dopo i medici le riscontravano un tumore. Il 4 dicembre scorso la poveretta è morta. Ha lasciato quattro ragazzi: Bruno, di 20 anni, che fa il manovale; Pietro, di 18, un «capellone» malaticcio; Franca, di 17 anni, una ragazza piena d'iniziativa che fa andare avanti la casa come se fosse lei la mamma di quei ragazzi, e la piccola Rosa, di 8 anni, morta stanotte nella sciagura.

Luigi Merri era manovale e lavorava a Gassino nell'impresa edile Bertetto. Guadagnava poco ma tra quello che portava a casa lui e l'aiuto che le davano i fratelli, Franca, la figlia maggiore, riusciva a tirare avanti la famigliola. Da tempo Luigi Merri stava cercando di mettere Rosa in collegio. Con tutto il lavoro che c'era in casa, la bimba richiedeva troppa attenzione. Franca qualche volta si lamentava. Per circa un anno il Merri ha cercato un istituto disposto ad ospitare la piccola, senza incidere troppo sul bilancio. Sabato era arrivata la notizia che Rosa sarebbe stata accolta all'Istituto Don Orione di Tortona. La piccola aveva pianto perchè non voleva andare. Una conoscente del padre, che abita a Gassino, li aveva invitati ieri per regalarle un paio di vestitini e un po' di biancheria.

Paolo Amerio

NESSUNO SOPRAVVIVE nell'utilitaria schiantata

Piacenza, 30

Tre agricoltori sono morti in uno scontro tra una «600» e un autocarro avvenuto sulla strada di Val Nure nei pressi di Ponte dell'Olio, a 30 chilometri da Piacenza. Le vittime sono: Giuseppe Bardugoni di 44 anni, che era alla guida dell'utilitaria, Giuseppe Azzali di 53 e Francesco Zazzera di 28 anni. Tutti residenti nella zona di Farini D'Olmo.

I tre agricoltori erano diretti a casa lungo una strada con numerosi saliscendi e particolarmente insidiosa per le molte curve. E' stato proprio nell'affrontare a forte velocità una curva, all'altezza della località Molino Croce, che l'automobile è sbandata sulla sinistra e si è schiantata contro un autocarro che procedeva in senso opposto. Nell'urto la vettura si è completamente sfasciata: i tre occupanti sono stati proiettati sull'asfalto e sono morti sul colpo. Il camionista è rimasto illeso.

IMPROVVISO DRAMMA A ROMA AL MINISTERO DEL TESORO

SPARA ALL'UFFICIALE MEDICO CHE GLI HA NEGATO LA PENSIONE

«Mi hai ferito con la penna, io ti ferisco con la pistola» ha esclamato l'attentatore Pochi giorni fa gli era giunta in Sicilia la notizia del rigetto della sua domanda



Roma — Giuseppe Calabretta, il feritore del colonnello

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

«Tu mi hai ferito con la penna, io ti ferisco con la pistola». La frase, anche se di sapore smaccatamente retorico, non è rimasta una pura espressione verbale. Colui che l'ha pronunciata, un pensionato siciliano, l'ha fatta seguire da un colpo di pistola che ha raggiunto alla spalla destra un tenente colonnello della commissione medica per le pensioni di guerra, riducendolo a mal partito. E' accaduto stamane in via della Stamperia 7, dove hanno la loro sede alcuni uffici distaccati del Ministero del Tesoro, addetti alla regolarizzazione delle pensioni di guerra. Vi staziona, praticamente in permanenza, una piccola folla in attesa del perfezionamento di una pratica. A questa folla, ancor prima dell'apertura degli uffici, si era unito stamane un uomo piuttosto anziano, di aspetto mingherlino, con un impermeabile chiaro sul braccio.

Aveva varcato il portone e l'atrio che viene subito dopo e aveva imboccato la grande porta a vetri, dietro la quale si aprono gli sportelli. Era entrato nella sala d'attesa. Aveva chiesto un «passo», si era guardato intorno, aveva domandato a più riprese che gli indicassero il tenente colonnello medico Giovanni Fuccio. Gli avevano risposto che l'ufficiale non era ancora arrivato. Il pensionato con aria tranquilla, si era appoggiato contro una parete. Di lì a poco appariva il tenente colonnello Fuccio. Il pensionato ha aspettato che il medico gli passasse proprio dinanzi. E' scattato, ha liberato la mano dall'impermeabile e, giunto ad un metro dall'alto ufficiale, gli ha sparato un colpo alle spalle dopo aver pronunciato la frase che abbiamo riportato in apertura.

L'ufficiale si è abbattuto sul pavimento con un grido. Carabinieri e finanzieri addetti al servizio d'ordine, si sono precipitati nella stanza. Non è stato loro difficile immobilizzare lo sparatore, dalle cui mani era sfuggita la pistola, una «Stoeel» cal. 9. L'uomo veniva accompagnato a S. Lorenzo in Lucina e interrogato. Si chiama Giuseppe Calabretta, ha 60 anni, è nativo di Randazzo, dove risiede abitualmente. Aveva in tasca un coltello a serramanico. Era partito ieri sera in treno da Messina, era arrivato alla stazione Termini stamane. Appena il tempo di un rapido spuntino e poi si era recato in via della Stamperia, con il suo impermeabile sul braccio, a celare la pistola. Dal 1961 al 1964 aveva usufruito di una pensione di guerra di ottava categoria, una pensione a termine. Allo scadere, il Calabretta aveva presentato domanda per riottenerla, e aveva sollecitato un miglioramento di categoria, chiedendo di passare alla sesta.

La commissione medica superiore, dopo la lunga laboriosa trafila dei vari esami medici a livello provinciale e regionale, aveva bocciato ogni sua speranza: nè pensione di ottava categoria nè tanto meno di sesta. In conclusione il Calabretta non avrebbe più avuto diritto ad alcuna pensione. La comunicazione, per via ministeriale, gli era pervenuta a Randazzo qualche giorno fa. Il Calabretta era partito per Roma, deciso a vendicarsi, portandosi appresso la pistola. Quando, stamane, aveva imboccato l'androne, nella sala d'attesa c'era già qualche persona. Un ferroviere in attesa di una visita della commissione medica, non aveva notato nulla di strano nel comportamento del Calabretta. «Stava lì tranquillo, pareva una persona normalissima. Aveva chiesto di quel colonnello, ma con l'aria di chi volesse salutare un conoscente. Poi, quando ha sentito che arrivava il medico, l'ho visto scattare, correrglì dietro».

Il tenente colonnello medico Giovanni Fuccio (66 anni) è ricoverato alla quinta divisione chirurgica dell'ospedale San Giovanni. Le radiografie hanno individuato il proiettile che, per fortuna, non ha leso organi vitali, fermandosi nelle parti molli. Ma non è lo stesso in condizioni di parlare e di essere interrogato. Il tenente colonnello Fuccio è di origine partenopea. Solo da qualche giorno era tornato alla sua attività: cinque mesi addietro, infatti, era stato colpito da un infarto del quale, tuttavia, si era ripreso abbastanza bene.

C. L.

Per la Milano-Sanremo

Processato per aver chiuso una strada al transito

Sanremo, 30

Come tutti gli anni nel passato, per l'edizione della corsa ciclistica Milano-Sanremo, l'intero rettilineo di arrivo della famosa gara lungo via Roma, a Sanremo è stato chiuso al traffico con delle transenne per impedire che gli spettatori la attraversassero nell'imminenza della conclusione della corsa. Il pretore di Sanremo, dott. Rosario De Julio, ha ravvisato nel provvedimento, del resto adottato in quasi tutte le gare ciclistiche, delle quali alcune molto meno importanti della classicissima, una limitazione alla libertà dei cittadini che abitano nella zona e che si vedono costretti a pagare un pedaggio di almeno 500 lire e alla libertà del commercio degli esercizi pubblici danneggiati dal provvedimento.

Il provvedimento era stato adottato dall'Unione sportiva sanremese, sezione ciclismo, di cui è presidente il signor Severino Soracco, consigliere comunale, sempre secondo l'accusa, senza alcun mandato o licenza dall'autorità competente. Il pretore, nel formulare l'accusa ha chiamato a rispondere appunto il signor Soracco il quale è stato processato stamane e assolto per insufficienza di prove.

I MEDICI SONO STATI IMPOTENTI A SALVARLI

VITTIME DUE FRATELLINI SICILIANI DI UNA MISTERIOSA INTOSSICAZIONE

Hanno mangiato le stesse cose degli altri familiari che però non hanno avvertito disturbi di alcun genere

Enna, 30

Due bambini siciliani, fratello e sorella, sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altra per una grave forma di intossicazione. Le vittime sono Mario Todaro, di 4 anni e la sorella Maria, di 11, di Regalbuto, figli di un cantoniere dell'ANAS. Il piccolo Mario è stato colto ieri da violenti dolori addominali ed è stato necessario il suo ricovero all'Ospedale Garibaldi di Catania. I medici però non hanno potuto fare nulla per salvarlo ed il bambino è stato riaccompagnato a casa, dove stamane è morto.

Poche ore dopo il ricovero di Mario Todaro all'ospedale di Catania, la sorella Maria ha accusato gli stessi sintomi. La bambina è stata pure trasportata presso il nosocomio etneo, dove i medici l'hanno dichiarata in imminente pericolo di vita. Trasportata anch'essa nella sua abitazione, a Regalbuto, Maria Todaro vi è deceduta tre ore dopo la morte del piccolo Mario.

L'autorità giudiziaria ha disposto gli opportuni esami per accertare le cause della morte dei due bambini che appaiono finora misteriose. I genitori delle due piccole vittime hanno infatti dichiarato che tutta la famiglia aveva consumato un normale pasto e nessun altro componente della famiglia aveva accusato disturbi di alcun genere.

Un mutilato contro i banditi

Assegnato a Roaldo Piva il Premio Medaglie d'oro

Roma, 30

Il Premio medaglie d'oro per il 1967 è stato assegnato alla memoria di Roaldo Piva, il mutilato di guerra che contribuì alla cattura di uno dei banditi che fuggivano dopo la rapina del 25 settembre a Milano e che, stremato dall'emozione e dallo sforzo, morì qualche giorno dopo.

Il Piva, oltrechè minorato gravemente a una gamba per una ferita riportata in Russia, soffriva di insufficienza mitralica. Pertanto si serviva di una valvola cardiaca artificiale. Ciononostante, al momento della sparatoria, visto fuggire uno dei criminali, lo inseguì insieme con una pattuglia di agenti, determinandone la cattura.

I figli del Pica, Marco e Mauro, rispettivamente di 20 e di 17 anni, sono stati invitati a Roma, con la madre, per ricevere, nella sede del Gruppo medaglie d'oro, la mattina del 4 novembre, il premio destinato «a chi con lo esempio o con le opere dell'ingegno, abbia contribuito alla riaffermazione dei valori morali e spirituali che si riassumono nell'amore della patria».

Il premio, che è intitolato alle medaglie d'oro al valor militare, consiste in un'artistica riproduzione in oro dell'altare della patria su basamento in pietra del Carso ed è corredato di un assegno di tre milioni di lire.

La motivazione ufficiale è la seguente: «Alla memoria di Roaldo Piva — nel culmine di un tragico eccidio si lanciava con stoico sdegno del pericolo alla cattura di un ignobile criminale sacrificando la vita che già tutta aveva dedicato ai suoi doveri di soldato e di cittadino».

La prima assegnazione del premio, per l'anno 1966, fu destinata al Corpo della Guardia di finanza, in onore dei suoi Caduti dell'Alto Adige nell'adempimento del dovere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro: poco nuvoloso, localmente nuvoloso; foschie e banchi di nebbia in Val Padana, specie nelle ore notturne e mattutine. Al Sud e sulle isole: nuvoloso con possibilità di qualche pioggia o temporale residuo su Sicilia, Calabria e Puglia; tendenza a graduale miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli di direzione variabile. Mari leggermente mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 15; Verona 3, 17; Trieste 12, 15; Venezia 6, 17; Milano 1, 16; Torino 0, 15; Genova 13, 20; Bologna 7, 16; Firenze 6, 20; Pisa 8, 19; Ancona 14, 16; Perugia 10, 16; Pescara 11, 21; L'Aquila 6, 20; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 14, 18; Bari 14, 22; Napoli 11, 22; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 14, 25; Messina 18, 22; Palermo 18, 21; Catania 13, 26; Alghero 10, 20; Cagliari 14, 23.

Curva troppo veloce: tre morti nel Veneto

Il guidatore era di origine triestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 30

Tre uomini sono morti ieri sera in seguito a un incidente stradale accaduto sulla provinciale che collega Mirano a Scaltenigo, in provincia di Venezia. Le cause vanno ricercate nell'eccessiva velocità della vettura nell'affrontare una curva oppure in un momento di distrazione del conducente o in un improvviso malore. Una «Fiat 600», condotta da Fulvio Fragiacomo, di 30 anni, nato a Trieste e residente a Martellago in provincia di Venezia, con a bordo Giorgio Borgato, di 39 anni e Giovanni Carraro di 46, entrambi di Mira, stava dirigendosi verso Mirano.

Improvvisamente, nell'affrontare una curva a medio raggio, il Fragiacomo ha perso il controllo della vettura: uno sbandamento e, quindi, l'urto, violento, contro un pilastro del cortile della villa di un imprenditore edile del luogo, Romano Bianco. Subito dopo, ridotta a un ammasso di rottami, la piccola auto è stata sbalzata in un fossato a lato della strada.

Richiamato dallo schianto, il proprietario della villa si è precipitato fuori di casa e ha visto la strada sgombra. Avvicinatosi al cancello, s'è accorto che un'auto era finita nel fosso. «Due uomini — ha detto più tardi al maggiore Da Corte, comandante della «Polstrada» di Venezia — erano già morti, mentre un altro, seduto al posto di guida respirava ancora». Il Fragiacomo, infatti, benchè gravemente ferito — aveva riportato un trauma toracico, una contusione addominale e fratture alla testa e ad una gamba — era ancora in vita. Trasportato d'urgenza, da un automobilista di passaggio, all'ospedale di Mirano, vi è stato ricoverato, ma dopo un'ora è morto.

La squadra del «pronto intervento» della Polizia stradale, aveva rilevato che, al momento dell'incidente, la strada era sgombra. Nessuna auto procedeva o seguiva la «600» e, quindi, l'incidente doveva addebitarsi al conducente. Forse l'ha tradito l'eccessiva velocità della vettura oppure, come si è detto, il Fragiacomo ha perso il controllo dell'utilitaria in seguito ad un improvviso malore o ad un momento di distrazione. Tutti e tre erano sposati e padri rispettivamente di uno, tre e due figli.

Gigi Bevilacqua

CONFERENZA AMBROSINI al Banco di Roma

Roma, 30

Il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale ha celebrato, nel salone del Banco di Roma, la ricorrenza del 20.o anniversario della sua attività, con un discorso del professor Gaspare Ambrosini sul tema «l'opera svolta dal Centro per la conciliazione internazionale». Ha presieduto la riunione il vicepresidente anziano e socio fondatore, Ambasciatore Armando Ottaviano Koch che ha letto i messaggi inviati al Centro dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e dal Pontefice Paolo VI, nonchè le adesioni e gli auguri di alte personalità.

Il professor Ambrosini ha ricordato l'opera di Tommaso Sillani, che fu l'animatore ed il segretario generale permanente del Centro, e di Ivanoe Bonomi, sotto la cui guida fu svolto il primo ciclo di conferenze dedicate al Trattato di pace ed ha illustrato la successiva alacre e benemerita attività del Centro.

Con riferimento alla riconciliazione internazionale ed alla pace l'oratore ha affrontoto i problemi dei vari continenti, dall'Australia all'Asia, all'Africa e al continente americano e specialmente nei rapporti della Italia col Canada e gli Stati Uniti, e più ampiamente ancora con le nazioni dell'America latina.

ROCAMBOLESCO RACCONTO CON L'ASPROMONTE PER SCENARIO

POSSIDENTE FERITO IN CALABRIA SOSTIENE DI ESSERE STATO RAPITO

La Polizia però è scettica e crede piuttosto che la sparatoria vada considerata un «dichiaramento» per una questione di donne

Reggio Calabria, 30

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini sul ferimento di un giovane industriale calabrese, Giuseppe Speziale di 25 anni, di Bovalino, avvenuto la sera del 27 ottobre scorso. Lo Speziale, rimasto ferito in circostanze poco chiare alla gamba destra, ha detto agli inquirenti di essere stato rapito da due uomini mascherati ed armati, i quali lo avrebbero poi ferito sparandogli nelle gambe durante un suo tentativo di fuga.

I due presunti rapitori, secondo la dichiarazione dello Speziale, avrebbero avvicinato il giovane nei pressi della sua abitazione di Bovalino e gli avrebbero imposto di dirigersi in auto verso l'Aspromonte. Pochi chilometri fuori dal centro abitato l'auto si sarebbe fermata, essendo finita la benzina, e di questa circostanza avrebbe approfittato lo Speziale per fuggire. Allora i due uomini mascherati gli avrebbero sparato quattro colpi di pistola, uno dei quali lo ha colpito alla gamba destra. I due presunti rapitori si sarebbero poi allontanati dalla zona dopo essersi impossessati di quarantamila lire che lo Speziale teneva nel portafogli.

Tuttavia nel racconto del giovane industriale vi è qualche contraddizione. Infatti egli, dopo aver affermato che l'auto sulla quale viaggiava, la sua Fiat «1600», si era fermata perchè rimasta senza benzina, ha detto che, sebbene ferito, si era messo al volante della vettura dopo che i suoi aggressori si erano allontanati ed era riuscito a raggiungere la strada nazionale e, quindi, l'ospedale di Locri. Da qui, successivamente, il giovane si è fatto trasferire nell'ospedale di Melito.

La polizia ha accertato che nell'auto non vi sono tracce di sangue, le quali invece si trovano soltanto sul luogo del ferimento. Gli investigatori ritengono che sia decisamente da escludersi il rapimento; dovrebbe trattarsi invece di un «dichiaramento» per una questione di donne. Le stesse modalità del ferimento (colpo alle gambe per avvertimento) starebbero ad avvalorare l'ipotesi degli investigatori. Le indagini continuano per far luce completa sul fatto. Lo Speziale appartiene ad una famiglia molto nota e facoltosa di Reggio Calabria: il padre è contitolare di un'agenzia olearia di Bovalino; lo zio, gen. Gregorio Morisano, grande invalido di guerra, è stato Sindaco di Catanzaro. Il giovane Speziale è fidanzato da qualche tempo.

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, 10
Capitale versato L. 115 miliardi

Pagamento acconto dividendo esercizio 1967

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'acconto dividendo dell'esercizio 1967 di L. 45 per ciascuna azione, ordinaria e privilegiata, soggetto alla ritenuta prevista dalle norme vigenti, è pagabile da lunedì 6 Novembre 1967, su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte delle Casse incaricate della cedola n. 11 per le azioni ordinarie e della cedola n. 8 per le azioni privilegiate.

Il pagamento verrà effettuato presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari; presso la DEUTSCHE BANK AG e DRESDNER BANK AG - FRANKFURT MAIN, per la Repubblica Federale Tedesca; presso la LAZARD FRERES ET CIE - CREDIT LYONNAIS - COMPTOIR NATIONAL D'ESCOMPTE - BANQUE NATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE - SOCIETE GENERALE - BANQUE FRANÇAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD - BANCO DI ROMA (FRANCE), per la Repubblica Francese.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BORSE E MERCATI

30 ottobre 1967

MILANO

Mercato moderatamente irregolare dopo un inizio fermo. All'inizio di settimana, il mercato ha presentato un andamento ancora contrastato, in coincidenza con una certa rarefazione degli affari. Il pagamento dei saldi a debito della liquidazione di ottobre non ha fugato tutte le incertezze che pesavano sul mercato. Dopo un'apertura ferma, la quota ha dovuto subire talune iniziative dei venditori, specie sulle Viscosa, che hanno interroto nuovamente taluni spunti rivalutativi, affiorati sulle azioni guida, Rinascente e sui chimico - farmaceutici. La chiusura avviene su basi irregolari, ma mette in mostra un nuovo interessamento sulle Rumianca e prezzi migliori per le azioni molitorie. Irregolari gli assicurativi e gli immobiliari. Più calmi i mercuriferi. Tra i titoli di massa, ancora realizzate le Viscosa, più calme le Fiat, nonostante l'annuncio della messa in pagamento dell'acconto dividendo (45 lire contro le 40 dello scorso anno), e resistenti Montedison. Poco attivo, a prezzi ben tenuti, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,48, con una variazione rispetto a venerdì 27 ottobre dello 0,14 in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 187.000.000; obbligazioni 824.198.880; azioni n. 2.678.600.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108,80 (109); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 87,90 (88,25); Ricostr. 5% 98,95 (98,90); Trieste 5% 98,90 (98,80); Rif. fond. 5% 98 (97,90).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,35 (100,20); 1971 100,20 (—); 1973 100 (100,025); 1974 100,15 (100,05); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,90 (98,80).

Alimentari: Certosa 2839 (2801); Distillerie 2661 (2665); Eridania 3125 (—); Es. Molini 2430 (2410); Motta 8180 (8240); Romana Z. 193,25 (—); Rom. Zucc. pr. 339,50 (339,125).

Assicurativi: Ass. Generali 107.300 (107.810); Ass. Milano 33.300 (33.650); Ass. Milano pr. 25.500 (25.850); Ass. Torino 9250 (9480); Ass. Torino pr. 6500 (—); Incendio 10.160 (10.080); Fond. Vita 19.315 (19.500); L'Assicurant. 77.990 (77.950); Ras 42.800 (42.650); Sai 23.690 (23.890).

Bancari: Mediob. 82.200 (—).

Chimici: Anic 1616,50 (1619); Briochi 14.000 (14.340); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 222 (225); Erba 10.910 (10.600); Erba priv. 6985 (6900); Iniz. Ind. Com. 2900 (—); Italgas 1500 (1508); Lepetit ord. 4860 (4860); Lepetit priv. 5570 (5505); Liquigas 209 (209,75); Mira Lanza 38.500 (38.860); Montedison 1253 (1259,50); Ossigeno 1510 (1535); Pibigas 96 (—); Rumianca 1569,50 (1557); Saffa 5531 (5529); Sarom 1036 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 3112 (3129); Emiliana 2512 (—); Magneti 1205 (1192); Marelli 716,50 (722); Orobia 2787 (2790); Sip 2702 (2699); Tecnomasio 1388 (—); Terni Nuova 311 (310).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3100 (3050); Bastogi 2275 (2299); Breda 4260 (4280); Finmare 384 (383,50); Finsider 652 (654); Generalfin 1000 (998); Gim 4210 (4140); Invest 3180 (3170); Italpi 3100 (3080); La Centrale 7898 (7945); Pirelli & C. 4503 (4505); Sifir 1047 (1045); Sme 2395 (2401); Stet 2680 (—); Sviluppo 2068 (2090).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2776 (2762); Beni Stabili 3602 (3565); Bonifiche 910 (918); Co. Ge. 9500 (9560); Imm Roma 604 (602,75); Sagi 1660 (1785); Iniz. Edilizia 2890 (2790); Milano Centr. 32.500 (32.900); Risanamento 6445 (6450); Sacie priv. 1037 (1025); Silos Genova 3235 (3230).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (898); Fiat 2667 (2680); Fiat priv. 2216 (2220); Nebiolo 620 (619); Olivetti ord. 3434 (3421); Olivetti 3751 (3725); Tosi Franco 1312 (1300).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4220 (4230); A. Falck pr. 4100 (4270); Broggi-Izar 1060 (—); Dalmine 1371 (1368); Ilssa-Viola 854 (845); Italsider 942,50 (945); Magona 1725 (1712); Metalli 3640 (3650); M. Amiata 6782 (6811); Monteponi 528 (528,75); Siele 3840 (3849); Trafilerie 755 (751).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5060 (5055); Cot. Cantoni 16.550 (16.300); Val Ticino 3,125 (2,25); Olcese 370 (368); Cucirini 7500 (—); Stampati 3515 (3480); Cascami seta 6200 (6210); Fisac 410 (425); Lanerossi 3470 (3430); Gavardo 2001 (2010); Scotti 131 (—); Linificio 463 (460); Marzotto 1938 (—); Rossari 13 575 (13.800); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2505 (—); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4091 4105); Snia priv. 2767 (2750); Bernasconi 535 (—); Tilane 298 (295); Un. Manif. 30.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2750 (2840); L'Ausiliare 2139 (—); Mittel 7750 (7650).

Diversi: De Ferrari 1325 (—); Cart. Binda 32.100 (32.030); Cart. Burgo 17.750 (17.500); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4700 (4680); Ceram. Pozzi 167 (167,125); Cer. Pozz. pr. 262 (—); Cer. Ginori 407 (405); Ciga 4127 (4190); Acque Potab. 1219 (1220); Eternit 4020 (4102); Italcementi 16.730 (16.640); Cond. Acqua 681,50 (675); Rinascente 394,25 (395,25); Rinasc. priv. 281 (279); Mondadori 3449 (3406); Pirelli S.p.A. 4040 (4037); Rejna 968 (—); Smeriglio 87 (84); Ses (ex Sarda) 4305 (4372); Sges (ex Seso) 1790 (1803); Terme Acqui 3100 (—)

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,85; lira sterlina 1732; franco svizzero 143,05; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p.; 42 dracma greca t.g. 19, t.p. 20; corona danese 89,20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Iniziato con un'apertura ferma, il mercato è proseguito attraverso contrasti che si protraevano fino al listino, a causa di pressioni di vendita Il denaro si è rarefatto, anche se risulta distribuito su diverse voci. Fra i locali, le Tripcovich si avvantaggiano di 300 punti. Fermi gli altri. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n 3750.

Bastogi 2275; Finmare 384; Finsider 652; Stet 2680; Ass. Generali 107.300; Ass. Italiana 78.070; Ras 42.800; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.000; Viscosa ord. 4090; Viscosa priv. 2770; Italsider 942; Montedison 1256; Cantieri



Paco Robane, uno dei più rivoluzionari sarti parigini, ha presentato modelli di impermeabili in plastica speciale di alluminio

QUASI MILLE GIOVANI ESPOSITORI DI CINQUANTAQUATTRO PAESI PRESENTI ALLA QUINTA BIENNALE D'ARTE DI PARIGI

Volteggiano come imprudenti falene attorno alle lusinghe della tecnologia

La caratteristica certamente maggiore di questa indicativa rassegna è l'utilizzazione continua e sfrenata dei nuovissimi ritrovati e delle più recenti tecniche della chimica e dell'industria meccanica - Generazioni di Prometei non incatenati dominati dalla materia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

«Una catastrofe necessaria» ha definito un critico la quinta Biennale di Parigi (Museo d'arte moderna; 858 espositori di età obbligatoriamente inferiore ai 36 anni; 54 Paesi rappresentati fra i quali l'Italia e, per la prima volta, la Unione Sovietica).

Proprio una catastrofe? Non esageriamo. Quando delle sale di esposizione assomigliano alle stanze dei giochi dei bimbi con il loro disordine allegro e innocente, quando l'attività ludica prevale nettamente sul resto, il termine «catastrofe» è improprio. Parliamo piuttosto di provocazione. Necessaria? Sì, se si considera indispensabile lasciare ai giovani la libertà di esprimersi, meno se si fa il bilancio dei risultati immediati. Ma anche a proposito di provocazione bisogna stare attenti. Nell'anno di grazia 1967, a qualche decennio dalla «presa della Bastiglia» dei dadaisti, futuristi e surrealisti, è ancora provocazione appoggiare al muro di un museo — come fa lo scultore americano Mac Cracken — una lancia di fibre di vetro e intitolarla «A quelli che capiscono la differenza», oppure accatastare tre piatti cilindri in tavole di abete grezze, «dello stesso diametro — è precisato — delle colonne di San Pietro», nell'intento di riesumare col dovuto «humour» — come vorrebbe fare l'italiano Mario Ceroli — il repertorio classico-rinascimentale? Provocazione la rosea, gigantesca orecchia in poliesterolo del giapponese Tomio Miki che potrebbe essere stata prelevata dal Museo d'igiene di Dresda o le «primary structures», i volumi elementari (cubi, tronchi di cono, parallelepipedi) allineati dai rappresentanti della «minimal art» di New York e Los Aangeles, un niente rivestito di lacche vivaci?

Tanto vale dirlo subito: la provocazione, in questa Biennale, è soltanto di superficie. In certi casi le sole vittime dei proponimenti eversivi sono stati gli impiegati del Museo che, fatti aprire gli imballaggi, devono avere avuto qualche difficoltà a distinguerli da certe opere. In alcuni casi, come davanti agli oggetti realizzati da «équipes», il visitatore ha la impressione di essere stato invitato a qualche festa goliardica nella quale gli studenti, una volta massacrato il pianoforte, si siano divertiti a ricostruirlo di fantasia. Come gli «hippies», sazi delle delizie della società del benessere, cercano di ricostituirsi un'Arcadia contemporanea con divinità esotiche al posto delle ninfe e dei satiri, così molti espositori di questa Biennale sognano di riconciliarsi, attraverso l'«humour» e il gioco, con le forme della civiltà tecnologica, e s'abbandonano alle ombre cinesi che queste forme proiettano sugli schermi di moduli fantastici massificati.

La caratteristica certamente maggiore di questa rassegna è appunto l'utilizzazione continua, sfrenata, dei nuovi materiali e delle più recenti tecniche della chimica e dell'industria meccanica. Si vorrebbe poter parlare di nuove generazioni di Prometei non incatenati, abili a dominare il fuoco e la materia, senonchè ci si rende conto — nonostante il gigantismo di certe esecuzioni — che è la materia del mondo tecnologico a dominare piuttosto, nel complesso, i giovani artisti, a circuirli con le sue qualità pronte a suggerire stimolanti applicazioni inedite, ad irretirli con la sua ossessionante presenza nei paesaggi metropolitani, a soggiogarli come una macchina gigantesca che rinserri i suoi tentacoli di acciaio. L'immagine di Chaplin «divorato» dalle macchine in «Tempi moderni» esprime in maniera appena un po' caricaturale il rapporto esistente fra molti giovani artisti della Biennale e questo mondo tecnologico.

Pochi riescono a condurlo in loro potere, con la frusta di un temperamento geniale; i più danno la malinconica impressione di bimbi non cresciuti, che si siano perduti a montare l'enorme meccano regalato dai genitori. Amano i riflessi del vetro, la malleabilità dell'alluminio, la docilità delle materie plastiche, le possibilità dinamiche dei motori, la vivace irrequietezza del neon come Corot amava il salice accanto allo stagno, Cezanne un vaso di fiori bagnato dalla luce, Van Dongen una bella bagnante di Deauville. E s'abbandonano ai ricatti spietati della materia, alle leggi ferree delle sue proprietà. Sono condizionati, non condizionanti. Forse un giorno, davanti allo universo tecnologico, si sentiranno liberi; per ora sono ancora in stato di evidente soggezione. Taluni cercano di reintrodurre, in questo universo del determinismo meccanico, l'antica nozione dell'arte come magia: ed ecco la corrente cinetica, forse la più robusta in questa Biennale, per la quale il moto ha ancora tutta la suggestione della macchina per volare di Leonardo e la luce è ancora la Fata Elettricità corteggiata da Dufy. Altri rispondono con lo scherno, l'ironia, il rifiuto: ed allora ecco la pop-art con il suo corteo di «assemblages» derisori, di temi sarcastici, di diversioni intellettuali, quando non prevalga anche qui l'atto gratuito, ultima risorsa dell'uomo condizionato.

Spazio inadeguato

Abbiamo parlato di gigantismo. In effetti, un'altra caratteristica della Biennale è costituita dalle vaste dimensioni delle opere. Molte «proposte» degli artisti (è con questo termine, «proposte», che ormai le opere vengono correntemente indicate, per sottolinearne il carattere puramente allusivo) occupano decine e decine di metri quadrati di superficie. Le sale del Museo d'arte moderna, ancorchè costruite soltanto trent'anni fa, appaiono già vetuste, inadeguate a contenere i parti della fantasia dei giovani espositori. Il visitatore ha l'esatta impressione di essere diventato Gulliver nel paese dei giganti. In un futuro non lontano rassegne di questo tipo dovranno essere organizzate non più in un museo ordinario, dove il contrasto fra la ampiezza delle opere e l'insufficienza dello spazio che le riceve è irritante, ma su più vaste superfici, per esempio sotto le grandi calotte di cemento dei Palazzi delle Esposizioni della Porte de Versailles o del Rond-Point de la Defense, o nella cornice naturale di parchi e giardini (perchè no al Bois de Boulogne?).

La nozione del monumentale è appannaggio, soprattutto, degli artisti e dei gruppi che hanno ritenuto la lezione degli americani dopo Pollock. «Mutare le proporzioni di un'opera d'arte — diceva uno di loro — significa cambiare la natura del nostro contatto con essa. Una tela di venti metri non è una miniatura ingrandita, anche se il soggetto rappresentato è lo stesso: è la rimessa in discussione della nostra scala di valori». L'epoca dell'opera d'arte come miniaturizzazione del mondo sensibile è finita. L'arte nuova vuole installarsi nello spazio, abitarlo e — quella cinetica in particolare — penetrarlo oltre i confini delle possibilità sensoriali. Le dilatazioni di forme elementari, realizzate impeccabilmente con i materiali nuovi che hanno sostituito i marmi e i graniti di altri tempi, è già considerata, poichè implica mutati rapporti visuali, un atto creativo.

Questo gigantismo comporta il lavoro collettivo. Le dimensioni e la complessità tecnica dell'opera esigono l'attività di gruppo. L'artista non è più un solitario che medita ed esegue isolatamente la propria opera; è un uomo che raccoglie intorno a sè, nel proprio studio-officina, dei collaboratori specializzati, i quali hanno il compito di concretare le sue intuizioni creative usando le tecniche moderne dell'industria chimica e meccanica. Per realizzare il suo interessante «Mobile musical» (una «macchina» che trasferisce su schermi di vetro colorati, con un alfabeto luminoso-cinetico, gli impulsi sono di una sonata d'organo di Haendel, o di una «cantata aleatoria» di Berio) il francese Edmond Couchot ha avuto bisogno della collaborazione di un musicista, di un matematico, di esperti in tecniche audio-visive, di elettrotecnici. Sulla via aperta dai ricercatori dell'arte visuale si sono veduti precipitarsi dei «teams» affiatati e compatti, come il «Gruppo H», composto da 14 elementi (uno psicanalista, cinque architetti, cinque danzatori, uno scultore, un pittore e uno scenografo) e che è presente con una «proposta di abitacolo» per la quale hanno trovato largo impiego le pellicce sintetiche.

La pratica del lavoro di «équipe» ha finito per abbattere le ultime barriere che ancora separavano le arti plastiche da quelle figurative, la scultura dall'architettura, la pittura dalla musica, ecc. «L'arte — pontificano le giovani reclute della Biennale — è un'attività globale». I visitatori si guardino attorno e constatino, difatti, come la quinta Biennale si sia posta sotto il segno di una duplice interpenetrazione: dell'arte e della vita moderna da un lato, delle singole arti fra di loro dall'altro. Gli ostinati che continuano a fare della pittura con i materiali tradizionali, su una tela, sono una minoranza esigua (fra questi i neo-figurativi, come Arroyo, Klasen, Recalcati; e i lettristi i quali, un tempo incendiari eredi dei dadaisti, oggi limitano le loro «provocazioni» — con Altmann, Brown, Hachette, Sabatier, Spacagna — all'«assemblage» di immagini sincopate su Tutankamon, o Picasso, o la Bardot). Tutti gli altri non nascondono la convinzione che la pittura e la scultura tradizionali siano ormai morte e sepolte.

Si sogna l'arte totale: sempre meno definito dai modi di esecuzione e dalla funzione «utilitaria» l'oggetto artistico non si rivolge più soltanto alla vista ma chiede di essere penetrato anche dagli altri sensi, acquista qualità «tattili» (sculture trasformabili, nidi di pelliccia), assume valori architettonici (i grandi muri di Sobrino e Yvaral, i rilievi a spostamento continuo di Demarco, le grosse sfere bianche di Asis, l'abitacolo a specchi e proiettori stroboscopici dell'italiano Boriani). Come ha notato Pierre Faucheux, organizzatore della sezione francese, «l'oggetto tradizionale, la scultura, il quadro sono trascurati a profitto di insieme spaziali che avvolgono il visitatore, lo immergono in un'atmosfera, lo collocano nel cuore stesso delle varie manifestazioni plastiche e sonore, e trasformano il suo rapporto con l'arte in un'esperienza fisica globale».

Perchè questa nozione di globalità potesse esprimersi si è dovuto conferire quest'anno un'importanza maggiore alle manifestazioni via via saldatesi sul corpo centrale della rassegna, quello delle arti plastiche e figurative: festival cinematografico, teatro sperimentale, danza e coreografia, concerti di jazz e di musica elettronica, serate di poesia, colloqui. L'auditorio del Museo è risultato insufficiente; si è dovuto ricorrere alle sale di spettacolo della Radiotelevisione e allo Studio des Champs Elysées. La messe, in questi settori collaterali, è stata più ricca del previsto, particolarmente nel Teatro. «L'oratorio macabro della zattera della Medusa» di Jérôme Savary, «Il grande Teatro del mondo» di Victor Garcia, da Calderon, e le ricerche sceniche di Jorge Lavelli e Jean Tardieu hanno attirato l'attenzione generale.

Limiti del realismo

Ai due estremi, ecco gli sforzi applicati dei giovani artisti russi per superare i limiti del «realismo socialista» e articolare discorsi personali, ed ecco le brillanti improvvisazioni, sui registri congiunti di una cultura raffinata e di una inventiva fervida, degli artisti italiani (purtroppo la nostra partecipazione, predisposta con competenza e liberalità da Palma Bucarelli, è stata sacrificata in spazi troppo angusti, e inoltre non si capisce perchè sia mancata, durante l'esposizione, la dovuta assistenza tecnica, sicchè non pochi «oggetti in movimento» sono rimasti in panne, inerti).

Gli artisti tedeschi — come era prevedibile — manifestano il loro amore per le geometrie ineccepibili, l'esecuzione accurata, l'acciaio (sculture di Birgfeld). Gigantismo e semplificazione sono i moduli preferiti dagli inglesi e dagli americani, mentre i ritmi sinuosi e le accensioni cromatiche sono il minimo comun denominatore dei canadesi. Nei belgi e negli olandesi si prolunga una solida tradizione grafica; i norvegesi confermano la loro passione per l'artigianato del legno, gli svedesi sacrificano al loro naturalismo esasperato. I polacchi sono come sempre divisi fra le tendenze, e inquieti; cechi e jugoslavi propendono per macchinari ottici, l'Oriente allinea artisti combattuti tra il folclore (Iran), la magia (Pakistan) e le tentazioni occidentali (Giappone).

Così, nonostante una «provocazione» organizzata su scala planetaria, nonostante la mobilitazione intorno a fondamentali esigenze comuni, questo colossale «Malting Pot» della gioventù artistica internazionale che è la Biennale lascia travedere valori, tendenze e personalità abbastanza definiti perchè si possa sperare che l'arte di domani riesca a sfuggire almeno lei, nonostante che si sia trasformata in imprudente falena volteggiante intorno al mondo tecnologico, alle tristi leggi della «massificazione». E questo è consolante.

Ugo Ronfani

Il funerale vichingo di Hitler

DI LUTERO possiamo leggere i «Tischreden» («Discorsi conviviali») editi per la prima volta a Eisleben da Joannes Aurifaber. E' un libro interessante e anche piacevole di cui il Michelet si servì abbondantemente per compilare i suoi «Mémoires de Luther par lui-même» (1835). A tavola si parla volentieri e facilmente, e Lutero, benchè Melantone lo ammonisse che «utinam taceret», quando era lanciato dava l'impressione che nulla e nessuno potesse arrestarlo. Anche Adolf Hitler era un gran chiacchierone, meno divertente però del riformatore cinquecentesco. Anche i suoi discorsi conviviali sono stati raccolti dall'inafferrabile Bormann in un grosso volume intitolato appunto «Bormann-Vermeke» («Note a cura di Bormann») di cui esiste un'ottima traduzione italiana, dovuta ad Augusto Donaudy, sotto il titolo di «Conversazioni segrete» (Richter, Napoli, 1944).

L'ultima pagina del libro reca come data «notte dal 29 al 30 novembre 1944»; cinque mesi esatti prima del suicidio del Führer che fu compiuto il 30 aprile 1945. L'investimento di Berlino si era già iniziato da alcuni giorni. Per 764 pagine Hitler parla di tutto, di storia e di filosofia, di strategia e di politica, di religione e di razzismo, di Cristo e degli ebrei, d'arte e di musica, di altri argomenti ancora, e Bormann trascrive il più esattamente possibile ogni sua parola. Se pensiamo a questo gruppo di uomini chiusi a quindici metri di profondità nei trenta angusti locali del Führenbunker costruito sotto la vecchia cancelleria del Reich, all'atmosfera irreale che essi respiravano, all'ingannevole sicurezza di cui godevano mentre tutt'intorno il mondo, il loro mondo, crollava, non si può non essere invasi da un senso di sgomento. Dopo la fine di novembre Bormann rinunciò evidentemente a riprodurre i discorsi del Führer (è impensabile che questi non parlasse più); le notizie che giungevano dai vari fronti di guerra erano tali da far passare in secondo piano i «radotages» di Hitler. Così la testimonianza di Bormann viene a mancare proprio quando ci avrebbe più interessato. A questo «Götterdämmerung» manca il terzo atto.

* * *

Questo terzo atto lo ha scritto H. R. Trevor-Roper, professore di storia moderna a Oxford e agente dell'Intelligence Service nella Germania occupata, in un libro veramente esemplare, «Gli ultimi giorni di Hitler», che l'editore A. Mondadori ha pubblicato di recente nella sua collezione «Presadiretta». Il libro è frutto di un'indagine compiuta dall'autore per incarico dell'Intelligence Service circa vent'anni or sono; ma il ritardo nella traduzione va a tutto vantaggio del lettore italiano in quanto gli fornisce anche una preziosa «Nota 1946», cinquanta pagine nelle quali il Trevor-Roper può affermare che, da quando uscì la prima edizione del suo studio, «nulla di sostanzialmente nuovo è sopraggiunto a rimettere in questione la cronaca degli ultimi dieci giorni di Hitler».

Dieci giorni allucinanti, dal 20 al 30 aprile 1945, i dieci giorni di un pugno di esseri umani sepolti a quindici metri sottoterra al centro di un'immensa città in fiamme, stretti intorno a un capo nel quale il declino fisico e intellettuale era spaventosamente evidente. Prima di giungere alla vera e propria ricostruzione di questi dieci giorni culminati nel suicidio di Hitler e di Eva Braun e della quasi immediata incinerazione dei loro cadaveri, l'autore, in tre capitoli preliminari — «Hitler e la sua corte», «La corte della disfatta», «Hitler nella disfatta» — di più che cento pagine prepara, se così si può dire, l'atmosfera del dramma, ne anima i personaggi, dà a ciascuno di essi il posto che gli compete in quella accolta di uomini mediocri i quali s'illudono che, una volta scomparso Hitler non mancheranno con i vincitori possibilità di accomodamento in virtù delle quali un Himmler, un Bormann, un Göring, un Ribbentrop, ecc., potranno recitare ancora una parte di primo piano nella politica della nuova Germania. L'idea dell'eventualità di un grande processo quale fu più tardi, giusto o ingiusto, quello di Norimberga, non sfiora nemmeno le loro menti.

Ciò che più stupisce in costoro sono la mediocrità, per qualcuno di essi l'autore non esita a parlare di imbecillità, l'incoscienza con cui, marionette ormai condannate, continuano a recitare la loro parte, a lasciarsi guidare dall'ambizione, da assurde aspirazioni, odiandosi reciprocamente e lottando più o meno occultamente tra di loro per un'eredità, la successione del Führer che, praticamente, non esiste più. Possiamo capire e scusare la stupidaggine femminile di un'Eva Braun che compassiona il suo «povero Adolf abbandonato da tutti, tradito da tutti» per concludere: «meglio che muoiano diecimila altri, piuttosto che la Germania debba perdere lui!», ma la limitatezza mentale di uomini che avevano ricoperto e ancora ricoprivano, benchè ormai rese vane, le più alte cariche del Reich lascia veramente senza fiato. E non bisogna dimenticare che in molti questa limitatezza mentale è una premessa della più cieca crudeltà.

* * *

Al centro del quadro, naturalmente, c'è lui, Hitler. E' un Hitler diminuito, ammalato, allo stremo delle forze. Questa decadenza è stata rapida. Uno dei suoi medici, il dott. Hasselbach, scrive a questo proposito: «Fino al 1940 Hitler sembrava molto più giovane di quello che era. Da quella data invecchiò rapidamente. Dal 1940 al 1943 dimostrò la sua età. A partire dal 1943 sembrò più vecchio di quanto non lo fosse». Il 1943 è l'anno in cui per il Führer comincia lo sfacelo fisico. I suoi arti cominciarono a tremare, in particolar modo il braccio e la gamba sinistri; «ebbi l'impressione — dice un testimone — che avesse avuto un colpo alla parte sinistra... Il braccio, che soltanto quindici giorni prima aveva l'abitudine di agitare, rimaneva incomprensibilmente fermo. Non poggiava mai a terra il piede sinistro in modo normale. Non appoggiava nemmeno più la mano sinistra sul tavolo com'era solito fare, ma soltanto la destra». L'autore aggiunge che tutti i testimoni degli ultimi giorni di Hitler sono concordi nel descrivere il suo volto emaciato, i capelli prematuramente bianchi, il corpo incurvato, la voce roca e querula, gli occhi annebbiati dall'esaurimento; colui che era stato un potente conquistatore, che si era meritato il titolo di Attila motorizzato era ridotto uno spettro tremante...

Di lui rimaneva vivo soltanto lo spirito demoniaco che, a suo tempo gli aveva dettato uno slogan terribile: «Weltmacht oder Niedergang» (supremazia mondiale o rovina); «Non ho mai trovato nulla di geniale in lui — scrive un suo collaboratore che ebbe modo di studiarlo a lungo e da vicino; — ma soltanto di diabolico». Questa qualità fondamentale della sua personalità parve accentuarsi in lui negli ultimi giorni: non sognava che sangue e distruzione. Göbbels, non meno pazzo di lui, gli teneva bordone. Fu lui a lanciare insieme col Führer l'altro slogan della «terra bruciata», a incitare, cioè, il popolo tedesco alla totale distruzione della Germania, delle sue fabbriche e d'ogni altro edificio, dei ponti e delle dighe, delle strade ferrate e del materiale rotabile, di quant'altro, finita la guerra, potesse servire a una ripresa. E' noto che, coerente con le sue idee, Göbbels si uccise insieme con la moglie, dopo aver soppresso i suoi cinque figli... Hitler lo aveva preceduto insieme con Eva Braun con la quale si era unito in matrimonio, «un matrimonio di guerra con rito particolarmente sommario», il giorno prima. Tuttavia ci fu anche un pranzo di nozze al quale parteciparono Bormann, Göbbels con la moglie, e le due segretarie di Hitler. Il 30 aprile fu il giorno del suicidio di Adolf e di Eva...

* * *

Il Trevor-Roper intraprese e condusse brillantemente a termine la sua difficile inchiesta perchè i russi, dopo mille tergiversazioni, giunsero ad accusare gli inglesi di dare rifugio a Hitler e a Eva Braun nella zona britannica della Germania, «presumibilmente per servirsene ai danni dell'alleato sovietico». Ed ecco che cosa riuscì ad assodare. Il 30 aprile circa alle tre e mezzo del pomeriggio, Hitler disse addio ai suoi compagni e collaboratori, stringendo la mano a tutti. C'era con lui anche Eva Braun, con la quale il Führer si ritirò. I presenti udirono un colpo di pistola e si precipitarono nella stanza accanto: Hitler si era sparato in bocca e giaceva insanguinato sul divano. Gli era accanto Eva Braun, la quale, pur avendo a portata di mano una rivoltella, per morire aveva scelto il veleno. Seguì nel giardino dove erano stati predisposti 180 litri di benzina (non era stato possibile trovarne di più) il bruciamento dei cadaveri. Un vero funerale vichingo! Mancava soltanto la musica di Wagner, ma la battaglia che infuriava entro Berlino ne offriva una ben più adatta al rito funebre.

L'incinerazione dei cadaveri non riuscì perfettamente. Le salme, carbonizzate solo in parte, furono poi recuperate dai sovietici; questi, dunque, erano in perfetta malafede quando asserivano che il Führer e sua moglie, vivi e sani, erano tenuti in ostaggio dagli inglesi. Perchè lo facessero rimane un mistero. Ma non accade altrettanto per almeno due terzi delle azioni politiche russe? Si potrebbero fare delle ipotesi, ma lo spazio non lo consente. E poi a che scopo? E' una storia già così lontana!

Cesare Giardini



Le sorelle Fontana di Roma hanno presentato a Firenze questo originale abito in seta nelle collezioni primavera-estate del 1968



A Francoforte i sanitari hanno iniziato la vaccinazione anti-influenzale ad aria compressa

A CURA DEGLI AMICI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

OMAGGIO AL SURREALISMO CON OPERE NUOVE PER L'ITALIA

L'eccezionale rassegna si inaugurerà l'8 novembre a Torino

Torino, 30

E' sorta in Torino per iniziativa di un gruppo di competenti e appassionati l'Associazione «Amici torinesi dell'Arte contemporanea». Scopo dell'Associazione sviluppare un programma di manifestazioni d'arte e di cultura rivolte a richiamare l'attenzione del grande pubblico sui momenti più significativi e sui problemi più interessanti delle espressioni dell'arte del nostro tempo.

Come prima iniziativa, l'Associazione — che è presieduta dalla signora Marella Agnelli — ha in corso di realizzazione una mostra di alto interesse e singolarità sui Maestri del Surrealismo: «Le Muse inquietanti». Il titolo preso a prestito dal famoso dipinto di Giorgio De Chirico indica il carattere di fondo della mostra che vuole infatti esserne una testimonianza della vivace persistenza di un filone fantastico nel cuore stesso di un'epoca che appare dominata dalla sperimentazione scientifica e dal progresso tecnologico.

E' la prima volta che viene organizzata in Italia una grande Mostra su questo tema, portando così un eccezionale contributo nel campo della cultura e dell'arte.

A questo scopo, per incrementare al massimo il numero dei visitatori in modo che tutti possano vedere la Mostra — che sarà inaugurata l'8 novembre p. v. e avrà la durata di due mesi — essa, per decisione del Comitato organizzatore, sarà aperta al pubblico gratuitamente.

Alla Mostra figureranno dipinti mai veduti finora direttamente in Italia o che da decine d'anni non comparivano in esposizione.

Grazie ai generosi prestiti concessi dai musei, tra cui il Museum of Modern Art di New York, il Musée National d'Art Moderne di Parigi il Rijksmuseum & Kröller Muller di Otterlo, la Kunsthaus di Zurigo, la Peggy Guggenheim Foundation di Venezia; dalle grandi collezioni tra cui quelle di Sir Roland Penrose, Madame Cuttoli, Emilio Jesi, Lamberto Vitali, Maurice Rheims, Claude Hersaint, Fernand Graindorge, Claude de Spaak e dagli stessi artisti viventi, la Mostra offre un ampio programma delle espressioni per così dire irrazionali del secolo scorso e del nostro. Essa presenta infatti, con gruppi cospicui di dipinti, disegni ed oggetti, l'opera di J. H. Füssli, Odilon Redon, Moreau, De Chirico, Arp, Picabia, Duchamp, Klee, Carrà, Max Ernst, Miro, Dali, Bellmer, Savinio, Mag Scipione, Magritte, Gorky e altri artisti che, come Picasso, hanno avvertito il richiamo del surreale.

La Mostra, come detto, si terrà a Torino presso la Galleria d'arte moderna, sotto l'alto patronato della città di Torino e in stretta collaborazione con la direzione dei Musei civici.

L'impegno col quale si sta organizzando la rassegna e l'eccezionale interesse delle opere esposte, giustificheranno in pieno l'immancabile successo.



Un'opera di De Chirico che sarà esposta alla Mostra di Torino

CRONACA DELLA CITTA'

SI INIZIA LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA ALA

Avrà altre due palestre la «Ginnastica» ampliata

Posa della prima pietra domenica e compimento fra un anno Impegno di 130 milioni - Il sacrificio di parte degli alberi

La Società Ginnastica Triestina si amplia e si potenzia, per adeguarsi alle esigenze fondamentali dei giovani d'oggi, per offrire loro quelle attrezzature che servono all'espletamento dell'educazione fisica, psichica e sportiva.

Lo ha reso noto ufficialmente ieri sera, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della vecchia e gloriosa società triestina, prof. Enrico Tagliaferro, presenti i componenti del consiglio direttivo. Tale decisione — ha rilevato — è stata dettata soprattutto dalla sensibilità che ogni responsabile di un sodalizio dovrebbe avere. Il costante aumento degli iscritti alle varie sezioni ginniche e ginnico-atletiche ha indotto il direttivo a trovare una soluzione tale da consentire ai soci della Ginnastica di espletare il programma assegnato, in pieno ossequio alle esigenze didattiche varate all'inizio dell'anno di attività.

Le possibilità erano due: bloccare il numero dei soci e degli iscritti, anzitutto: ma se soltanto per un anno si fosse giunti a tale estrema decisione, negli anni successivi ci si sarebbe trovati di fronte a una costante, progressiva riduzione, annullando quindi le previsioni di un avvenire sempre più ricco di messi e di soddisfazioni, in una società riconosciuta quale centro di educazione fisica e morale. Restava, allora, la seconda soluzione: quella di aumentare la ricettività degli ambienti, con la creazione di nuovi locali e con l'ampliamento dell'edificio già esistente. Altri tentativi si sarebbero rivelati dei palliativi costosi e inutili, che non avrebbero certamente risolto il problema di fondo, perchè fra non molto le difficoltà si sarebbero ripresentate, con ancora maggiore evidenza.

Si è sviluppata quindi una serie di colloqui e di incontri con le autorità e con vari enti cittadini, dai quali è emersa la necessità, invece, di aumentare il patrimonio sociale di immobili con la costruzione di un nuovo edificio parallelo a quello fatto sorgere qualche anno addietro, sul lato della via Stuparich. La nuova ala, pertanto, sarà creata tra la via Ginnastica e la via Rossetti, e il relativo progetto, che si deve all'arch. Lovisato, ha già ottenuto, con qualche lieve modifica, il parere favorevole delle autorità. Il nuovo edificio comprenderà due palestre: quella nella parte inferiore sarà lunga 20,40 metri e larga 13,20; l'altra, sovrastante, avrà una lunghezza di 24,40 metri e una larghezza di 13,20 metri. Naturalmente la nuova costruzione potrà disporre di servizi del tutto autonomi.

Al secondo piano sarà sistemata la sala del consiglio (in quella attualmente usata per questo scopo sarà sistemato un archivio storico, con tutte le coppe e le medaglie che gli atleti della Ginnastica si sono meritati nel secolo e oltre di proficua attività, e con i documenti della società); necessaria collocazione troveranno anche una sala di ritrovo per soci e le saalette per le singole sezioni. Le nuove palestre — come del resto avviene già oggi, in una situazione sempre più difficile da fronteggiare — serviranno non solo ai soci, ma anche ad ospitare gli studenti di quelle scuole che non possono disporre di palestra propria. La spesa della nuova opera si aggira sui 130 milioni di lire.

La posa della prima pietra avverrà domenica, alle ore 10.30; nelle intenzioni dei dirigenti della Ginnastica Triestina è inaugurare la nuova ala il 4 novembre 1968, alla presenza della massima autorità dello Stato che quel giorno sarà a Trieste.

Il progetto della società — come è noto — ha suscitato delle polemiche per il timore di numerosi lettori — espresso sul nostro giornale — che il verde della Ginnastica sia sacrificato per far posto alla costruzione. I timori, purtroppo, hanno un fondamento, poichè alcuni alberi dovranno cadere sotto i colpi della scure. Ma il presidente Tagliaferro ha tenuto a sottolineare che non si procederà a una distruzione indiscriminata, bensì a un lavoro di sfoltimento che si rende indispensabile per far posto all'edificio. Resteranno — ha confermato — quasi tutti i pioppi e anche degli ippocastani: metà del verde attuale, comunque, sarà salva. In ogni caso, specialmente sulla via Rossetti, gli alberi continueranno a incorniciare quella zona.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche reso noto il calendario delle principali manifestazioni che la società è intenzionata a concretare nel cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. Una grande accademia di tutte le sezioni della Ginnastica Triestina si terrà al Palasport di Roma, su invito dell'Associazione triestini e goriziani della capitale: la manifestazione, di carattere eccezionale, verrà a coincidere con l'inizio delle manifestazioni — in giugno — di «Trieste '68»; il saggio verrà poi ripetuto al castello di San Giusto. L'anno prossimo la società organizzerà altresì un incontro quadrangolare di «judo», al quale parteciperanno Gran-bretagna, Francia, Spagna e Italia. Inoltre la Ginnastica collaborerà attivamente per l'organizzazione dei campionati assoluti di atletica leggera, che si svolgeranno nel 1968 a Trieste.

L'attività prettamente sportiva della Ginnastica e le difficoltà insite attualmente nella mancanza di locali adatti sono state illustrate, con dovizia di particolari, dal direttore tecnico prof. Grafitti. Le sezioni attuali — ha ricordato — sono otto: atletica leggera, danza ricreativa, ginnastica, judo, nautica, pallacanestro, scherma e ricreativa; in pratica, tale attività sociale si esplica attraverso sedici sezioni, perchè vi partecipano maschi e femmine, distintamente.

In ciascuna di queste attività, è logico, si cerca di primeggiare. Ecco allora — ha sottolineato il prof. Grafitti — il perchè dell'assoluta necessità di ampliare la sede, offrendo alle giovani leve soprattutto dei locali in cui poter svolgere, con una certa comodità, un serio e concreto programma di attività. D'atro canto, creare ambienti nuovi al di fuori della sede di via Ginnastica sarebbe stato un errore, oltre che dal lato finanziario, pure da quello psicologico, perchè allora si sarebbe dovuto assistere a una rarefazione delle presenze.

I soci, attualmente, sono 3200, e gli allievi iscritti ai corsi un migliaio, suscettibile di aumento. Una forza considerevole, che va curata, seguita, potenziata, senza essere costretti, come ora, a episodi di trasformismo nelle due attuali palestre del tutto insufficienti.

Vie e binari di domani all'esame della Provincia

I problemi delle infrastrutture stradali e ferroviarie del porto in relazione ad una recente seduta convocata dal Sindaco Spaccini per mettere a punto un programma quinquennale, sono state oggetto di una relazione che il Presidente della Provincia Savona ha tenuto nel corso dell'ultima riunione della commissione affari generali. Fra gli argomenti trattati, il Presidente Savona si è soffermato su sei punti fondamentali del programma, e cioè il completamento del molo VII comprese le infrastrutture del Porto Nuovo, l'allargamento dell'area del porto industriale e l'insediamento in quest'ambito della «Grandi Motori», la costruzione della «sopraelevata» al fine di svincolare il porto vecchio, eliminazione delle linee tranviarie e allargamento del viale Miramare fino a Barcola e infine la soppressione della ferrovia delle rive quale stretta conseguenza urbana successiva al completamento della galleria di circonvallazione e del progetto della metropolitana anche in relazione ai previsti vari collegamenti di questa con la camionale 202 trasformata in autostrada.

Necessità culturali dei privi della vista

Si è tenuto nella sede della sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi un incontro degli insegnanti, musicisti e altri soci interessati ai problemi culturali. Ha presieduto l'assemblea il commissario straordinario dott. Roberto Kervin, il quale ha indicato gli scopi di un gruppo di soci particolarmente impegnato in tutti i problemi dei privi della vista, prospettando le soluzioni soprattutto nel campo culturale. Dalla discussione è emerso il desiderio comune di costituire oltre non solo un gruppo culturale ma anche un circolo per pubblicamente dibattere tutti i problemi relativi all'inserimento di tutti i soci nella società moderna.

A rappresentanti del gruppo sono stati eletti i soci Eugenio Figoli, Alida Giacomini, Francesco Spazzali e Casimiro Quarin.

Assegni integrativi ai maestri. Il concorso per la concessione di assegni temporanei integrativi ai maestri cessati di ruolo senza diritto a pensione e ai familiari di tali insegnanti deceduti è stato bandito dall'ENAM.



(«Giornalfoto»)

Il cordiale incontro tra il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e il nuovo comandante militare di Trieste, generale Michele Schintu che ieri ha iniziato le sue visite alle autorità cittadine recandosi dal Commissario del Governo Prefetto dott. Cappellini

Convocati i benzinai all'Unione commercianti

I gestori di impianti stradali di distribuzione dei carburanti sono convocati per questa sera alle 21 nella sala di via San Nicolò 7 dell'Unione commercianti. Scopo dell'incontro è la discussione delle modifiche al contratto di comodato proposte dalle società petrolifere, ma — informa un comunicato dell'Unione commercianti — nella occasione saranno anche concordate nuove azioni dirette ad ottenere un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli automobilisti triestini.

«Quest'ultimo argomento — conclude il comunicato — riveste una particolare importanza dopo la concessione del contingente di benzina agevolato a tutta la provincia di Gorizia ed alla luce delle recenti statistiche dei consumi di carburante a Trieste, che provano in maniera inequivocabile il continuo e notevole regresso delle vendite di benzina».

Divieto di sosta

Il divieto di sosta per tutti i veicoli è stato istituito con ordinanza del Sindaco lungo lo steccato che sarà eretto all'altezza dello stabile numero 3 di via dell'Istria per delimitare il cantiere di costruzione di un edificio. Infatti è previsto che tale steccato occuperà del tutto il marciapiede e parte della carreggiata.

RESPINTI ALTRI ALIMENTI SOSPETTI

Di ferro a Prosecco la cortina sanitaria

Nuove precise disposizioni ministeriali sui compiti dei veterinari di frontiera

Non c'è pace al confine ferroviario di Prosecco. Questa volta, però, gli interventi non sono indirizzati a salvare gli animali vittime del caldo e della sete nei vagoni, bensì a tutelare la salute pubblica dalla minaccia di alimenti insidiosi. Responsabile di quest'opera di salvaguardia è il veterinario statale, che specialmente negli ultimi tempi ha dimostrato di applicare con il debito rigore le disposizioni ministeriali. Il controllo della merce che raggiunge quel varco doganale è costante e oculato: una vera cortina di ferro sanitaria sbarra inesorabilmente la strada agli alimenti sospetti.

Al sequestri di qualche settimana fa, altri si sono aggiunti più recentemente: ne dà notizia lo stesso Ministero della sanità, il quale informa che il veterinario di Prosecco ha vietato l'importazione di 12.878 chilogrammi di carni suine congelate provenienti dalla Bulgaria, perchè parte di esse risultava sprovvista dei timbri di controllo sanitario (da apporsi all'origine) e le rimanenti erano timbrate in modo illeggibile. Lo stesso dott. Ponziani, inoltre, ha bloccato 37.500 chili di mascarpone proveniente dalla Jugoslavia: infatti la partita presentava una notevole quantità di muffa con alterazioni dei caratteri organolettici.

L'importanza di questi controlli, ormai divenuti sistematici, è confermata da un nuovo decreto ministeriale, con cui viene disposto che nei posti di confine terrestri, nei porti e negli aeroporti del Paese aperti al traffico internazionale, la visita sanitaria degli animali che si importano, che si esportano e in transito, e dei prodotti in importazione, sia eseguita da funzionari appartenenti al ruolo della carriera direttiva dei veterinari del Ministero sanità (ai quali viene attribuita la qualifica di veterinario di confine), oppure dai veterinari provinciali competenti per territorio, o da quelli comunali appositamente incaricati sotto la vigilanza del veterinario provinciale.

La visita degli animali e delle carni — si precisa — è limitata ai posti di confine terrestri, ai porti ed aeroporti dotati di impianti riconosciuti idonei dal Ministero, e tali da garantire un agevole ed efficace controllo sanitario. Tra questi, appunto, vi sono quelli di Trieste porto, Prosecco e Pontebba. A questi uffici è affidato il servizio anche ai valichi stradali di confine, tra cui quelli di Pontebba-valico stradale di Tarvisio, Coccau e Fusine; di Prosecco, valico stradale di Farnetti; di Trieste, valico stradale di Rabuiese (Albaro Vescovà). Le funzioni di veterinario di confine sono disimpegnate dal veterinario provinciale a Gorizia, stazione ferroviaria, valico stradale della Casa Rossa e Udine, Porto Nogaro.

Per quanto, più specificatamente, riguarda gli impianti della nostra zona, è recente la notizia — da noi già resa nota — del progetto di potenziamento di certe attrezzature, per oltre un centinaio di milioni di spesa. Un ispettore del Ministero della sanità, dopo un sopraluogo effettuato sul posto, aveva stilato un promemoria di interventi, il primo dei quali riguarda il valico di Albaro Vescovà-Rabuiese, dove esistono tre stalle di proprietà di spedizionieri, e locali per la finanza (dogana) e per i carabinieri. Non esiste, invece, alcuna attrezzatura per il servizio veterinario, che d'altra parte è molto interessato all'attraversamento di bovini, equini e ovini provenienti dall'Istria e dai territori circostanti, secondo gli accordi del «conto autonomo»; vi passano anche partite di carni; pesce e prodotti in scatola vengono scortati, per essere sottoposti a visita sanitaria, fino al porto, con disagio dei servizi di dogana e perdite di tempo.

Anche a Farneti non esiste alcuna attrezzatura per il servizio veterinario, pur essendo soggetta quella strada internazionale a un traffico intenso di persone e di automezzi carichi di merci varie, compresi anche i prodotti animali, soprattutto carni. Tutte le merci — tranne i prodotti che viaggiano in regime TIR — vengono scortate dalla finanza a Prosecco, rendendo ancora più difficoltosi quei servizi. Un locale manca anche a Pese, dove passano in prevalenza i cacciatori.

Per quanto riguarda la situazione di Prosecco, qualcosa si sta facendo ma gli interventi maggiori dovrebbero venire da altre direzioni. E' quanto, appunto, ci si augura già da anni.

Al ricevimento offerto dall'Arma di Cavalleria per celebrare il cinquantesimo anniversario della battaglia di Pozzuolo del Friuli è intervenuto il Prefetto dott. Cappellini.

FONDI PER UN TOTALE DI DICIASSETTE MILIARDI

Assicurato il finanziamento dell'intera Trieste-Venezia

Le trattative concrete con un istituto di credito Garanzia dello Stato e fidejussione della Regione

Un ostacolo che finora si frapponeva alla realizzazione completa dell'autostrada Trieste-Venezia, con diramazione Udine, è stato rimosso. Infatti, a quanto rende noto un comunicato della società, le Autovie Venete hanno concluso la prima parte delle trattative con l'Istituto fondiario di Verona, per un mutuo di 17 miliardi di lire: esso verrà a completare il finanziamento dei lavori per la costruzione dell'intera opera.

Il relativo annuncio è stato dato dal presidente e amministratore delegato della società, Tonutti, nella riunione di ieri del consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete. Il presidente Tonutti ha tenuto a sottolineare che con questo impegno si è potuto risolvere il problema del finanziamento della intera opera: da Trieste, cioè, alla circonvallazione di Mestre. Tale atteso adempimento — è stato rilevato — si è reso possibile con la collaborazione della Regione «senza la quale ben difficilmente si sarebbe potuto avviare a soluzione tale operazione».

Tonutti ha voluto quindi sottolineare pure «l'apporto determinante» delle Casse di Risparmio di Udine, Trieste e Venezia e di altri istituti finanziari, ringraziando in particolar modo l'avv. Livi, presidente della Cassa di Risparmio di Udine, e l'avv. Iaut, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, per la fattiva collaborazione offerta alla società.

Il dott. Tonutti ha sollecitato anche la collaborazione di tutti gli Enti locali che partecipano alla società, per il perfezionamento delle operazioni di garanzia; tale invito è specialmente in relazione con la richiesta garanzia sussidiaria dello Stato per la concessione della quale si renderanno indispensabili anche le fidejussioni dei singoli Enti locali. L'Istituto fondiario di Verona, infatti, si è detto disposto a concedere il mutuo richiesto a determinate condizioni e con precise garanzie. Da parte della società concessionaria — a quanto si è appreso — sono state già iniziate le pratiche per fornire all'istituto mutuante le assicurazioni richieste; fra queste la principale è quella della Regione, ma si renderà necessaria anche la garanzia sussidiaria dello Stato.

Anche tenendo conto di questi adempimenti, il presidente Tonutti ha affermato che con la collaborazione tra l'Ente regionale, Enti locali e istituti finanziari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si potrà concludere questa importante operazione finanziaria, che permetterà di ultimare finalmente la tanto attesa autostrada fino al capolinea di Mestre.

Finora, come è noto, l'opera è realizzata per quasi la metà della sua lunghezza totale. Il primo tronco costruito è stato quello compreso tra il Lisert, Palmanova e Basaldella (Udine) di 42.3 chilometri, aperto al traffico il 31 luglio dello scorso anno; il secondo, inaugurato lo scorso 25 giugno, è compreso tra Palmanova e Latisana, con una lunghezza di 27.4 chilometri.

Non è un mistero che il cammino dell'autostrada è disseminato di problemi: uno di questi, il più grosso forse, era rappresentato proprio dal reperimento di questi fondi, che permetteranno ora di far fare al nastro d'asfalto il gran balzo finale fino allo snodo di Mestre.

Difficoltà, anche notevoli, di carattere eminentemente tecnico, interessano in particolar modo la parte terminale della autostrada: è da augurarsi che anche in questo settore si riesca a trovare la tanto auspicata soluzione definitiva, perchè la Trieste-Venezia, finalmente, diventi quanto prima realtà.

Orari delle macellerie da domani a domenica

Gli orari delle macellerie nei prossimi giorni saranno i seguenti: domani, mercoledì 1.o novembre, e giovedì 2, apertura dalle 7.30 alle 13; venerdì 3, apertura dalle 7 alle 14; sabato 4 e domenica 5 chiusura per tutta la giornata.

Ricordiamo che domani, festività di Ognissanti, tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, confetterie e biscotterie che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30.

Scivola con lo scooter sull'asfalto bagnato

A causa del fondo stradale bagnato per la pioggia, il muratore Giuseppe Porta, di 35 anni, domiciliato in via Valerio 91 ha fatto una brutta caduta con la motoretta, ma per fortuna il capitombolo si è risolto senza gravi conseguenze. In sella al proprio scooter, targato TS 34821, egli stava percorrendo la via Capitolina, diretto verso S. Giusto quando, nell'imboccare una curva, le ruote del mezzo sono slittate sull'asfalto viscido, ed il Porta, perduto il controllo della guida, è finito a terra.

Soccorso da alcuni passanti, i quali hanno provveduto a far intervenire sul posto l'autolettiga della CRI, il muratore è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di sei giorni, per escoriazioni alla mano ed all'avambraccio destri, alla coscia sinistra e la sospetta frattura del metacarpo destro.

Agevolazioni di viaggio disposte per gli elettori

La Prefettura comunica che gli elettori chiamati a partecipare alle «amministrative» indette per il 12 novembre 1967, potranno usufruire delle agevolazioni di viaggio da parte sia delle Ferrovie dello Stato, sia delle linee aeree e marittime, delle ferrovie in concessione, delle tranvie extra urbane, eccetera. Gli interessati potranno ottenere maggiori ragguagli rivolgendosi alle agenzie di viaggio e alle stazioni ferroviarie.

STATO CIVILE

MORTI: Carli Xenia ore 1; Potleca in Crosara Caterina a. 80; Spolverini Bruno a. 57; Daneu in Skrjanec Rosa a. 72; Gante Ester a. 75; Mercusa Romano a. 62; Diviacchi in Cattunar Rosa a. 56; Ziliotto Bianca a. 61; Demarchi ved. di Camillo Pierina a. 74; Staffetta ved. Bon Elvira a. 70; Flaugnatti Marina a. 79; Milloch ved. Tomat Bianca a. 66; Vagnesi Edoardo a. 67; Pernarcic Giuseppe a. 56; Frinko in Fabian Amela a. 58; Rumen Francesco a. 58; Vidotto in Pacor Eugenia a. 82; Tamaro in Apollonio Ida a. 71; Fiego Umberto a. 58; Zotti ved. Giaconi Mattea a. 91; Pincin ved. Mauri Angela a. 73; Ban Romano a. 66; Brodenej Giulio a. 57; Fortunati Giovan Battista a. 73.

NATI: 12.

Oggi: S. Quintino - Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 4.05 e tramonta alle 16.03.

Ieri: temperatura massima 15; minima 11,9; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 13 da E.N.E. con raffiche a 35; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,8.

Maree — OGGI: bassa all'1.45, cm. 40 e alle 15.06, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle 7.50, cm. 53 e alle 21.19, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Solenni funzioni per tre giornate nella Cattedrale

Le prossime sacre ricorrenze di Ognissanti, del giorno dedicato alla commemorazione dei defunti e della Festa del Santo Patrono saranno celebrate nella Cattedrale di San Giusto con le rituali funzioni. Poichè sono ancora in corso le opere di restauro del presbiterio maggiore quest'anno le cerimonia religiose dovranno svolgersi con qualche limitazione di spazio e di solennità.

Ecco il calendario dei riti: domani, 1.o novembre con inizio alle 10, Messa pontificale celebrata dal Preposito con l'assistenza dell'Arcivescovo mons. Santin che parlerà della ricorrenza liturgica; alle 17 canto solenne dei Vesperi; alle 19 Messa Vespertina.

Giovedì, 2 novembre: alle 8.30 canto del mattutino, recita delle lodi e delle ore dei Defunti; alle 10 solenne Concelebrazione ed esequie al catafalco; alle 11.45 Messa per i soldati Caduti; alle 17 processione delle reliquie, primi Vesperi di San Giusto e benedizione.

Venerdì, 3 novembre, San Giusto: dalle 7 alle 19 esposizione dell'Alabarda; con inizio alle 10 solenne Pontificale e Omelia dell'Arcivescovo; alle 17 secondi Vesperi, riposizione processionale delle reliquie di San Giusto e benedizione; alle 19 Messa vespertina.

CALENDARIETTO

LA TAVOLA ROTONDA SUL TELEFONO AMICO

Argine allo sconforto male del nostro tempo

Inquadrato il drammatico problema della solitudine dal punto di vista sociologico, medico e religioso

Perchè uomini e donne, giovani e ragazzi si rivolgono al «Telefono amico?» A questa domanda hanno inteso rispondere un sociologo un medico e un sacerdote nel quadro della manifestazioni che ha concluso la «Settimana del Telefono amico».

Molti giovani sono convenuti ieri al Circolo della Stampa, dove si è svolta l'annunciata «tavola rotonda», il cui tema ha consentito di sviluppare un dibattito sul dramma dell'uomo d'oggi spesso isolato nella collettività, sconcertato dal preoccupante crollo di un sistema di valori che sembra non reggere più. Lo sconforto è male acutissimo dei nostri tempi. Statistiche di una triste eloquenza sono state citate dal prof. Franco De Marchi, incaricato di sociologia presso la nostra Università. Dal 1955 al 1966 la percentuale dei suicidi ha raggiunto nella nostra città l'indice 20 ogni centomila abitanti. Trieste non è purtroppo nuova a questo fenomeno. Negli anni all'inizio del secolo, quando l'incremento demografico raggiunse punte elevatissime si dovette registrare una percentuale di suicidi in quattordici anni pari a 41 ogni centomila abitanti. Si scese a quote sensibilmente più basse durante la seconda guerra mondiale (15 ogni centomila abitanti) e fu dimostrato così che le calamità collettive hanno la forza di sviluppare maggiormente il senso dell'autocontrollo e della solidarietà.

In tempo di pace e soprattutto di progresso, di urbanizzazione e di industrializzazione, il fenomeno del rifiuto della vita, inteso come fatto estremo dell'angoscia umana, avanza inesorabilmente. Il dinamismo economico con i suoi alti e bassi mette l'uomo in difficoltà nell'intendere il suo posto nel creato.

Le cause di suicidio non sono determinate solo da situazioni psicopatiche ma sono legate in buona parte, e secondo taluni, anche totalmente, alla struttura sociale, cioè al complesso di rapporti che si instaurano nella società. Oggi questi rapporti non sono dei più facili per favorire il bisogno di colloquio, di contatto umano e le trasformazioni che avvengono non rispondono purtroppo al senso cristiano della vita.

La violenza contro se stessi fa più vittime fra gli uomini che non fra le donne, ma sono le donne a commettere più spesso tentativi disperati.

Se il prof. De Marchi ha voluto soffermarsi quasi unicamente su questo aspetto ultimo dell'angoscia umana, il prof. Fulvio Tuvo, primario incaricato del servizio di fisiopatologia del sistema nervoso presso l'Ospedale Maggiore, si è proposto di analizzare più largamente e generalmente il fenomeno della sofferenza umana. Egli ha ravvisato non nel dolore morale che colpisce frontalmente, ma in quello più subdolo e segreto che genera la noia e sfocia nell'angoscia, il vero terribile nemico dei nostri tempi. L'angoscia è dolore difficilmente comunicabile e questa impossibilità di contatto umano si pone all'origine di un possibile dramma. L'essere umano ha un'esigenza biologica di comunicazione che si svela fin dai primi mesi di vita. Il prof. Tuvo ha citato in proposito varie esperienze scientifiche e ha concluso affermando che un'iniziativa sia pur coraggiosa e generosa qual è il Telefono amico comporta, come ogni terapia, qualche rischio. Bisogna essere cautissimi nel maneggiare un materiale che può ben definirsi esplosivo e infiammabile.

Don Eugenio Ravignani ha portato nel dibattito la parola del sacerdote. Solo in 36 casi su 344 contatti con il Telefono amico per questioni «personali» si è fatto riferimento alla religione. Eppure il fenomeno generale della solitudine dell'uomo deve anche essere visto nell'affievolimento della fede nella società d'oggi. Si è detto del grande bisogno di comunicare, ma gli uomini sanno oggi comunicare con Dio? Si deve ammettere che la fede di molti si sfalda perchè era imperfetta, perchè aveva colto Dio come non è, in una visione insufficiente che non consente il contatto. Gli uomini del nostro tempo vivono nell'insoddisfazione religiosa. La vera crisi potrebbe essere identificata nel non riuscire ad avere una visione precisa della parte che la religione potrà svolgere nel mondo di domani.

Eppure la religione permette di raggiungere l'armonia fra i valori terrestri e quelli eterni e anzi aumenta il significato di questi valori. Resta da chiedersi se c'è una giustificazione religiosa nell'iniziativa del Telefono amico. C'è senz'altro e si ravvisa nella carità, in quella che meglio potrebbe definirsi come la «carità dell'ascolto». Ma il Telefono amico può funzionare solo come pronto soccorso e non può decidere sui casi che gli si prospettano. Si deve consentire ad altri, qualificati nella cura dell'anima e della psicologia, di portare la conclusione a questo primo intervento terapeutico.

Il dibattito aveva preso l'avvio con l'intervento di un giovane impegnato nell'attività del Telefono amico, sugli scopi dell'iniziativa. Moderatore è stato l'assessore comunale ai problemi della gioventù Luciano Ceschia il quale ha tratto le conclusioni dell'incontro riconoscendo al Telefono amico modernità d'intenti e d'impegni che tanto più potranno rivelarsi proficui se si avrà piena coscienza dei loro limiti.

Messa per i benefattori. Il 2 novembre, alle 11, l'amministrazione degli Ospedali Riuniti, osservando una pia consuetudine, farà celebrare nella chiesa parrocchiale dell'Ospedale maggiore una Messa a commemorazione e suffragio dei benefattori dell'ente defunti.

LE ONORANZE AI NOSTRI CADUTI

Riti nei cimiteri in Istria e a Fiume

Cerimonie anche al sacrario di Caporetto predisposte dal Console generale d'Italia

Il Consolato generale d'Italia e Capodistria ha predisposto il programma delle onoranze ai Caduti italiani tumulati nei cimiteri e negli ossari di Fiume, Capodistria, Pola e Caporetto. Una Messa in memoria dei nostri Caduti sarà celebrata giovedì a Fiume con inizio alle 10.30 nella Chiesa di Cosala; corone e fiori saranno deposti nella cripta di quel tempio dove sono custodite le spoglie di 492 italiani che si sacrificarono combattendo per la Patria. Nella stessa giornata di giovedì, sempre a Fiume, si svolgerà con inizio alle 12.30 una cerimonia alla quale parteciperanno anche le autorità jugoslave: alla memoria dei Granatieri italiani sarà reso omaggio con la deposizione di fiori e corone ai piedi del Monumento Ossario che sorge nel cimitero di Cosala.

Venerdì 3 novembre alle 10.30 la delegazione del Consolato generale d'Italia in Capodistria s'incontrerà a Caporetto con una rappresentanza guidata dal sen. Pelizzo, Sindaco di Cividale e con le autorità del luogo per deporre corone ai piedi della lapide posta alla base del Sacrario dei Caduti. Seguirà nella chiesetta del Sacrario la celebrazione di una Messa commemorativa.

Riti di omaggio ai nostri connazionali che fecero sacrificio della vita per l'Italia saranno celebrati nella mattinata di sabato 4 novembre a Capodistria, a Dignano e a Pola. A Capodistria, nel cimitero di San Canziano saranno deposti alle 9 fiori e corone sul cippo dedicato ai Caduti capodistriani e sulle tombe dei loro concittadini che furono fucilati dai nazisti nella tragica giornata del 10 settembre 1943.

A Dignano sarà recato alle 11 l'omaggio di fiori e corone sulle tombe di due nostri Caduti al cimitero comunale.

A Pola, dopo che alle 11.30 si sarà provveduto a deporre fiori e corone sulle sepolture di due Caduti italiani nel cimitero civile di Monte Giro, un servizio funebre verrà celebrato a mezzogiorno nella Cappella del cimitero della Marina. Corone saranno quindi deposte al Sacrario della Marina Militare Italiana. Alla cerimonia parteciperanno anche le autorità jugoslave.

Messa di suffragio

L'azienda portuale dei Magazzini Generali, per onorare la memoria dei dipendenti scomparsi e di quelli delle compagnie portuali, farà celebrare una Messa in loro suffragio giovedì 2 novembre, alle 17.30, nella cappella del porto al Punto franco nuovo. Il sacro rito sarà officiato dal cappellano del porto, mons. Alfredo Bottizer.

RINNOVO QUOTE TCI 1968
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Oggi alle ore 18 in Piazza Cavana parlerà il dott. Alfio MORELLI sul problema REGIONALISTICO
M.S.I.

Lo «Stile Prisco» al servizio dell'uomo moderno
Un nuovo elegante negozio è sorto in via S. Spiridione



La serietà, la profonda e tradizionale educazione commerciale, la scrupolosa selezione delle produzioni poste a disposizione dei clienti costituiscono il ben definito «Stile Prisco». Ed è in omaggio a questo trinomio che la Ditta Prisco ha «costruito» in un vecchio ma rinomato negozio cittadino — quello della Ditta Solazzi, sorto 110 anni or sono — una nuova organizzazione di vendita sull'angolo fra la via San Spiridione e la via San Nicolò. Ingenti lavori sono stati eseguiti per dare al negozio un soffio di nuova vitalità, una forma di concreta modernità ed eleganza, che è, nel tempo stesso, razionale sia per il collocamento delle merci, quanto per l'ampia impostazione delle tre vetrine, illuminate sapientemente con luci diffuse che mettono in evidenza le campionature esposte, in maniera da fornire al consumatore, già dall'esterno, una visione di quanto la ditta è in grado di offrire.

La «Prisco» è un'azienda tutto altro che nuova della piazza triestina: la sua fondazione risale ancora al lontano 1902. La estrema serietà mercantile che costituisce un dogma dell'impresa ha avuto un meritato riconoscimento da parte dell'Associazione dei Commercianti, che quattro anni or sono premiò con Medaglia d'Oro il fondatore.

Il nuovo negozio, posto in una posizione centrale, è indirizzato verso una serie di prodotti — provenienti dalle migliori marche — che soddisfano tutti i fabbisogni dell'uomo moderno e dinamico, dalla camiceria alla cappelleria, alle guanterie, ai pullover, ai pigiama, per chiudere con la biancheria intima e con una ricca collezione di ombrelli. La «Prisco» non pratica la cosiddetta «merce di massa», il prodotto anonimo. La «progettazione Prisco» ha avuto come validi collaboratori la falegnameria Agnoletto Medanitch, l'elettricista Fedele, la Saranzin (ex Bravar) per i lavori di fabbreria, la Stella per gli impianti al neon, la ditta Scarcia per le opere di muratura e la Luigi Bratos per la messa in opera dei vetri e cristalli. L'interno del negozio va sotto i segni della razionalità: luminosità, ampi banchi di vendita, scaffalerie in tinte moderne, eleganza nei volumi mobilieri, ampio uso di luci. Le «corsie» al neon allo esterno contribuiscono di certo ad arricchire l'angolo che si staglia fra la via San Nicolò e la San Spiridione.

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
G. AVANZO SUCC.
Telefono 36776
CORSO ITALIA 17
Esclusivista:
YSOPTIC.PARIS

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 34793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 , 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

La «Giornata» della Lega nel ricordo del XXX Ottobre



(«Giornalfoto»)

Nel giorno dedicato dalla Lega Nazionale al ricordo delle tradizioni patriottiche della città, i fiori di una mamma al Parco della Rimembranza, su un cippo in memoria di un Caduto

E' ormai una cara tradizione che il periodo più denso di ricordi e di rievocazioni della storia cittadina sia aperto dalla Lega Nazionale che ha scelto la data del 30 ottobre per la sua «Giornata» e rende omaggio, in questa occasione, ai Caduti di tutte le guerre nel ricordo dei più saldi valori patriottici. Le manifestazioni si sono aperte ieri con una sacra funzione che è stata officiata da padre Fusarelli nella Cattedrale di San Giusto. Si sono voluti così ricordare tutti i nostri Caduti e al rito religioso ha fatto seguito la deposizione di una corona d'alloro al Monumento che sorge sul colle e di palme e mazzi di fiori ai cippi del Parco della Rimembranza che testimoniano del sacrificio dei concittadini caduti in Spagna, in Africa, nella guerra di Liberazione, nonchè delle vittime civili di guerra e degli infoibati.

Successivamente l'omaggio della Lega è stato esteso al famedio del Liceo «Dante Alighieri», la scuola che in massima parte ha legato il suo nome alle vicende patriottiche della città con un contributo di sacrificio e di presenza nella nostra storia che è altamente significativo. Anche questo ha voluto ieri ricordare Giusto Muratti, presidente della Nega Nazionale, sodalizio sempre intimamente collegato a questa scuola, dopo la deposizione di una corona d'alloro. Anche il preside prof. Rampino ha sottolineato con commossi accenti il valore che il Liceo triestino ha saputo raggiungere nella salvaguardia delle nostre tradizioni patriottiche estese alle più giovani generazioni che in questa scuola si sono formate e si formano.

Ai riti della Lega Nazionale sono intervenuti il Prefetto Cappellini, il Questore Guida, il gen. Oliva, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Favali, rappresentanze delle Forze Armate, degli istituti scolastici cittadini, delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei sodalizi patriottici, oltre al presidente Muratti e alla giunta di presidenza della Lega.

La «Giornata» si è chiusa a sera, nella sede della Lega, con una commossa rievocazione della martire dalmata Gemma Gliubich, insegnante della Lega Nazionale. La commemorazione è stata tenuta da Sinesio Pouchiè. Nell'omaggio alla memoria di Gemma Gliubich si sono volute ricordare anche tutte le maestre che collaborarono con la Lega nell'impegno di conservare e tramandare le nobili tradizioni di attaccamento e fedeltà alla Patria.

CASE E TERRENI NEL CENTRO URBANO E NEI DINTORNI

Qualche cifra indicativa sul mercato immobiliare

Maggiore intensità degli affari rispetto all'anno scorso registrata nei primi otto mesi - I quartieri residenziali

(D. L.) Il mercato immobiliare, nel corso dei primi otto mesi di quest'anno, si è mosso con una notevole intensità di affari, sia nel centro cittadino che nelle aree del suburbio e nei Comuni della Provincia. Complessivamente i passaggi di proprietà hanno totalizzato 12,34 miliardi di lire, contro gli 11,1 miliardi dello stesso periodo del 1966. In otto mesi — da gennaio ad agosto di quest'anno — il volume delle contrattazioni immobiliari ha superato le transazioni di tutto il 1964 e certamente supererà anche i globali delle intere annate del 1965 e 1966. Si può asserire pertanto che il mercato ha assunto una maggior vivacità per effetto di una migliore propensione degli acquirenti verso gli investimenti di danaro in tale settore. Numerose le contrattazioni su alloggi di abitazione e su fondi fabbricabili. Abbastanza intensi anche gli investimenti di capitali in fondi dei Comuni vicini.

Nel mese di luglio spiccano per importanza alcuni contratti relativi ad acquisti di interi edifici. Così notiamo il passaggio di proprietà del Politeama Rossetti ceduto per 150 milioni dalla società Puccini di Milano al Lloyd Adriatico di Assicurazioni, la vendita di un blocco di alloggi nella zona di viale Ippodromo - viale Ghirlandaio per quasi 364 milioni; la cessione di un fondo in Chiadino di 2480 metri quadrati per 40 milioni, di un fondo a Scorcola di 411 metri quadrati per quasi 20 milioni, di un edificio in largo Santorio per 17,5 milioni. In merito ai fondi, numerose sono state in luglio le contrattazioni che hanno riguardato le zone di Scorcola, di Opicina, di Contovello, di San Pelagio; di Duino, di Padriciano, di S.M.M. Inferiore, di Santa Croce, di Guardiella, di Trebiciano e di Longera. Nell'area di Fernetti sono passati di proprietà alcuni fondi, fra cui uno di 4150 metri quadrati per 432 mila lire e un altro di 2114 per 210 mila. I prezzi denunciati dei fondi variano a seconda delle posizioni e delle destinazioni. Si nota ad esempio che a Opicina un fondo di oltre 1000 m. quadrati è costato 800 mila lire, mentre uno a Contovello, di equivalente area, è stato pagato 1,05 milioni. Un fondo in S.M.M.I. di 1222 metri quadrati ha trovato acquirenti per 7,5 milioni (fondo fabbricabile); viceversa un orto di 300 metri quadrati nella stessa zona è stato pagato non più di 300 mila lire (circa 1000 lire il metro quadrato). Una buona negoziazione è stata effettuata a Trebiciano: 12 mila metri quadrati sono stati ceduti per 7 milioni. A Gabrovizza, un pascolo ha trovato acquirenti a lire 500 il metro quadrato; a S. Pelagio un grosso prato è passato di proprietà per lire 300 il metro quadrato.

Molte in luglio le contrattazioni su appartamenti vecchi e nuovi. Mentre un quartiere piuttosto dimesso, dalle dimensioni di tre stanze e accessori, è stato quotato fra i 2 e 3 milioni, le aree residenziali hanno chiesto delle cifre molto elevate. In Strada del Friuli un tre stanze più ripostiglio, è stato pagato 13,5 milioni; in via Gessi un quattro stanze più box è costato 17,78 milioni; in via Bellosguardo un tre stanze ed accessori più box è costato 11 milioni; un alloggio in via via Milano è stato pagato 12,5 milioni; per una abitazione in via Fabio Severo bassa sono stati chiesti 14,45 milioni; un tre stanze più accessori in via S. Francesco ha cambiato di proprietà per 9,2 milioni; in via Matteucci per un 5 stanze, accessori e box, sono stati chiesti 14,8 milioni. Nella zona di Barcola 15 alloggi sono stati acquistati, da vari acquirenti, per complessivi 106,6 milioni. Si accentuano gli acquisti di box per auto: il prezzo medio oscilla fra le 300 e le 600 mila lire.

Su tono più ridotto gli acquisti di case, quartieri e fondi in agosto. Fra le contrattazioni più in vista vanno segnalate le seguenti: un edificio in via Udine (3120 metri quadrati) per 253 milioni; un edificio a Longera, più fondi per un totale di 24.062 metri quadrati, è stato pagato 68,1 milioni; una casa in via Crispi alta, è passata di proprietà per 9 milioni; un edificio di 258 metri quadrati in Salita di Gretta (con annesso prato) è costato 27,5 milioni; un altro in via dei Moreri (3980 metri quadrati, ha trovato un acquirente per 50 milioni. Sempre normali i prezzi per i quartieri vecchi nei rioni non residenziali, con cifre massime fino ai 5 milioni. Gli alloggi meglio pagati sono quelli situati in via Bellosguardo, via Franca (fra 14 e 20 milioni); quartieri in via S. Francesco hanno realizzato attorno ai 10-11 milioni; sette stanze più accessori a Barcola hanno trovato l'acquirente per 25 milioni.

In merito ai fondi contrattati in agosto, notiamo 2651 metri quadrati a Contovello per 31 milioni; 43.070 metri quadrati a Chiadino per 18 milioni; 3040 metri quadrati pure in Chiadino per 30 milioni.

Prossimo inizio di corsi serali

Le lezioni dei corsi professionali serali istituiti dal Consorzio provinciale dell'Istruzione tecnica avranno inizio il 6 novembre. Le iscrizioni si accettano dalle 18 alle 20 nelle seguenti scuole: Istituto tecnico femminile di via San Francesco 25 (sartoria, ricamo artistico, maglieria a mano, economia domestica); Scuola media «Carlo Stuparich» (corsi femminili di taglio e confezione, ricamo, maglieria a mano e a macchina; corsi maschili e femminili di stenografia, dattilografia, inglese, francese e tedesco). L'importo richiesto è di lire 500 o 1000, per tutto l'anno scolastico.

RUBO' INDISTURBATO PER QUATTRO ANNI E MEZZO

Arrestato a Santa Croce un ladruncolo fantasma

I carabinieri di Aurisina lo hanno individuato dopo difficili ricerche Ha confessato più di un centinaio di furti - Denunciati tre ricettatori



Stanislao Picciulin

Per quattro anni e mezzo l'ha fatta franca, svaligiando case d'abitazione, esercizi pubblici, rubando nelle baracche degli operai, nelle tende dei turisti e vuotando le tasche degli abiti che i bagnanti lasciavano deposti sulle banchine. L'Arsenio Lupin in formato ridotto, che dal giugno 1963 ai giorni scorsi ha perpetrato un centinaio di furti nella zona di S. Croce, risponde al nome di Stanislao Picciulin, un giovane di 21 anni, abitante nello stesso villaggio. Ufficialmente faceva l'idraulico, ma in realtà la sua unica attività era il furto. Ed ora è stato individuato ed arrestato dai carabinieri della tenenza di Aurisina, i quali per tutto questo tempo gli avevano dato la caccia, coadiuvati dai loro colleghi della Stazione di S. Croce.

L'attività del Picciulin ha tenuto in allarme, specialmente durante la stagione estiva, la popolazione del posto, ma i più colpiti erano i turisti (molti austriaci), che ogni anno, da giugno a settembre affittano stanze, appartamenti e interi villini o rizzano le loro tende in prossimità della spiaggia. Un ladro fantomatico s'introduceva dappertutto dove c'era odore di soldi, di gioielli, di orologi, di radioline, di rasoi elettrici e di altri oggetti di un certo valore e facilmente smerciabili. Mentre gli ospiti se ne stavano tranquillamente a crogiolarsi al sole o a godersi la frescura di un bagno in mare, il misterioso mariuolo frugava nelle loro dimore notturne, arraffando quanto di meglio trovava. Ma — come abbiamo detto — anche gli abitanti del luogo facevano le spese dell'abile giuoco del Picciulin, il quale, con la destrezza di un prestigiatore, faceva sparire orologi e portafogli custoditi nelle tasche degli indumenti dei bagnanti o degli operai edili. I primi si erano fidati troppo della loro sorveglianza personale; i secondi avevano contato a torto sull'efficienza delle serrature e dei lucchetti che avrebbero dovuto assicurare le porte delle baracche e degli stipetti. I gestori dei locali pubblici, dal canto loro, ogni tanto trovavano il cassetto svuotato dei soldi. Le denunce fioccavano, accumulandosi sui tavoli della Stazione dei carabinieri. La vigilanza dei militi veniva intensificata, ma il ladruncolo non si lasciara mai sorprendere.

Ad un certo momento si è pensato di tenere d'occhio gli elementi più oziosi e spendaccioni. Uno di questi pareva essere il Picciulin, il quale effettivamente aveva fatto mostra di avere abbastanza quattrini. Egli diceva, sì, di essere occupato a Trieste, ma nessuno sapeva in quale azienda. E a rigor di termini, il Picciulin veniva effettivamente spesso a Trieste, ma non precisamente per esercitare il suo mestiere di idraulico; ci veniva per «piazzare» orologi e gioielli che, di volta in volta, andava accumulando. I suoi «posti di lavoro» erano la piazza del Ponterosso, dove smerciava i preziosi ai turisti jugoslavi che la frequentano, o al Monte di Pietà, dove li impegnava, vendendo poi le polizze.

Ora, finalmente, il giovane è caduto nella rete tesagli dai carabinieri. Messo alle strette, ha finito per confessare un gran numero di furti. Quanti? Moltissimi. Erano tanti che non li ricordava neppure lui tutti. Un centinaio, forse più. Comunque, dal lungo elenco citatogli dai carabinieri, ne ha riconosciuti ben 56, per un valore complessivo di circa un milione e mezzo. Ma questi erano furti regolarmente denunciati. Di molti altri non si aveva notizia alcuna, perchè i derubati di oltr'Alpe non sempre si curavano di rivolgersi alla Polizia.

Il Picciulin ha fatto pure i nomi di tre ricettatori, e così una parte della refurtiva ha potuto essere recuperata e restituita ai legittimi proprietari. Dei soldi (aveva anche rubato valuta estera, in gran parte scellini austriaci), una parte li aveva dati alla madre, quale suo contributo settimanale, facendole credere di averli guadagnati onestamente.

Su mandato di cattura, spiccato contro di lui dalla Procura della Repubblica, il Picciulin è stato quindi rinchiuso nelle carceri del Coroneo, sotto l'accusa di furto continuato e pluriaggravato. I tre ricettatori sono stati invece denunciati a piede libero.

SEGNALAZIONI

I telegrammi di sera

«A proposito di quanto detto negli articoli su "Trieste di notte", desidero che l'opinione pubblica venga informata di come funziona di notte (se prima delle ventidue si può parlare di notte), l'ufficio centrale delle Poste di Trieste. Il 23 ottobre scorso alle 21.10 mi viene spedito da Trento un telegramma che viene ricevuto dall'ufficio di Trieste alle 21.35. Quell'ufficio si fa premura di recapitarmelo il giorno dopo (24 ottobre) alle nove del mattino. Non so se questo sistema di distribuzione è regolamentare, so solamente che diventa estremamente difficile far coincidere esigenze di attivazione moderna in una città di oltre duecentomila abitanti fino a tanto che uno dei più elementari e precipui servizi pubblici funziona qui alla stessa stregua che in un paesino qualsiasi. Grazie per l'ospitalità. R. Mirolo, Largo Promontorio 2».

Lavaggi in Val Rosandra

«A un consigliere comunale che giorni or sono aveva chiesto se si farà qualcosa per impedire lo scarico indiscriminato di rifiuti ai lati delle strade dell'altipiano carsico, venne data da parte dell'assessore alla Polizia urbana la risposta seguente: "L'inconveniente lamentato è dovuto alla mancanza di civismo da parte delle persone e l'abuso difficilmente potrà essere stroncato".

«Ma perchè non si provvede ad una severa azione di prevenzione e di repressione? Lungo la strada che conduce al valico di frontiera di Fernetti, ad esempio, non s'incontra mai un agente, qualunque il "Corpo" competente, in servizio di vigilanza. Sapendo che la sorveglianza non c'è la gente ne approfitta. A parte ciò, bisognerebbe pure, ogni tanto, magari una volta al mese che l'ANAS, che ne è responsabile, ripulisse i margini delle suddette strade. Il discorso vale sia per la strada di Fernetti, che per quelle di Basovizza, di Cattinara, del campo di golf di Padriciano, ecc.

«Certo che a Trieste il senso civico difetta. Eccone un esempio: all'inizio del sentiero che s'interna nella val Rosandra, poco dopo il rifugio Premuda, nei giorni festivi alcuni automobilisti procedono con tutto comodo — come se fossero a casa loro — al lavaggio delle macchine, approfittando del vicino corso d'acqua e bloccando talvolta la strada. Lo fanno, sì, per non dover ricorrere all'opera delle autorimesse e per risparmiare qualche lira, nel contempo però trasformano quel sito tanto bello in un vero immondezzaio, sparpagliando all'ingiro stracci sudici e cartacce. Qualche buona multa sarebbe quanto mai salutare». Seguono cinque firme.

E l'Istituto d'arte?

«Si è scrittto in questi giorni di lavori predisposti per opere varie, comprese le scuole da parte della Provincia e del Comune. In particolare, per il Comune, abbiamo saputo che in conseguenza dell'assunzione da parte dello Stato della spesa per il teatro di prosa, i milioni già accantonati a tale scopo serviranno per la migliore sistemazione del Museo Revoltella. Nessuno però sembra si sia ricordato dei milioni che lo Stato aveva messo a disposizione per la costruzione dell'Istituto statale d'arte e che il Comune ritenne di destinare — si disse temporaneamente — ad altro scopo. Si può sapere gentilmente dal Comune quali prospettive concrete ci siano per questa scuola benemerita, visto che i soldi erano già stanziati? Preghiamo "Il Piccolo" di volersi rendere interprete di questa legittima richiesta. B. G. anche a nome di molti altri allievi».

Appello di infermi

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 21 ottobre noi ricoverati nei padiglioni del lungo degenti dell'Ospedale di S. Giovanni, abbiamo potuto leggere quanto vi ha scritto in merito alle visite dei familiari, l'esimio presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, esponendo le valide ragioni per cui non è stato possibile accogliere le richieste avanzate dai ricoverati in detti ospedali. Però, per venire incontro nel miglior modo possibile ai desideri degli stessi, la Amministrazione ha disposto per il collocamento in detti ospedali di apparecchi telefonici destinati alle comunicazioni esterne dei ricoverati: decisione questa che è la più chiara dimostrazione dei procedimenti umanitari dai quali i dirigenti di tali ospedali sono animati per rendere meglio sopportabili i periodi di forzata degenza nei nosocomi.

«Però, per noi lungo-degenti, la notizia rappresenta una grave delusione perchè purtroppo non facciamo parte degli Ospedali riuniti. Con tutto questo non vogliamo disperare e confidiamo che dalla vostra rubrica, la nostra invocazione possa giungere a chi amministra il nostro ospedale, perchè sia esteso anche a noi l'opportunissimo provvedimento. E nella certezza che anche noi potremo usufruire di questa preziosa concessione, anticipiamo i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che si presteranno per la realizzazione di questa nostra aspirazione e per riflesso alle compiacenti "Segnalazioni", alle quali affidiamo con piena fiducia il compito di far giungere la nostra voce a chi potrà aiutarci, superando le eventuali difficoltà che si dovessero incontrare. Per tutti i ricoverati lungo-degenti, Ugo Vigni».

Il riposo delle lattaie

Con riferimento alla segnalazione «Lattaie stanche», pubblicata il 18 ottobre, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano ci informa cortesemente che l'orario di apertura degli esercizi di latteria viene fissato ed è di competenza dell'Assessorato regionale dell'Industria e commercio e non del Comune. Alcune lattaie ci avevano scritto protestando per non avere ottenuto «il diritto di avere almeno la domenica libera per fare almeno una volta alla settimana una dormita»: si alzano ogni giorno alle ore tre e mezzo o 4 di mattina, ed hanno quindi «bisogno e diritto come tutti di riposare almeno un giorno». Esse attendono ora una cortese risposta dall'Assessore regionale competente.

Pini malati

«Care "Segnalazioni", si parla tanto del poco verde di questa città, ma quel poco che c'è è almeno curato, sorvegliato? Per esempio, passeggiando lungo la scogliera di Barcola, poco prima del bivio, si vedono parecchi pini che crescono sul monte con i loro bravi nidi di processionarie e lo stesso dicasi per uno o due pini poco prima dell'entrata dello Ostelio. Non si potrebbero eliminare tali nidi? Un tanto per conoscenza a chi di ragione». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornalisti sportivi

Il gruppo giornalisti sportivi, nel corso della sua annuale riunione conviviale, ha conferito il riconoscimento intitolato ai colleghi scomparsi Camillo Cardo e Giordano Bruno Tonelli, dei quali si vuole onorare la memoria così com'è stato fatto per Vittorio Blekar al cui nome è stato legato un Trofeo ciclistico. Il premio «Cardo-Tonelli» del concorso giornalistico-letterario indetto dall'USSI della nostra regione è andato a Mario Giacomini. Premi speciali messi a disposizione dal CONI e dal Panathlon Club sono stati conferiti a Italo Drocker e Claudio Nordio e una menzione d'onore è andata a Ranieri Ponis. Alla riunione che si è tenuta a Sistiana sono intervenuti il presidente del Sindacato regionale scrittori prof. Fraulini, che ha presieduto la commissione giudicatrice, i presidenti dell'Ordine dei giornalisti, dell'Associazione regionale della stampa e del Panathlon Club e un rappresentante del presidente del C.O.N.I. A tutti ha rivolto parole di ringraziamento il dott. Soncini, presidente dei giornalisti sportivi.

Presagio di Natale

Ottobre se ne va e col mese prossimo si comincerà ben presto a sentir nell'aria il presagio delle feste di Natale. Intanto un piccolo anticipo: il Municipio ha emesso ieri un comunicato per ricordare che anche quest'anno potranno essere rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a titolari di licenze per la vendita ambulante di fiori, frutta e cocomeri. Gli interessati dovranno far pervenire le richieste al Comune entro il 10 novembre prossimo.

Scuola dell'acquaforte

L'Università popolare ricorda che il 10 novembre riprenderanno le lezioni della Scuola libera dell'acquaforte intitolata alla memoria di Carlo Sbisà. Sono ormai otto anni che la Scuola opera proficuamente e diversi dei suoi allievi si sono affermati cogliendo successi in campo nazionale. Le iscrizioni alla Scuola libera dell'acquaforte saranno accettate sino a giovedì 9 novembre ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 nella segreteria dell'Università popolare in via del Coroneo 17 (tel. 761914).

Mese del salotto

Il mese di novembre viene dedicato al salotto dal CONSORZIO ARTIGIANI ARREDATORI TRIESTE di via Settefontane 74. Per tutto il mese saranno praticate delle condizioni particolarmente favorevoli e vantaggiose. Inoltre nella stessa mostra sono sempre in esposizione i mobili che vi possono servire per arredare l'appartamento.

Bicchieri

ogni tipo e misura, modelli economici e di lusso in un assortimento vastissimo da *Eurostile*, Corso Italia 12.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Sulle strade dell'Istria

All'odierno appuntamento radiofonico con «Bozzetti di vita istriana», il prof. Guido Miglia, che la volta scorsa ha ricordato le «incursioni» nel Bosco Siana, confrontando i tempi di allora con quelli di adesso sull'onda di sentimenti e di una passione che i «figli non capiscono», rievocherà l'emozione della prima bicicletta comperata nell'adolescenza, le corse con gli amici per le strade bianche e polverose dell'Istria. Torneranno sulla scena Pola, Rovigno, Canfanaro, il fascino primitivo della campagna e poi il dolce rientro nella pace riposante della casa. Sempre la nostalgia di un tempo che non può ritornare, di un terra perduta. L'appuntamento è fissato per le ore 13.55.

Rito degli albonesi

San Giusto è anche il Santo Patrono di Albona e gli esuli da quella cittadina residenti a Trieste festeggeranno il loro celeste protettore il 3 novembre. Una Messa solenne, alla quale sono invitati ad assistere tutti gli albonesi, sarà celebrata venerdì prossimo nella Cattedrale con inizio alle 10. Dopo la funzione religiosa il consiglio direttivo della Società operaia di mutuo soccorso «Onorato Zustovich», il comitato comunale albonese e gli altri intervenuti, si recheranno con la bandiera al Parco della rimembranza, per deporre fiori sui cippi che ricordano gli albonesi Caduti in tutte le guerre.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Vassoi - Vassoi - Vassoi

Acciaio inossidabile stile Barocco, varie misure a prezzi speciali. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Vestaglie, vestaglie belle!

calde, morbide, perfette pronte e su misura soltanto da *De Rosa* via Donota 4.

Posate

Acciaio inossidabile vasto assortimento modelli stile e moderni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Crociera speciale di Capodanno

L'U.T.A.T. comunica che dal 30 dicembre al 2 gennaio 1968, avrà luogo una crociera lungo la costa Dalmata con la M/N «JADRAN». Quote da Lire 29.000

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T., via Imbriani n. 11 - Galleria Protti, n. 2

Ricordo di Costanzi

«Nicolò Costanzi, l'uomo e il tecnico» è il titolo di un articolo rievocativa, autore Riciotti Giollo, apparso sull'ultimo numero di «Iniziativa Isontina». Più che un articolo, anzi, si può definirlo un ricordo sincero, affettuoso e obiettivo del grande progettista triestino, scomparso nel giugno scorso, a firma di uno che lo ha conosciuto molto da vicino: un ritratto, quindi, spassionato, dell'uomo più che del tecnico, il cui valore è da tutti conosciuto. Nelle pagine di «Iniziativa Isontina», pertanto, «nonno Nico» appare nella sua vita intima, fatta di piccole intense gioie, ma purtroppo anche di tremendi dolori. Ritorna nella sua modestia innata, la sua semplicità sconcertante, la sua passione per la lettura e la pittura. Così era, in famiglia, il carenista di fama internazionale, il «chirurgo delle navi»: prima a Monfalcone, poi nella sua città, Trieste. Un uomo semplice, umile, che ha voluto vivere sempre nell'ombra: quasi un mito.

Appuntamento al VAL

L'annunciata conversazione del dott. Stelio Rosolini al VAL è in programma per questa sera con inizio alle 17. Il tema «Di qua e di là dal muro» sarà illustrato anche con le immagini di un documentario cinematografico che l'oratore stesso ha assunto a Berlino.

Al C. M. M.

Si rammenta ai soci ed invitati che rimangono solo pochi giorni per le iscrizioni alla ginnastica ritmica e per il viaggio a New York. Inoltre si comunica il prossimo inizio di lezioni di taglio e cucito e consigli di economia domestica. Informazioni in sede (tel. 36732).

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 259 (76-294); limoni 159 (141-188); banane 253 (231-308); castagne 112 (83-129); kaki 59 (36-129); mele 83 (29-159); pere 100 (36-153); uva 106 (71-200).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88 (75-94); bietole locali 150 (120-250); cappucci 59 (41-71); cappucci loc. 70 (50-80); verze 53 (36-71); cicoria 55 (30-60); cipolle 55 (47-77); fagioli da sgrano 188 (165-212); finocchi 77 (59-88); insalate diverse 88 (75-100); insalata locale 150 (100-200); insalatina locale 500 (250-1000); melanzane 123 (118-129); patate 45 (32-83); peperoni 59 (47-71); pomodoro 88 (24-165); radicchio rosso var. 119 (113-125); radicchio verde loc. I 700 (600-1200); radicchio verde loc. II 300 (100-400).

Onorificenza

Il capitano Callisto Gerolimich, presidente dell'Associazione armatori giuliani, consigliere d'amministrazione della Società Fratelli Cosulich e titolare della sede di Trieste della stessa, nonchè console onorario di Svezia nella nostra città è stato insignito in questi giorni della alta onorificenza di grand'ufficiale al merito della Repubblica. Gli rivolgiamo le nostre vive congratulazioni.

Laurea

Presso l'Università di Bologna si è brillantemente laureata in lettere moderne con punti 110 e lode, la signora Maria Gioia Conti Cremonini, discutendo col chiarissimo prof. Liano Petroni una tesi intitolata «Le "Odes" di Ronsard». Felicitazioni vivissime.

Corsi di tedesco

Nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo di cultura italo-austriaco continuano dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

AI GRANDI MAGAZZINI

Troppo voluminosa la borsa della straniera

Un'altra donna straniera si è lasciata tentare dalle merci esposte nei magazzini della Standa, ed ora si trova in una cella del Coroneo a meditare sul caro-prezzi che viene imposto a chi cerca di sottrarsi al normale pagamento delle cose che desiderà per sè. E' Santina Jugovac Marussic, giunta dalla Jugoslavia, a Trieste per fare degli acquisti. Nel grande magazzino del Viale, fingendo di osservare, rigirandoli fra le mani, vari oggetti, la donna ha fatto sparire ogni tanto qualcosa in una borsa capace. A un certo momento la borsa è diventata così voluminosa da dare nell'occhio e un sorvegliante ha voluto controllare quanta di quella roba era stata acquistata regolarmente. Da un primo rapido controllo è risultato che la Marussic non aveva nemmeno messo mano al portafogli.

Accompagnata nell'ufficio, la donna ha dovuto vuotare interamente il contenuto della borsa: due paia di calzoni, calze da donna, sapone per bucato, due gonne, due paia di mutande da donna, un «foulard» una sciarpa, calzini, un paio di pianelle ed un barattolo di detersivo. Valore complessivo: 17.600 lire.

La donna è stata denunciata in istato d'arresto per furto aggravato.

STORIA DI UN FURTO RIEVOCATA IN TRIBUNALE

In un sacco di guai per un sacco di ottone

Ma tutto si è risolto con un condono e con l'amnistia

Se non ci fossero stati l'amnistia e il condono, un sacco d'ottone si sarebbe trasformato in un sacco di guai per il bracciante Mario Zadnik, di 32 anni, abitante in salita di Zugnano 63, il cenciaiolo Mario Marzari, di 56 anni, abitante in via Pergolesi 8, e Giuseppina Visintin, di 65 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 42. Costoro sarebbero dovuti comparire davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, per rispondere: lo Zadnik di furto specificatamente aggravato, il Marzari di ricettazione e per avere esercitato abusivamente il mestiere d'ambulante, la donna di favoreggiamento reale. Ma dei tre, al dibattimento è presente soltanto il Marzari e, di conseguenza, il collegio procede in contumacia contro gli altri imputati.

Il fatto — come spiega il dott. Edel — risale al 9 novembre del 1964: di buon mattino, Pietro Fanelli, di 37 anni, abitante in via Puccini 28, titolare assieme a un fratello dell'omonima officina di Monte d'Oro, notò, nei pressi del laboratorio, uno sconosciuto che stava portando in spalla un sacco appartenente alla società. Insospettito, il Fanelli, ch'era in macchina, incominciò a pedinare il tizio e fu così che lo vide entrare nel bar «Stadio» di Valmaura e confabulare poi, all'esterno del locale, con un tale che doveva essere proprietario di un motofurgoncino «Ape». L'uomo del sacco era, naturalmente, lo Zadnik e il motorizzato, il Marzari. Il Fanelli accertò rapidamente che dall'officina erano spariti cento tondini d'ottone per manici da portafrutta, in parte già lavorati, tondini che valevano all'incirca trentamila lire.

Scoperto il furto e precipitatosi dai carabinieri di Borgo San Sergio fu, per il derubato, questione di pochi minuti. I militari si misero all'opera e poco dopo rintracciarono il Marzari con il suo bravo sacco. Quando si dice la jella: l'uomo era anche privo di patente — l'aveva dimenticata a casa — e si beccò anche una contravvenzione, che provvide subito a pagare. Disse di avere acquistato i tondini in assoluta buona fede e di avere prelevato il materiale in Strada Vecchia dell'Istria da una «zia» dello Zadnik, che poi sarebbe la Visintin. Aveva pagato la merce duemila lire. Interrogandolo, gli inquirenti scoprirono che era sprovvisto della licenza per esercitare il mestiere di venditore ambulante, attività alla quale s'era dedicato sin dal 1950.

La «zia», poveretta, cadde letteralmente dalle nuvole quando sentì parlare di roba rubata: conosceva lo Zadnik perchè questi aveva lavorato qualche volta da una sua vicina, e quel mattino egli l'aveva pregata di custodirgli per qualche ora il sacco che conteneva — secondo lui — della legna: lo aveva trovato per via, le disse ancora, e riteneva fosse precipitato da qualche autocarro.

Lo Zadnik riuscì a rendersi irreperibile, e soltanto il 17 febbraio dell'anno successivo fu fermato e denunciato a piede libero.

Il P.M. chiede nella sua requisitoria che lo Zadnik venga condannato a dieci mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e di non doversi procedere nei confronti dei due coimputati in quanto i fatti loro addebitati sono stati estinti dalla amnistia.

Per il Marzari e la Visintin prende poi la parola l'avv. Fulvio Amodeo, mentre per lo Zadnik parla l'avv. Lucio Felluga.

Poco dopo la sentenza che riconosce lo Zadnik colpevole del reato ascrittogli e con la concessione dell'attenuante per il danno lieve lo condanna a un anno di reclusione, 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il collegio dichiara la pena interamente condonata, e assolve la Visintin trattandosi di persona non punibile e perchè il fatto imputatole non costituisce reato e dichiara infine di non doversi procedere contro il Marzari per incauto acquisto, così modificata la rubrica, nonchè per la contravvenzione in quanto estinti per amnistia.

Sviene e si ferisce nel tunnel delle nebbie

Dopo aver percorso un tratto a piedi nell'irrespirabile atmosfera della galleria di piazza Foraggi un pensionato è finito all'ospedale. Si tratta del signor Giuseppe Vrh di 67 anni, abitante in via Baiamonti 93: avventuratosi di sera in quel tunnel perennemente invaso dai gas di scarico degli autoveicoli e giunto circa a metà strada, egli si è sentito venir meno ed è caduto al suolo ferendosi al capo. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, lo infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi d'una ventina di giorni per un trauma cranico e ferite lacero contuse all'occipite.

Forzando un lucchetto, ignoti ladri sono penetrati in una cantina dello stabile di via Piccardi 1, dove hanno rubato indumenti di un certo valore. La signora Anna Zuliani Biason ha denunciato il furto al Commissariato di Barriera, lamentando un danno di 200 mila lire.

UNA DONNA, UN FAVORE E DUE DENUNCE

Aveva portato al Monte i gioielli avuti in custodia

Sfruttando a proprio vantaggio un incarico di fiducia, la casalinga Maria Antonietta Grego Vasilas, di 27 anni, domiciliata in via Valdirivo 16, si è tirata addosso una denuncia per appropriazione indebita, alla quale si è aggiunta un'altra di violazione di domicilio.

A citarla in giudizio è stata una sua casigliana, Sada Mariantoni Sordi, di 47 anni. Quest'ultima, dovendo far eseguire dei lavori di restauro nel proprio appartamento — lavori che, tra l'altro, comprendevano la riparazione della porta d'ingresso — nel dicembre dello scorso anno pensava di cautelarsi da eventuali furti, affidando alla vicina le cose che maggiormente tentano i ladri: gioielli (per un valore di un milione) e una modesta somma di denaro contante (25 mila lire).

La Vasilas accettò l'incarico e la Sordi potè dormire sonni più tranquilli. Da un certo punto di vista, questa sua sicurezza aveva un fondamento, anche se la Sordi non ne era al corrente, perchè la Vasilas, senza dirglielo, aveva impegnato i gioielli al Monte di pietà, dove certamente erano più al sicuro che non in qualche armadio di una casa privata. Ma, ad ispirare la Vasilas in quest'operazione non era stata precisamente la preoccupazione della sicurezza, e quando, rimesso il suo appartamento a nuovo, la Sordi si è presentata dalla vicina per chiederle la restituzione della sua roba, è rimasta piuttosto male apprendendo che i gioielli erano finiti al Monte. Senza ricorrere a mezzi termini, ha intimato alla Vasilas di disimpegnare i gioielli e di riportarglieli. Ha atteso sette giorni, e non vedendo soddisfatta la sua richiesta, si è recata a denunciare il fatto al Commissariato centrale di P.S. Pronta reazione della Vasilas, la quale, presentatasi come una furia in casa della Sordi, la gratificava di contumelie, consegnandole le polizze del Monte di pietà.

Da qui la nuova denuncia per violazione di domicilio. Gli agenti del Commissariato hanno preso buona nota di ogni cosa, denunciando a piede libero la Vasilas all'

UNA CONFERMA DI MARPILLERO AL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Altri argomenti trattati in sede di replica ad interrogazioni E' aumentato il «gettone di presenza» per gli organi collegiali

Il Consiglio regionale, riunitosi ieri mattina, ha avuto una seduta molto laboriosa che può così essere riassunta: approvata una legge, iniziata la discussione generale su un altro disegno di legge, e svolte numerose interrogazioni e interpellanze.

Il «tema» politico forse più atteso nella riunione di ieri dell'Assemblea è però venuto a mancare, cioè le annunciate dimissioni del consigliere comunista, prof. Paolo Sema, il quale non ha potuto presenziare alla seduta a causa di un malore che lo ha colto nei giorni scorsi; pertanto, la consegna ufficiale delle dimissioni di Sema e la sua sostituzione al banco dei consiglieri comunisti con l'ing. Cuffaro — che viene considerato il più probabile candidato al posto del cons. Sema — è stata rimandata a un'altra riunione dell'Assemblea regionale.

Questo il resoconto della seduta di ieri del Consiglio, convocato in via eccezionale al lunedì. I lavori sono iniziati — come di consueto per la prima riunione settimanale — con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Alla richiesta di informazioni sul potenziamento, da parte dell'ENEL, delle attrezzature elettriche della regione — fatta dai consiglieri socialisti Moro e Volpe — ha risposto dettagliatamente l'assessore all'industria e commercio, Marpillero. Dopo aver sottolineato lo spirito di collaborazione instauratosi tra gli organi regionali e l'ENEL, l'assessore si è soffermato sulla situazione delle attrezzature elettriche nelle singole zone della regione. Per quanto riguarda la produzione termoelettrica, Marpillero ha ricordato che la centrale di Monfalcone-Portorosega ha in servizio, da oltre un anno e mezzo, un gruppo da 165 mila kilowatt ed è prevista entro il 1969 l'installazione di un secondo gruppo di pari potenza; con ciò l'impianto verrà ad avere una potenza installata da 330 megawatt.

L'assessore Marpillero si è quindi soffermato sui problemi del settore del trasporto e della trasformazione dell'energia elettrica nella provincia di Trieste, dove la fornitura di energia è assicurata dalla stazione di trasformazione da 220 kilovolt di Padriciano, recentemente entrata in servizio, nella quale sono installati trasformatori della potenza complessiva da 220 megavoltampère. Tale stazione è collegata con una linea alla centrale di Somplago e alla centrale termica di Monfalcone.

L'alimentazione del Comune di Trieste, ha detto quindi Marpillero, sta progressivamente passando dalla tensione di 60 kilovolt, ormai insufficiente a far fronte agli incrementi dei carichi, alla tensione di 130 kilovolt. L'assessore ha quindi rilevato che sono stati già effettuati i collegamenti tra Opicina-Padriciano e Padriciano - Zaule con due linee, di cui una alimenta anche la SIOT, e costruite le linee destinate alla alimentazione della stazione di Rozzol. Questa cabina primaria è in stato di avanzata costruzione e anche lì è previsto di raddoppiare la potenza installata precedentemente, raggiungendo gli 80 megavoltampère. Anche la cabina primaria di trasformazione di Zaule è stata completamente ricostruita e i lavori termineranno entro l'anno, raddoppiando la potenza preesistente.

Il completamento del programma, ha detto ancora Marpillero, prevede l'ampliamento della cabina di Roiano, che sarà realizzato nei prossimi anni; si è pure provveduto a iniziare la sistemazione della rete a media tensione e alla posa di parecchi chilometri di cavi a media tensione nella zona industriale del porto.

Riguardo alla provincia di Gorizia l'assessore all'industria e commercio ha quindi ricordato che a Monfalcone è stata messa recentemente in servizio la cabina primaria del Lisert, e sono attualmente in corso i lavori per aumentare la potenza della cabina anche per sopperire alle aumentate richieste dell'Italcantieri; pure in corso di costruzione per la stazione di Redipuglia un nuovo reparto a 220 kilovolt. L'alimentazione della città di Gorizia, ha annunciato l'assessore, sarà potenziata mediante la costruzione di una cabina primaria a Lucinico, che dovrà entrare in servizio nel 1969. Con eguale ricchezza di particolari l'assessore Marpillero si è quindi soffermato sull'attività degli impianti elettrici e del loro potenziamento nella provincia di Udine e nel circondario di Pordenone.

L'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha risposto quindi a un'interpellanza presentata dal cons. Bacicchi (PCI) riguardo all'imposizione di nuovi vincoli di servitù militari nel territorio regionale e soprattutto nella zona di Aquileia e di Cervignano. Stopper ha illustrato l'azione dell'Amministrazione regionale in questo delicato settore, ed ha osservato che la recente estensione delle servitù rappresenta un ulteriore elemento di drammaticità per il problema che la Giunta, nella persona del Presidente, ha adeguatamente espresso in occasione dell'incontro di Udine con il Presidente del Consiglio, Moro.

L'assessore regionale all'istruzione, Giust, ha successivamente risposto a due interrogazioni; la prima presentata dal consigliere Angeli (PSU), riguardava i mezzi di accesso alla scuola degli studenti residenti nelle frazioni del Comune di Pulfero; la seconda — del cons. Boschi (MSI) — riguardava invece la necessità di aprire una scuola media superiore nella Bassa Friulana.

L'ultima interpellanza discussa ieri dal Consiglio riguardava la delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ente zona industriale di Monfalcone per l'affidamento dell'incarico di progettazione del nuovo raccordo ferroviario, e a essa ha risposto Marpillero.

Concluso il capitolo delle interrogazioni e interpellanze, la Assemblea regionale ha iniziato il proprio lavoro legislativo; primo all'ordine del giorno il disegno di legge sulle modificazioni e integrazioni alla legge regionale numero 15 del 18 agosto 1965, contenente disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione della Regione, sul quale è stato relatore il cons. Varisco (DC) il quale ha illustrato le ragioni per cui è stato opportuno elevare il «gettone di presenza» da due a tremila lire per ogni giornata di presenza alle sedute di commissioni, comitati, ecc.; pari tempo è stato limitato a 15 il numero massimo delle sedute.

Su questo provvedimento la discussione è stata brevissima e ad essa hanno partecipato soltanto due consiglieri: Cocianni (DC) e Trauner (PLI), il quale ha pure illustrato due emendamenti al testo della legge, che però sono stati respinti. Dopo le repliche, pure molto brevi, del relatore e dell'assessore Stopper, il provvedimento è stato approvato all'unanimità.

E' iniziato quindi l'esame di un altro disegno di legge la cui discussione continuerà e verrà portata a termine stamane. La legge, di carattere procedurale, reca una serie di provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative, e su di essa è relatore il cons. Mizzau (DC). Il disegno di legge in esame prevede l'istituzione del registro regionale delle cooperative in sostituzione di quello prefettizio; l'istituzione della commissione regionale per la cooperazione, e la creazione dell'albo regionale dei revisori. Sulla legge hanno parlato ieri cinque consiglieri: Volpe (PSU), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI), Bergomas (PCI) e Urli (DC).

LUNEDI' PROSSIMO L'AVVIO

Ritorna la settimana della lotta ai tumori

Appello del prof. Manni ai cittadini

L'altro giorno la Sezione triestina della Lega italiana contro i tumori ha riunito il Comitato di assistenza per organizzare, come ogni anno, la «Settimana del cancro», che avrà luogo dal giorno 6 al giorno 12 del prossimo mese di novembre con le seguenti modalità: nei primi tre giorni visite nei vari ambienti; negli ultimi giorni, questua per le strade. La Cassa di Risparmio di Trieste ha gentilmente messo a disposizione uno spazio nell'atrio della sede centrale per la raccolta delle cassette. Il presidente della Sezione triestina della Lega, prof. Manni, ha fatto una relazione sui lati attivi e passivi dell'Ente, che affronta la situazione con i contributi della sede centrale di Roma e con lo appoggio delle autorità, degli enti e dei cittadini; egli ha anche ricordato la celebrazione dei 40 anni di esistenza della Sezione, e dopo aver distribuito gli incarichi alle signore che hanno accettato di prestare la loro collaborazione le ha ringraziate vivamente ed ha letto il seguente «appello alla cittadinanza»:

«I consensi pervenuti alla Sezione dalle autorità centrali e locali e dagli enti e cittadini per la recente celebrazione del quarantennio di esistenza incoraggiano a perseverare nella modesta attività indirizzata alla lotta contro la "malattia del secolo".

Rientra in questa attività la "Settimana del cancro" che il Comitato di assistenza organizza quest'anno dal giorno 6 novembre p.v., sia per richiamare l'attenzione sul sempre attuale problema del cancro, sia per reperire i mezzi necessari ad assicurare soccorso e conforto agli infermi bisognosi.

L'appello alla mai smentita esemplare solidarietà umana dei triestini è questa volta tanto più caloroso in quanto dal giugno scorso sono stati sospesi — almeno per ora — i preziosi contributi in viveri e indumenti per molti anni con generosa larghezza donati dalla Missione Cattolica americana diretta da mons. Bottizer.

«A tutti coloro che vorranno offrire il loro obolo va, anche a nome dei beneficati, l'espressione della più viva riconoscenza.

Restituzione dell'IGE sui prodotti esportati

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste rende noto che nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 26 agosto 1967 è stato pubblicato il D.P.R. 24.5.1967 n. 744 il quale ha apportato alcune importanti modifiche alle norme che regolano la restituzione dell'Ige sui prodotti esportati.

In base alle disposizioni recate dall'art. 1 del provvedimento viene stabilito che la domanda di restituzione deve essere prodotta, sotto pena di decadenza, entro due anni dalla scadenza del mese in cui hanno avuto luogo le esportazioni.

In base all'art. 2, sono riammesse in termine le domande intempestivamente prodotte alla data di entrata in vigore del provvedimento o comunque, entro novanta giorni dalla data medesima e cioè dal 10 settembre 1967.

I corsi all'Istituto d'arte drammatica

La presidenza dell'Istituto di arte drammatica comunica che i corsi per attori, registi e di dizione, avranno inizio presso la sede di Largo del Pestalozzi 1, come qui appresso specificato.

6 novembre, ore 20: riunione degli iscritti ai corsi professionali per attori; 6 novembre, ore 20: riunione degli iscritti ai corsi dizione adulti; 7 novembre, ore 16.30: riunione degli iscritti ai corsi di dizione e recitazione ragazzi.

Le iscrizioni sono sempre aperte, e gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'Istituto, ogni giorno dalle 16 alle 20 (telefono 93693), tranne il sabato.

Le vittime civili solidali con l'ANMIG

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione vittime civili di guerra, ha espresso in un comunicato la propria solidarietà con i mutilati di guerra i quali — com'è noto — hanno preso con amarezza la decisione di astenersi dall'intervenire alle cerimonie ufficiali del IV Novembre, in segno di protesta per la mancata soluzione dei loro problemi da tanti anni agitati. Pertanto le vittime civili di guerra parteciperanno solo alle manifestazioni dell'ANMIG.

Esami alla Scuola di lingue moderne

Recentemente si è tenuto alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università il primo appello dell'esame di ammissione ai corsi.

Hanno superato la prova per la lingua francese: Nicole Apostolides, Ettore Cappelletti, Patrizia de Chiurco, Wanda Gerdol, Marina Giovannini, Antero Jacuzzi, Dino Segina, Irene Serpan in Zucca, Adriano Stolfa, Renata Suman, Brigitte Wölker. Hanno superato la prova per la lingua inglese: Laura Bandiera, Bianca Blanchini, Odile Bufon, Wilma Campanelli, Maria Grazia Cassata, Bruno Cirilli, Luciano Corsi, Nadia Danieli, Mildred De Costa, Maria Silvana Dessanti, Sergio Ferrari, Franco Garuti, Irene Grahor, Anna Jacobelli, Livio Horrakh, Liliana Lenardon, Paola Leoncini in Maddalena, Renata Lipizer, Fabio Martini, Marina Nadig, Anita Pavan, Paolo Persoglia, Ljubica Pesut, Libero Sansavini, Ada Scrignari, Ayse Silimen, Mira Stegu, Luciano Tositti, Mario Tosoratti, Mary Ann Williams. Hanno superato la prova per la lingua tedesca: Alessandro Abriani, Petra Brauns, Claudia Da Santi, Marina Guina, Marialuisa Janesch, Viviana Kufersin, Lodovico Mattioni, Majda Milic, Dirce Munini, Nada Sustersic, Gianna Turello, Helga Widmoser in Brisco.

Date le continue richieste di iscrizioni alla scuola, la Direzione informa che un secondo appello dell'esame di ammissione è in programma per sabato 11 novembre alle 9 nella sede di via dell'Università 1 (III). Gli interessati che ancora non avessero presentato domanda possono farlo fino al giorno 10 novembre. Ogni informazione viene fornita dalla segreteria.

TRENTACINQUE MILIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

SI GETTA NELLE SCUOLE IL SEME DELLA PREVIDENZA

Della serie di iniziative promosse dall'Istituto di credito beneficieranno alunni delle elementari e studenti delle medie

L'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato, in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico e con l'odierna celebrazione della Giornata mondiale del risparmio, una serie di importanti provvedimenti di carattere sociale a favore di scuole e alunni e per promuovere l'educazione al risparmio.

La funzione educativa e le opere sociali della Cassa non possono venir disgiunte in un programma di iniziative a favore dei giovani ai quali deve essere dimostrata non solo la utilità individuale del risparmiare, ma anche il vantaggio che ne viene alla collettività grazie all'opera della Cassa in favore delle attività economiche e delle opere di assistenza e di utilità generale alle quali essa ogni anno dedica parte cospicua degli utili disponibili.

Particolare importanza rivestono i provvedimenti di carattere sociale che prevedono lo stanziamento di lire 6.000.000 per il dono di materiale didattico alle scuole di ogni ordine e grado. L'importo sarà suddiviso tra le diverse scuole in base alla popolazione scolastica, considerata sia del punto di vista del numero, sia da quello delle condizioni economiche degli alunni. A presidi e direttori sarà lasciata libera disponibilità del contributo assegnato per lo acquisto del materiale ritenuto più necessario.

A completamento dell'opera svolta dalla Cassa in favore degli alunni con l'assegnazione degli speciali sussidi di studio di lire 400.000 cadauno, con un impegno finanziario complessivo di lire 12.000.000, è stata decisa la costituzione di due speciali fondi annuali per complessive lire 1.800.000 da utilizzare per interventi assistenziali a carattere straordinario a favore di allievi meritevoli della scuola dell'obbligo e rispettivamente delle scuole medie e superiori. Tali interventi verranno effettuati dalla Cassa su segnalazione di patronati, presidi e direttori didattici.

Così cospicuo impegno del benemerito istituto cittadino a favore della scuola deve richiamare l'attenzione dei giovani sull'utilità concreta del risparmio ai fini collettivi, consentendo la verifica immediata dei principii che vengono loro inculcati dagli insegnanti. Per facilitare l'opera di educazione al risparmio, la Cassa ha realizzato delle speciali iniziative dedicate alla scuola elementare e a quella media e denominate genericamente ma in maniera significativa «Scuola e Risparmio».

Esse consistono nel mettere a disposizione degli insegnanti dei premi da lire 2.000 da assegnare agli alunni risparmiatori delle scuole elementari e medie in ragione di uno per classe con diverse formalità, secondo il piano di studio. Pertanto, nelle classi I e II elementari, il maestro dovrà scegliere il migliore dei disegni prodotti in classe nel periodo 31 ottobre 1967 - 31 marzo '68, assegnando all'autore il premio della Cassa; nelle classi III, IV e V dovrà essere premiato invece lo autore del miglior tema di lingua italiana svolto in classe nello stesso periodo. Nelle scuole medie sarà scelto invece per ogni classe l'alunno risparmiatore che avrà ottenuto il più alto punteggio in storia ed educazione civica a conclusione del secondo trimestre.

Uno speciale riconoscimento verrà conferito ai dieci alunni risparmiatori di V elementare, scelti uno per scuola, che avranno elaborato i migliori temi di lingua italiana; essi riceveranno un premio di lire 10.000, una medaglia d'argento e un diploma. Analogo riconoscimento verrà conferito pure ai dieci alunni risparmiatori, sempre in ragione di uno per scuola, che otterranno la più alta media di voti, in ogni caso superiore agli 8/10, all'esame di licenza media.

Inoltre alle Direzioni didattiche presentatrici dei dieci migliori temi e alle dieci scuole medie che raggiungeranno la più alta percentuale di alunni rimparmiatori verrà offerto dalla Cassa un premio in materiale didattico del valore di almeno lire 25.000, aumentabili in rapporto al numero di alunni frequentanti.

E' stato ancora previsto uno speciale premio in materiale didattico per le classi delle scuole elementari che parteciperanno all'iniziativa con la totalità di alunni risparmiatori.

Con tali provvedimenti la Cassa ha voluto rendere la sua azione ancor più conforme allo spirito del suo statuto e ai fini delle istituzioni scolastiche, senza distrarre insegnanti e alunni con gare e concorsi che male si adattano alle esigenze educative della scuola.

In tale maniera viene posto in risalto pure il significato sociale del risparmio, in quanto gli alunni, grazie all'impegno nello studio e all'adesione agli ideali del risparmio, possono ottenere i premi personali e contemporaneamente giovare alla loro scuola.

L'impegno complessivo della Cassa di Risparmio di Trieste a favore delle scuole ammonterà quest'anno a lire 35 milioni, una cifra cospicua che dà il segno non solo dell'importanza che viene attribuita dalla amministrazione dell'istituto al settore dell'educazione, ma anche delle possibilità del risparmio.

Esso infatti non è soltanto il mezzo più sicuro per porre a frutto gli importi anche più piccoli, ma anche quello di mobilitarli a vantaggio dell'intera collettività rendendo possibile l'intervento della Cassa in favore delle attività economiche e delle opere di assistenza e di utilità generali.

EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA

CONCORSO IACP PER 289 ALLOGGI

Tutti sono forniti dell'impianto di riscaldamento e in parte anche di quello di ascensore - I canoni

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste rende noto che è in corso di pubblicazione un bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di 289 alloggi popolari ed economici.

Tali alloggi sono in corso di costruzione nel Comune di Trieste e precisamente nelle zone di Piani Sant'Anna, via Costalunga, via Bonomea, via dei Vigneti e via dell'Eremo; sono costituiti da una, due e tre stanze, soggiorno, cucina e servizi, con canoni di affitto variabili da un minimo di lire 11.500 ad un massimo di lire 32.000 mensili. Tutti gli alloggi sono muniti dell'impianto di riscaldamento centrale, quelli di via Costalunga e parte di quelli di Piani Sant'Anna anche dell'impianto di ascensore. Nei canoni anzidetti non sono compresi gli oneri accessori.

Possono concorrere tutti i cittadini italiani residenti nel Comune di Trieste e in possesso dei requisiti prescritti dal bando. Dei 289 alloggi, 43 sono riservati, a norma di legge, ai profughi e 3 ai dipendenti dell'IACP.

Le domande dovranno essere compilate sugli appositi moduli da ritirare dopo il 5 novembre p. v. presso l'Ufficio segreteria alloggi popolari di via Santa Caterina 7, e dovranno essere spedite a detto ufficio, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 31 gennaio 1968. Quelle che risulteranno essere pervenute prima o dopo i termini suindicati, o presso qualsiasi altra sede, saranno considerate nulle ad ogni effetto.

La graduatoria di assegnazione sarà stabilita dalla Commissione provinciale assegnazione alloggi, operante presso l'Ufficio del Genio civile di Trieste, secondo il punteggio conseguito da ciascun richiedente mediante l'applicazione della tabella prevista dal D.P.R. 23-5-'64, numero 655.

Con l'occasione si precisa che le domande presentate in precedenza non sono valide agli effetti del presente concorso. Tuttavia gli interessati sono esonerati dal ripresentare i documenti prescritti che, se del caso, saranno richiesti direttamente dall'Ufficio competente.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Storia geografia biografia. Dainelli: Il Duca degli Abruzzi. Le imprese dell'ultimo grande esploratore italiano (Cont. 121/14); Métraux: Meravigliosa Isola di Pasqua (3-15844); Magnus: King Edward the Seventh (2-15680); Gheldo: Il difficile cammino dell'India (945 Ghe).

Scienze sociali. Hayek: Il capitalismo e gli storici (2-15689); Beck: Parole e onde (2-15681).

Letteratura. Capasso: D'Annunzio verso l'ombra (3-15842); Ulivi: Figure e protagonisti dei Promessi Sposi (2-15677).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

LA RASSEGNA DI STRACCA ALLESTITA ALLA «COMUNALE»

Guglielmo Stracca dischiude le grige pareti della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia alle profondità del suo sogno, minuziosamente rispondente, fin nei più piccoli dettagli, ad una trascrizione del vero nel mirabile giuoco di una finzione incantatoria. Il mondo inalterabile delle marine notturne, dei colli primaverili dello Judrio, delle stagioni ferme sui dolci rami intorno a un piccolo prato, dei grandi silenzi e della quiete irreale vive su queste inimitabili tele. E' una vita che non ha tempo e che si colloca al di fuori delle temperie climatiche e culturali: lontano da quei siti così sapientemente e amorosamente descritti, lontano dall'accademia tedesca di cento anni fa che pur tanto influenza Stracca.

Per comprendere Stracca, al di là della suggestione esteriore di un abilissimo artigianato, per sintonizzare il nostro sentire di uomini d'oggi sulla lunghezza d'onda della sua sottile e, malgrado tutto, difficile poesia, è necessario rifarsi alla sua storia. Egli è partito dalla miniatura, arte nobilissima e purtroppo desueta, che persegue il fine di consegnare in brevissimo spazio un'immagine di raffinata eleganza araldica. Dalla miniatura viene a Stracca il gusto dei colori cristallini, delle forme terse e perfette, della composizione lentamente sinuosa che dispone le masse secondo un andamento equilibrato. Dovendo a un certo momento della sua vita abbandonare la miniatura, perchè la vista più non reggeva al prolungato sforzo, Stracca ha voluto conservare nei quadri la dimensione operativa propria delle minuscole composizioni.

La tradizione è dunque per Stracca valore che si afferma non attraverso il ricorso ad una moda desueta, come in altri avviene in seguito a stanchezza e cedimento, ma secondo una codificazione del linguaggio raggiunta all'interno del linguaggio stesso. Stracca ha trovato il modo di non staccarsi da se stesso e di concepire la propria personalità in una obiettività delle modalità operative definite con straordinaria coerenza. Egli si è posto in una situazione solitaria, priva peraltro di esibizionismi individualistici. Si è costruito una propria sfera d'azione dentro cui disporre ogni giorno i segni assidui e tenaci della sua invenzione. Perchè di invenzione si tratta, non solo nel significato antico che l'ingegnosità della tecnica abbinava all'arte, ma altresì quale traslitterazione di tutto un patrimonio di sentimenti — e, se si vuole, di sentimentalismi — romantici a una lettura parmenidea della natura, designata come cifrario inalienabile della «maniera» pittorica.

L'arte di Stracca, apparentemente naturalistica, è in realtà, dunque, la più antinaturalistica, tramutando essa il dato fenomenico nel segnale di un messaggio integralmente umanistico, che nasce dalla trasposizione della miniatura in scala gigante.

L'interpretazione dei quadri di Stracca avviene, di solito, più semplicemente. Si ammira la perfezione tecnica dell'esecuzione, ci si compiace, un po' edonisticamente, di fronte alla minuziosità dell'elaborato, si trova nei soggetti una rispondenza facile all'attesa del gusto più ingenuo. Qualità tutte che noi rispettiamo profondamente e in Stracca e nel suo pubblico. Se azzardiamo un discorso più complicato, lo facciamo non certo per togliere codesto piacere, ma per aggiungere alla gioia immediata dell'osservatore una seconda gioia, maggiormente consapevole, che non uccide la prima, anzi la rende più duratura.

In tale direzione invitiamo ad osservare i dipinti che meno cedono alle sollecitazioni virtuosistiche e che si affidano interamente alla singolare magia dell'evocazione: «Lago di Carezza», «Notte lunare nel golfo di Trieste», «Autunnale nel Collio», «Nel Collio-Judrio», «Marina-Costa Istriana». Meritano, inoltre particolare attenzione le due miniature — «Lago di Garda lungo la sponda orientale» e «Riva di Garda» — che illuminano l'origine della poetica di Stracca e «Nebbie mattutine», dove l'intonazione chiarista costituisce un unicum rispetto alla pittura di Stracca e comprova la sua rara coerenza anche in una situazione inconsueta.

La mostra di Stracca si chiude domani, 1.o novembre.

Oscar Bardi in Sala Russo

Alla Sala d'arte Russo, in corso Italia, graditissimo ritorno di Oscar Bardi, anziano e vigoroso vedutista di cui abbiamo già avuto modo di sottolineare le nobili qualità in occasione di una recente mostra alla Galleria Barisi. Incoraggiato dall'incontro con il pubblico, dopo un lungo periodo di assenza dalle scene espositive, il Bardi si è messo all'opera con entusiasmo ed ha realizzato in pochi mesi i molti e riusciti quadri che vengono qui presentati. La tecnica a lui più congeniale è quella dell'acquerello che consente la fresca e immediata traduzione del dato obiettivo in una sintesi di colori puri e trasparenti. Quando adotta l'olio, egli punta giustamente verso risultati analoghi, impiegando colori chiari, senza sovrapposizioni, distesi in campiture nette in una tessitura rada.

Lo stile del Bardi denuncia solo di rado e marginalmente le ascendenze culturali della sua formazione: qui un certo appesantimento della scala tonale si riferisce al verismo ottocentesco, là il taglio preciso delle masse bloccate rivela la lezione novecentista. Ma non sono i momenti più significativi. Bardi è se stesso soprattutto nel colloquio diretto con il paesaggio, fuori d'ogni schema che non sia dettato dalla sensibilità generosa e un pochino epidermica del colore. Fra le opere più riuscite citeremo: «Cantiere San Giusto», «Sacchetta», «Casa rustica», «Parenzo», «Dalie». Bardi dedica il suo pennello all'evocazione delle care memorie istriane: il Tempio Eufrasiano di Parenzo, il Lungomare di Cittanova, il Monumento a Tartini di Pirano, la Arena di Pola... Intarsi delicati di luce e di colore armoniosamente ricompongono l'equilibrio fra la natura e l'architettura umana nella costa veneta.

I. N.

Premiazione di espositori al Circolo «N. Sauro»

Nella sala maggiore del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», si è inaugurata sabato la Mostra concorso indetta dal Lloyd Triestino fra i propri dipendenti, in occasione del 130.o aniversario dell'attività armatoriale. Secondo il bando di concorso, la rassegna è articolata in cinque sezioni: pittura, bianco-nero, arti plastiche, fotografia e lavori di artigianato artistico. Fra gli intervenuti alla «vernice», il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli.

La Commissione giudicatrice — dott. Giuseppe Salomone, presidente, critico d'arte dott. Sergio Molesi, pittore Antonio Gualatti, dott. Rolando Romanelli per la Commissione interna e giornalista Stelio Rosolini — dopo attento esame delle opere esposte ha adottato le seguenti decisioni.

Per la pittura, mentre si è riconosciuta l'originalità compositiva e tecnica delle opere presentate fuori concorso dal pittore Luciano Natoli di Genova, recentemente passato al professionismo artistico, è stato assegnato il I premio «ex aequo», considerata la comune maturità espressiva, a Giorgio Fonda di Trieste per «Foglie rosse» ed a Giovanni Bianchi di Napoli per il ritratto di «Debuttante»; il II premio a Salvatore Marletta di Trieste, per il suo «Cortile».

Per il bianco-nero, la Commissione ha deliberato di conferire il I premio a Guglielmo Zuccolin di Trieste, per la xilografia «Case del Carso»; il II premio a Riccardo Fiore per il suo «Studio di figura». Per le arti plastiche, sono stati premiati, nell'ordine, la scultura di Salvatore Marletta «Ritratto di Dora R.» e «Studio» in terracotta di Guglielmo Zuccolin. Per la fotografia, è stato riconosciuto il valore di Aristide Bartoli di Mantova, con l'opera «Lavanderia a Karachi», mentre il II premio è stato assegnato ad Argeo Sanzin di Trieste per il «Natale».

Per l'artigianato artistico, i due premi in palio sono stati attribuiti nell'ordine a Luciana Bratina per il piatto con figure danzanti ed a Glauco Gaber per il «Crocefisso». La Commissione, infine, ha deliberato di assegnare premi speciali di incoraggiamento ai marittimi Giuseppe Cannavino di Genova e Giovanni Miani di Trieste, per la pittura, e Galliano Ogrisek di Trieste, per la fotografia.

La Mostra potrà essere visitata nelle ore di apertura del Circolo, e cioè dalle 16 in poi, fino a sabato prossimo.

La serata di Teddy Reno per i giuliani a Roma

Nella sala riunioni dell'Associazione triestini e goriziani a Roma, il triestino Teddy Reno ha presentato un piacevole spettacolo di canzoni e arte varia. Alla presenza di un folto pubblico di soci e simpatizzanti egli ha riproposto alcune delle sue indimenticabili canzoni, quali «Trieste mia» e «Te voio ben», con vivo successo. Allo spettacolo, fra gli altri, ha partecipato anche il triestino Enrico Luzzi, il quale ha interpretato alcune riuscite macchiette.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ofelia Udovich, nel I anniversario (2/11), dalle famiglie D. Rebula, L. Rebula, Trapuzzano, Perini 5000 pro ECA.

In memoria di Ernesta nob. de Maiti, nel I anniversario, dal marito Gian Luigi Gallo e dalle figlie Lina Maria e Anita 2000 pro Ospedale infantile (per un lettino a nome della defunta).

In memoria di Erminia Niero, nel II anniversario, dalla nipote Graziella Bisiani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ernesto Weiss dalla figlia 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Asilo «Gentilomo» e 5000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria di Vela Pulitzer Finali da Nino e Herta Avanzo 3.00 pro «Domus Lucis» e 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 2000 pro Centro tumori; da Lily Luxardo 2000 pro CRI; da Jacopo e Teresa Serravallo 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal prof. dott. F. M. Donini 3000 pro Patronato per neuropsichici e 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ella Segrè Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ada Stavro-Santarosa 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Ricreatorio «Guido Brunner»; dalla contessa Silvia Tripcovich 20.000 pro Padri Carmelitani Scalzi di Gretta.

In memoria di Giusto Kozmann da Paola Anna Paulin 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maria Zocconi Paulin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Daveglia dalla famiglia Crepaz e Baco 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosetta Piccoli e figlie 3000 pro Lega tumori; da Evelina Ravis 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del prof. Ernesto Weiss dalla famiglia prof. Eugenio Nordio 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Eduardo Levi 1000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del dott. Mario Gentili da Olga e Bruno Presel 2000 pro Fondo «Fratelli Fonda Savio».

In memoria di Amalia Albertini dalla famiglia Carnieli 2000 pro Scuola «F. Venezian» (Cassa scolastica).

In memoria di Oddo Bertozzi dai familiari 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Angela Gergolet da E. Bartoli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Battisti da Tea e Liliana Battisti 4000 pro Centro tumori; da Giuseppina Zorco 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Kaucic da Giorgina Pedutti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Gerdol dalla moglie Maria Vitez ved. Gerdol 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Lago da Rina Gregoretti 2000 pro Università di Trieste (Borsa di studio «Vinicio Lago»).

In memoria di Mietta Nordio Martinoli da Alma Carmelich 10.000 pro Centro tumori.

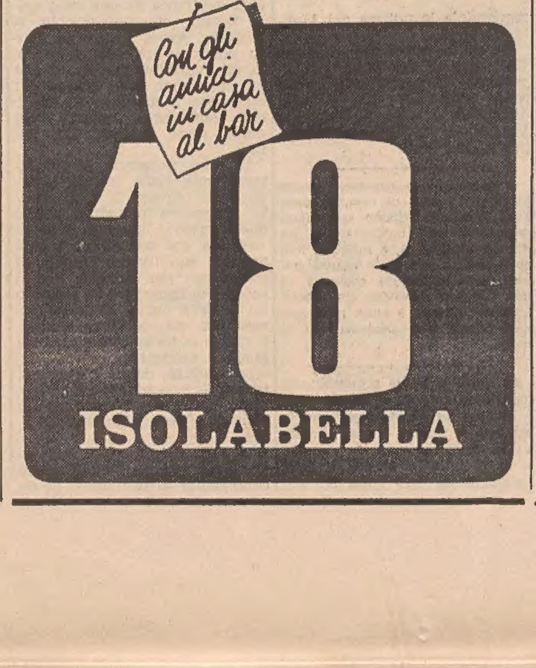
In memoria del capo cantoniere Bruno de Fecondo dagli impiegati del Compartimento ANAS di Trieste 12.150 pro Ospedale infantile (spastici).

In memoria dei nonni Natalina e Serafino da Mauro 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Americo Rinaldi da Ines Marcolin 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonia Sgobba da Sarah Benedetti 1500 pro Ospedale infantile (lettino «Paolo Benedetti» e 1500 pro Ospedale infantile (lettino «Raoul Girotto»).

In memoria della mamma e della zia da N. N. 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.



LA VITA NEL PORTO

Parte stasera il «Tritone» - In ottobre 160 mila tonnellate di traffici Attesi eccezionali quantitativi di caffè - Carichi di minerale in arrivo

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA (BRASILE-PLATA)

Parte stasera, diretto a Venezia, Genova, Marsiglia e successivi scali della linea per il Sud America, il piroscafo «Tritone» che ha ultimato nel nostro porto le operazioni di carico delle merci. La nave lascerà Trieste con a bordo buoni quantitativi di carta, ossido di alluminio e merci varie.

LINEA NORD AMERICA

E' in porto il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito alla linea Adriatico - Nord America. Buone le prenotazioni per il nuovo viaggio che avrà inizio il prossimo 14 novembre.

Consuntivo commerciale di ottobre

Il mese che oggi sta per chiudersi registra nell'ambito del porto commerciale - transitario, gestito dai Magazzini Generali, un consuntivo che grosso modo può valutarsi su un movimento di sbarchi ed imbarchi di circa 160 mila tonnellate. La composizione dei carichi, in arrivo ed in partenza, vede, come al solito, la preponderanza delle «merci varie», con circa 101.000 tonnellate. La seconda voce riguarda i minerali in entrata ed in uscita con un volume di 51.000 tonn. Seguono i legnami ed i tronchi, con circa 6000 tonn., e i cereali, che hanno totalizzato appena 2000 tonn.

Indubbiamente c'è qualche segno di risveglio nel movimento commerciale - transitario, anche se ostacolato dai ben noti fattori politici del Medio Oriente e del Levante. Quest'ultimo settore comincia a muoversi, anche per la campagna delle frutta secche. Comunque le merci varie mantengono un buon ritmo, convalidando, così, la tipica funzione distributrice triestina di prodotti di alto valore.

Dall'Ufficio Programmazione

Varie navi hanno operato ieri nei due Porti Franchi. Notiamo la «Maria Berlingeri» (Parisi), che carica 1600 tonn. di zinco di produzione cadorina per conto di stabilimenti di Crotone; l'albanese «Teuta» (in appoggio alla AMAT) che scarica ritagli di banda stagnata ed estratti tannici per caricare merci varie (in totale 420 tonn.); la «Iole Benelli» (D'Adda), che carica per Bengasi merci varie nell'ambito del tradizionale servizio per la Libia-Tunisia; la «Messapia» (Adriatica) che scarica uova, arachidi, vino, frutta esotiche e carica prodotti finiti, il tutto per circa 600 tonn.; la israeliana «Malka» (Bos) che imbarca 250 tonn. di merci (fra cui numerose autovetture) e 600 capi vivi di pecore; le due unità della Adria Lines, la «Honesty» (Golfo Persico) e la «Laura Lauro» (Pakistan-Golfo Persico) che, assieme totalizzano un movimento di carico molto vicino alle 13.000 tonn.; la «Konavli» (Mediterranea) che prende a bordo per il Mar Rosso 3000 tonn. di carico, le due israeliane «Annika» e «Carmela» (agente Adriatic Shipping) che caricano un discreto volume di prodotti vari. Altre piccole unità operano con prodotti levantini, e specie con frutta secca.

Prossimi arrivi

Dall'Ufficio Programmazione apprendiamo che oggi arriva il «Nikodromos» (Adriatic Shipping) per scaricare 720 tonn. di pompelmi imbarcati a Caifa. Seguirà il «Jebel el Barouk» (agente Cosulich), per imbarcare per il Libano 500 tonn., fra cui molte autovetture, la «Sophia» (Bos) che caricherà per Tripoli e Tunisi.

Per la giornata di domani 1.o nov., sono attese fra le alt

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Brigitte Bardot colta dal fotografo a passeggio nel centro di Parigi, assieme a un'amica e a uno dei suoi cani prediletti

IN UN EPISODIO DEL FILM «TRE PASSI NEL DELIRIO»

Fellini scommette la testa col diavolo

Dirigerà l'inglese Terence Stamp nel ruolo di un attore drogato che viene in Italia per girare un «western cattolico» - Tentazioni e incubi

Roma, 30

Dopo quasi un anno e mezzo di assenza, Federico Fellini è tornato sul «set». In un teatro di posa del Centro sperimentale di cinematografia, infatti il regista ha dato ieri il via alle riprese del suo episodio del film «Tre passi nel delirio». Gli altri due episodi, come è noto, portano la firma di Louis Malle e di Roger Vadim.

«Non scommettere la testa col diavolo» è il titolo dell'episodio di Fellini. La vicenda ruota intorno al personaggio di un attore inglese scespiriano, alcoolizzato e drogato, il quale giunge a Roma per interpretare il primo film di un nuovo genere, il «western cattolico». L'attore comincia così a frequentare l'ambiente del cinema e dell'alta società romana. Partecipa ad una delle innumerevoli premiazioni che si svolgono nel nostro Paese, alle feste di quella gente che vuole a tutti i costi tenere in piedi il mito della «dolce vita» e che crea intorno a sè un'atmosfera posticcia ed opprimente, viene intervistato dalla televisione ed assiste, guardando dietro le quinte, alla preparazione di uno «show» televisivo ed alla organizzazione della sua intervista nel corso della quale gli vengono fatte le solite, inutili domande. Un giorno, drogato più del solito, l'attore scommette con alcuni amici di attraversare con la propria auto il ponte di Ariccia che, come è noto, è crollato. Gli amici scoppiano nell'ilarità ma l'attore insiste. «Ci scommetto la testa — dice — ci scommetto la testa col diavolo...». Salta in macchina, la dirige verso il ponte ed arriva puntualmente dalla parte opposta. Ma ci arriva senza testa.

La vicenda sarà raccontata da Fellini come vista dal personaggio dell'attore, come vista, cioè, dagli occhi di un drogato. Così, attraverso la lente deformante delle allucinazioni della droga, l'attore vedrà, al suo arrivo a Roma, l'aeroporto di Fiumicino come fosse un luogo di mostri. Passeggeri in transito o in partenza, visitatori e il personale delle compagnie aeree gli si presenteranno sotto forma di esseri orribili. Nelle strade in cui cammina, negli ambienti che frequenta gli appariranno persone che non esistono, visioni di ogni genere. Una bambina che gioca con una palla gli si presenterà numerose volte dinanzi agli occhi e sotto diversi aspetti. Una visione delirante del mondo che dovrà costituire, alla fine, una rappresentazione in chiave simbolica degli incubi che tormentano l'uomo, delle tentazioni, della morte.

«Non scommettere la testa col diavolo» è interpretato, nel ruolo principale, e cioè in quello dell'attore drogato, dall'inglese Terence Stamp, ma non avrà un vero e proprio protagonista. Un eccezionale numero di personaggi stringeranno l'attore della vicenda. Tra questi emergono, comunque, quelli del sacerdote che ha avuto l'idea di realizzare il «western cattolico» (Salvo Randone) e quello dell'annunciatrice televisiva Margherita Guzzinati, nel ruolo di se stessa.

Come gli altri episodi di «Tre passi nel delirio», anche «Non scommettere la testa col diavolo» è una trasposizione, molto libera ed ambientata ai nostri giorni, di un racconto di Edgar Allan Poe. La sceneggiatura è stata scritta, oltre che da Federico Fellini, anche da Bernardino Zapponi. La fotografia a colori (è questa la terza volta, dopo «Boccaccio '70» e «Giulietta degli spiriti» che Fellini usa il colore) è di Giuseppe Rotunno. I costumi sono di Piero Tosi, la musica, come sempre nei film del regista riminese, è stata affidata al maestro Nino Rota.

Il primo «ciak» dell'episodio è stato girato nel Centro sperimentale di cinematografia dove è stato ricostruito uno studio televisivo. La scena riguardava l'intervista che la TV fa all'attore drogato.

Dopo le polemiche e i noti avvenimenti degli ultimi mesi, Federico Fellini, a quanto sembra, è ora libero da ogni impegno. Per la società cinematografica «PEA», che produce «Tre passi nel delirio», il regista dovrebbe finalmente dirigere «Il viaggio di G. Mastorna» e l'annunciato «Satyricon». Le riprese del primo film comincerebbero nel prossimo febbraio.

Salvatore Accardo alla Società dei concerti

Costituiscono una caratteristica dei violinisti la bonomia, la serenità, la cordialità del tratto. Divi si nasce — o si diventa — anche fra i musicisti, direttori d'orchestra, solisti o cantanti; ma i grandi concertisti di violino sembrano ignorare certi preziosi atteggiamenti e la loro semplicità si riflette sull'uditorio, ammirato e partecipe ma non rapito o, peggio succubo.

Alla norma del virtuoso in pantofole offre una ulteriore conferma Salvatore Accardo, un violinista che fu giudicato unanimemente dal nostro pubblico al suo esordio eccezionale e la cui statura interpretativa è da allora costantemente progredita. E' lecito attendersi ancora molto da lui, tenuto conto della sua giovane età e della sua padronanza strumentale che praticamente non conosce ostacoli. Eppoi la sua musicalità è aperta e disponibile, sicchè egli non costringe gli autori entro i limiti di una personalità ma, forse modestamente supponendo che questa non possieda sufficiente fascino, si sforza di dare a ciascuno il volto più suo. E' possibile così gustare con lui, vicini all'estremo valore, i contenuti capricci virtuosistici di Tartini, il maestoso discorso polifonico di Bach, il sereno lirismo di Beethoven.

Nella Sonata in Fa si è messo in bella evidenza il collaboratore, pianista Nicolò Parente, che ha acuito l'interesse del dialogo.

Il folto pubblico della Società dei Concerti ha mostrato di gradire tutte le esecuzioni rivolgendo al violinista calorosi consensi.

Vice

LA TRAGICA MORTE DI JULIEN DUVIVIER

HA LEGATO IL SUO RICORDO ALL'OMBRA DI «PEPÉ LE MOKO»

Nel dopoguerra la fama che egli divideva con Renoir, Carnè e Clair cominciò veloce a declinare facendone un mestierante senza illusioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Così un incidente d'auto di per sè banale, verificatosi in uno degli ultimi quartieri tranquilli di Parigi e che non avrebbe dovuto avere conseguenze tragiche, se Duvivier, alla sua età, non avesse commesso l'imprudenza di mettersi al volante di una veloce vettura sportiva, è morto — come Albert Camus, come François Dorleac — il regista che prima della guerra l'aveva fatto convergere insieme a Jean Renoir, Marcel Carnè e René Clair, l'attenzione dei pubblici di tutto il mondo sul cinema francese. Anche se nell'abile firmamento delle glorie cinematografiche la sua fama si era in questi anni oscurata; anche se la critica, sgradevolmente sorpresa per il carattere scopertamente mercantile delle sue ultime opere, l'aveva rigorosamente «ridimensionato» il ricordo di film «Carnet di ballo», «Il carro fantasma», «Il bandito della Casbah» resterà ancora a lungo impresso nella memoria degli spettatori.

Duvivier era nato a Lilla nel 1896. La sua «nordicità» l'avrebbe dimostrata più tardi, passati i 40 anni, realizzando sul registro di un realismo macabro quel «Carro fantasma», tratto dal romanzo della scrittrice scandinava Selma Lagerloff.

Giovane provinciale, venuto a cercare fortuna a Parigi, Duvivier a vent'anni era stato attore, prima sul palcoscenico dell'Odeon e poi sulle scene più frivole del «Boulevard». I suoi ruoli però non erano mai stati più impegnativi di quelli dei «valets de chambre» sicchè, deluso, aveva abbandonato il teatro e si era volto al cinema, allora arte d'avanguardia. Fu operatore della «Gaumont» ed imparò il mestiere con i registi Louis Feuillade e René Hervil, allora in voga. Consigliato da Bicamia e da altri artisti del gruppo dadaista, girò un estroso documentario sul cinema («La machine a refaire la vie») che gli valse gli elogi dell'intellighentia parigina.

Il primo film con il parlato fu, nel '30, «David Golder», cui seguirono «Il delitto della villa», dal romanzo di un giovane scrittore ancora sconosciuto, George Simenon; quindi «Il piccolo re», «Maria Chapdelaine» e «Il piroscafo Tenacity», tutti ricavati da opere letterarie. Con «La Bandera», realizzato nel 1935, la fama di Duvivier uscì dai confini della Francia. Tre elementi, oltre al ritmo sicuro della regia, concorsero a fare la fortuna del film: il «mito» della Legione straniera che era al centro della storia, i pregevoli dialoghi dello sceneggiatore Charles Spaak, e la presenza di un attore che meglio di ogni altro avrebbe «incarnato» il cinema francese degli anni 30, Jean Gabin. L'attore interpretò l'anno dopo, di Duvivier, un altro film che rinnovò il successo del precedente, «L'allegra brigata», e fu anche il protagonista di «Pepé le Moko», forse l'opera migliore del regista, certo la più nota. Per molto tempo anche nel dopoguerra la figura del bandito della Casbah — un impasto di coraggio, di cinismo e di brutalità, un «duro» della malavita che l'amore per la bella parigina Gaby, sullo sfondo dell'assolata Algeri, finiva per riscattare — ha errato sugli schermi di tutto il mondo. Il taglio del racconto era preciso, vigoroso. La scena della morte, per mano dello stesso bandito, dell'uomo che aveva cercato di vendere «Pepé le Moko» alla polizia, scena contrappuntata dal suono allegro ed insieme sinistro di una pianola, è rimasto un pezzo da antologia.

Più fecondo che disciplinato Duvivier continuò a girare una media di due o tre pellicole all'anno (la sua filmografia conta un centinaio di titoli). Nel periodo di prima della guerra sono opere degne di essere ritenute «Carnet di ballo» (si ricordino i piani obliqui dell'allucinante sketch del medico alcoolizzato, interpretato da Pierre Blanchar); «I prigionieri del sogno», «Il carro fantasma».

Nel dopoguerra la stella di Duvivier cominciò a declinare, dopo una mediocre «Anna Karenina» realizzata a Londra. La critica impegnata non li perdonò di aver girato in Italia, fra il 1952 e il 1954, dei films ricavati dalle facili pagine del «Don Camillo» di Guareschi, film che furono dei successi di cassetta ma che non aggiunsero nulla ai meriti del regista. Anche la produzione successiva («Il tempo degli assassini», «La donna e il burattino», «Il diavolo e i dieci comandamenti») non si è più sollevata dal livello della mediocrità. Ormai, nella gerarchia dei valori del cinema francese fra le due guerre, il suo nome era stato declassato. L'ultimo Duvivier aveva rinnegato il realismo poetico dei primi films parlati ed era diventato un mestierante senza illusioni. Resta, a ricordarlo, l'ombra fuggitiva di «Pepé le Moko» sui muri calcinati della Casbah in una Algeri morta anch'essa con la morte del colonialismo.

U. R.

CON LA CANZONE «PER UNA DONNA»

L'Italia ha vinto il Festival di Rio

Rio de Janeiro, 30

L'Italia ha vinto il Festival internazionale della canzone di Rio de Janeiro. La canzone italiana che si è classificata al primo posto nel Festival internazionale della canzone di Rio de Janeiro è «Per una donna», cantata da Jimmy Fontana che ha ricevuto il «Gallo d'oro». Al secondo e terzo posto si sono classificate rispettivamente le canzoni americana e brasiliana.

La decisione della giuria è stata accolta dai fischi del pubblico presente che aveva mostrato di preferire le canzoni giapponese e austriaca, classificatesi rispettivamente al quinto e al sesto posto.

La canzone «Per una donna» di Peretta-De Martino era stata scritta espressamente per il Festival di Rio de Janeiro. Jimmy Fontana ha già vinto quest'anno, con «La mia serenata» la competizione canora «Un disco per l'estate».

Il film sovietico da Roma a Milano

Roma, 30

La «Settimana del film sovietico in Italia» è continuata ieri in un cinema di Roma con la proiezione del film di Serghei Eisenstein «La corazzata Potemkin» per la rassegna retrospettiva e del film «Il giornalista» di Serghei Gherasimov di recente produzione. Questa sera saranno invece presentati «Incontro in montagna» di Nikolaj Saniscvili e, per la retrospettiva, «La madre» di Pudovkin e «Zvenigora» di Alexandr Dovzhenko.

Domani si aprirà a Milano la replica della «Settimana» con il film «Anna Karenina» di Zarkhi con Tatiana Samoilova, presentato ieri l'altro a Roma in «prima assoluta» con grande successo di pubblico.

Il nuovo amore di Dany Saval

Parigi, 30

Divorziata da poco tempo dal compositore Maurice Jarre («Il dottor Zivago», «Lawrence d'Arabia» ecc.) Dany Saval ha ora un nuovo amore: Edward Gardner; i due, anzi, avrebbero deciso di sposarsi fra poco tempo. Figlio di miliardari, il giovane Gardner non lavora; Dany non lavora nemmeno, non avendone bisogno. Si limita a fare qualche film ogni tanto (ha firmato in questi giorni il contratto per un film con Terence Stamp) per mantenersi in esercizio.

OGGI ALL'ALABARDA

UN SUPERSPETTACOLO!

UNA RAGAZZA TUTTA D'ORO

TECHNICOLOR

Nello splendore del colore, un film spumeggiante, divertente e scatenato, con tutti i beniamini della canzone:

IVA ZANICCHI
PATTY PRAVO
CATERINA CASELLI

EQUIPE 84
R. SHAYNE
R. ROBERTS
E. SIMONETTI

NON E' VIETATO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30 Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale - Anteprima del 49.o Salone internazionale dell'automobile; 13.25: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Manon Lescaut», di Prevost; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Antonio Guarino: Un mondo nuovo; 19.35: Luna-Park; 20: Giornale; 20.15: La voce di F. Hardy; 20.20: «Re Lear», opera in tre atti. Musica di Vito Frazzi; 22.50: Musica per orchestra d'archi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Sherlock Holmes ritorna», di Doyle e Hardwick; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.30: Notizie; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Oggi Rita; 13.30: Giornale; 13.45: Telobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Orchestra diretta da Luciano Zuccari; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: E. Ormandy; 15.30: Notizie; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: «Count down», di Carini e Guardabassi; 17.30: Notizie; 17.35: Rassegna di autori italiani contemporanei. Il sesto atto della «Signora delle Camelie» di Alessandro De Stefani; 18.10: Carlo Zoffoli e il suo complesso; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Pasquino oggi; 20.45: Canzoni popolari europee; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Boccherini e Schubert; 10.50: Sinfonie di Bruckner; 12.10: Musiche di Strawinsky; 12.45: Recital del violoncellista Pablo Casals e del pianista Mieczyslav Horszowski; 14.30: Pagine da «Orfeo ed Euridice». Musica di C. W. Gluck; 15.30: Compositori italiani contemporanei; 15.55: Novità discografiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Ariosti; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Yung; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: I maestri dell'architettura contemporanea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il mito di Robinson Crusoè; 21: Claudio Monteverdi, a cura di Nino Pirrotta; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.25: Come un juke-box; 13.40: Motivi popolari istriani; 13.55: Bozzetti di vita istriana; 14.05: Ezio Vittorio: «Preludio e allegro»; 14.15: La poesia di Pietro Zorutti; 14.40: Dal ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Messico — b) Il ragazzo di Hongkong - «Il dono di Natale» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.

19.10: Concerto di musica da camera della violoncellista Donna Magendanz e del pianista Piero Guarino.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

21.00: «Tavole separate» di Terence Rattigan - Traduzione di Giovanna Mazzotti e Luigi Ulisse - Primo episodio - «La tavola accanto alla finestra».

22.30: Incontro con la New Vaudeville Band.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.

22.15: Chi ti ha dato la patente? - Autoquiz e premi.

amate la Vostra casa?

arredatela con tessuti

Bemberg

perchè?

Ve lo diranno due noti attori questa sera in Intermezzo

TV 2° canale ore 21,10

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Teatro Stabile
Via Tor Bandena 4 - Tel. 31-960
Questa sera alle ore 20,30 turno di abbonamento C
IL BUGIARDO di GOLDONI
Biglietteria Centrale - Galleria Protti n. 3 — Telefono 36372

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano le richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).
TEATRO VERDI. Abbonamenti alla stagione lirica. Gli abbonati a tutti i turni della prossima stagione lirica sono invitati a ritirare le proprie tessere d'abbonamento alla biglietteria del Teatro Verdi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Questa sera alle ore 20.30 replica de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Turno di abbonamento C. Informazioni, prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor
FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.
GRATTACIELO. 16: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
RITZ. 16: «Lo scatenato». La più scatenata interpretazione di Gassman con Martha Hyer, Gila Golan. Un comicissimo technicolor Titanus. Sospese tutte le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Una ragazza tutta d'oro» in technicolor. Superspettacolo spumeggiante, divertente e scatenato con tutti i beniamini della canzone: Iva Zanicchi, Patty Pravo, Caterina Caselli, Equipe 84, R. Shayne, R. Roberts, E. Simonetti. Non è vietato.
AURORA. 16.30: «El Dorado». Colosso Paramount in technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.
CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.
CRISTALLO. 16.30: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Hombre» (Uomo). Superfilm in colore De Luxe, spettacolare per la cornice di bellezza dell'avventura passionale, che si eleva ad un livello superiore per l'intensità espressiva di Paul Newman e Diane Cilento.
GARIBALDI. 16: «La pantera rosa» in technicolor. David Niven, Peter Sellers, Capucine, Robert Wagner e Claudia Cardinale.
IMPERO. 15.30: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.
MODERNO. 16: «Matt Helm... non perdona!» con Dean Martin, Ann Margret. Un film ricco di avventure, travolgente, altamente drammatico. Technicolor.
VIALE. 16.30: «Posta grossa a Dodge City». Un grandioso western con Henry Fonda, Joanne Woodward e Jason Robards. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «O.K. Connery». Neil Connery, Daniela Bianchi, Adolfo Celi, Lois Maxwell e Yochuco Yoma.

ABBAZIA. 16 (ult. 21.30): «Hawaii». Il drammatico scontro di due civiltà in una grandiosa visione di un mondo ancora da scoprire, con Julie Andrews, Richard Harris e Max von Sydow. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Una vergine per il principe». Vittorio Gassman, Virna Lisi, Philippe Leroy, Caprioli, M. G. Buccella e Buazzelli in un film deliziosamente divertente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Bravados». Un western di formidabile potenza drammatica. Cinemascope technicolor con Gregory Peck e Joan Collins.
ARISTON. Oggi riposo.
ASTORIA (Ponziana - Telef. 95764). 16.30: «Le 7 città d'oro». Ritorna sullo schermo il favoloso capolavoro con Anthny Quinn, Jeffrey Hunter e Micheal Rennie. Un cinemascope colore De Luxe della 20th Century Fox. Domani l'atteso «Sipario strappato».
ASTRA. Chiuso. Domani: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?».
IDEALE. 16, Technicolor cinemascope: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Roger Browne, Dominique Boschero. Avventuroso!
LUMIERE. Chiuso. Domani: «4 dollari di vendetta».
MARCONI. Chiuso. Domani: «Lo specchio della vita». Il capolavoro Universal in technicolor con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.
NOVO CINE. 16.30: «Il magnifico gladiatore». Spettacolare technicolor con Mark Forest.
RADIO. 16: «Rose rosse per Angelica». Un grande amore sullo sfondo della rivoluzione francese, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà. Technicolor.
SERVOLA. 16: «Nessuno mi può giudicare». Caterina Caselli, F. Moroni e Laura Efrikian. Successo!

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine.

AL CINEMA EXCELSIOR

UNA FESTA PER GLI OCCHI
UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE



Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA UN FILM DI
ALBERTO SORDI
un italiano in AMERICA
technicolor techniscope
ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA
EURO INTERNATIONAL FILMS

FENICE
AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
ORARIO SPETTACOLI:
15.30 - 17.30 - 20 - 22.10

RITZ
LO SCATENATO VITTORIO GASSMAN
LO SCATENATO
VITTORIO GASSMAN LO SCATENATO

MUGGIA

VERDI. 17: «Penelope, la magnifica ladra». Spassoso Metrocolor con Natalie Wood e Jean Bannen.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo scatenato».
ASTRA. 15: «L'amore attraverso i secoli».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «C'era una volta».
PUCCINI. 15: «Due stelle nella polvere».
ODEON. 15: «Agente 007 si vive solo due volte».
CRISTALLO. 15: «Più micidiale del maschio».
DIANA. 18: «I nostri mariti».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «El Dorado», con J. Wayne, R. Mitchum, C. Holt e J. Caan. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Come le foglie al vento...», con R. Hudson e L. Bacall. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il sapore della pelle», con L. Vournas e F. Zana. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Duello nel mondo», con R. Harrison e D. Boschero. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'occhio caldo del cielo», con R. Hudson e K. Douglas. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «El Cyorro», con R. Taylor e R. Monteros. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'angelico avventuriero», con M. Mercier e D. Gelin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La Bibbia», con Ava Gardner, Peter O'Toole e S. Bois. Scope technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day, in technicolor. Ult. 22.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica che gli abbonati ai turni A, B, C e D della prossima stagione lirica possono ritirare i propri tagliandi d'abbonamento presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

La biglietteria è comunque ancora a disposizione per tutti coloro che, come annunciato, inizierà il 9 novembre prossimo, in serata di gala, con la prima rappresentazione del «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

CRONACHE DELLA TV

Il giudizio universale

Ordinaria amministrazione ieri sera alla TV, con il solito film da una parte e la solita rubrica sportiva dall'altra.

Il film in programma era «Il giudizio universale», realizzato nel 1961 dall'affiatatissima coppia De Sica-Zavattini. E' un apologo, nel quale si immagina che una misteriosa voce ultraterrena annunci l'arrivo del giudizio universale. E poichè l'arcano evento si verifica in una città come Napoli, incline alla suggestione dei «miracoli», ecco che nasce un gran trambusto. C'è chi, nell'imminenza della resa dei conti non può fare a meno di mettere in piazza i suoi peccati, c'è chi decide di spendere le ultime ore di vita in lieta baldoria e chi vuol mettersi la coscienza in pace; finchè un violento temporale, che nell'impaurita suggestione collettiva sembra preannunciare la biblica fine del mondo, rompe la tensione superstiziosa riportando tutti alla normalità della esistenza quotidiana, coi vizi, gli egoismi, le ipocrisie e le umane debolezze di prima e di sempre. Non si può certo dire che «Il giudizio universale» sia un capolavoro, ben visibili essendo gli scompensi e le smagliature del racconto, incerto fra i toni di un realismo piuttosto sregolato e i toni della favola edificante. Esso offre tuttavia l'occasione per una lunga passerella di bravi e simpatici interpreti come Silvana Mangano, Paolo Stoppa, Vittorio Gassman, Fernandel, Alberto Sordi, Renato Rascel, Ernest Borgnine, Melina Mercouri e tanti, tanti altri. Un film, dunque, essenzialmente di attori, anche se poi i bei nomi non fanno ancora un bel film.

Il pubblico interessato alla cronaca sportiva si sarà soddisfatto con la rubrica «Sprint», trasmessa dal Secondo Programma. Di notevole c'era un servizio di grande attualità, relativo al nuovo record ottenuto dal ciclista Ferdinand Bracke, il quale ha polverizzato proprio ieri i primati precedenti di Rivière e di Anquetil.

Ber.

UN NUOVO FILM IN MONTAGGIO DI ROSSIF

Da Madrid a Mosca a tempo di rivoluzione

Parigi, ottobre

Dopo «Morire a Madrid» arriva sugli schermi «La Rivoluzione d'ottobre». Ne è autore sempre Frédéric Rossif, l'atteso e intelligente spulciatore di archivi cinematografici di origine montenegrina che da una decina d'anni e più lavora per la Televisione francese. Esperto nel costruire efficaci e talora agghiaccianti discorsi cinematografici servendosi di materiale di repertorio, cioè di antichi documentari filmati da anonimi operatori (suo è anche «Vincitori alla sbarra», terribile antologia sulla tragedia dei «lager» nazisti), ha dedicato questa volta la propria attenzione agli avvenimenti che cambiarono il volto della Russia.

Quando ancora stava lavorando, anzi era giunto alle ultime rifiniture d'essa, Rossif disse che la sua evocazione in immagini «rappresenta il conflitto di un mondo che muore senza accorgersene e cerca di sopravvivere nelle peggiori condizioni, usando la violenza e qualsiasi altro mezzo disponibile, e un nuovo mondo che nasce dalle rovine della guerra».

Per ottenere ciò egli ha per così dire saccheggiato le cinetèche del mondo intero, comprese quella sovietica e statunitense, operando quindi una selezione di spezzoni filmati con la quale ha potuto formare il proprio «collage». «La Rivoluzione d'ottobre» così com'è stata vista da Rossif, potrebbe portare come sottotitolo la seguente didascalia: tragedia in tre atti. Si divide infatti in tre parti, dedicate cronologicamente al regime zarista fino al 1914, ai movimenti rivoluzionari nelle trincee, nelle grandi città come Mosca e Leningrado, agli eventi — infine — postrivoluzionari e alla morte di Lenin nel 1924.

Un'ora e quaranta di proiezione che condensa le ragioni, le cause, i risultati del più grande sommovimento della recente storia dell'umanità, diverso a causa della particolare natura del popolo russo da qualsiasi altro analogo rivolgimento, comprese le rivoluzioni francese e cinese.

«La Rivoluzione d'ottobre» da qualche settimana è al centro delle discussioni del cosiddetto «tou Paris». Se ne discute per strada, nei salotti, al caffè. La critica francese ha messo in risalto l'obiettività, l'onestà, il distacco adoperato da Rossif nella confezione di questo suo discorso su uno dei temi più brucianti che il cinema potesse affrontare. Lasciando parlare le immagini vere di quegli avvenimenti.

Certamente un film «di montaggio» è sempre opera d'interpretazione. Lo si è visto in più occasioni in questo dopoguerra. Tuttavia Rossif con le sue analoghe opere precedenti ha dimostrato di avere per questa particolare materia una sensibilità non comune. Nel corso della evocazione, che riproporrà presto anche al pubblico italiano una folla di personaggi notissimi insieme alla moltitudine di sconosciuti, cioè le anonime comparse che «vissero» la Rivoluzione, Rossif ha voluto ricreare nella sua intierezza il clima, l'atmosfera di quei giorni tremendi.

Forse in nessun altro paese la canzone è così importante come in Russia, dove accompagna ogni momento della vita sia esso fatto di felicità o di dolore. Ebbene, il cineasta ha registrato le antiche canzoni folcloristiche, le canzoni dei cosacchi, gli inni zaristi, i canti religiosi e i cori militari, alternandoli a slogan, parole d'ordine, proclami, lamenti e preghiere russe, versi di poeti come Maiakovski, Essine, Bloch. E ha costruito con tutto ciò un commento sonoro contrappuntistico alle parole di spiegazione dette dallo speaker.

G. V.

INTERVISTA POLEMICA DOPO LA SOSPENSIONE DELLA TERAPIA ANTICANCRO

PER VIERI L'ESPERIMENTO ERA OSTACOLATO IN PARTENZA

«Sono andato al "Regina Elena„ contro la volontà del consiglio dei primari dell'Istituto» Criticata la maniera frettolosa con cui è stata posta la parola fine alle sue prove

Milano, 30

Il dott. Aldo Vieri ha dichiarato al settimanale «Tempo» che la decisione di sospendere gli esperimenti presso l'ospedale «Regina Elena» per lui era «scontata in partenza». «Quando sono andato al "Regina Elena" — ha detto Vieri — contro la volontà del Consiglio dei primari dell'istituto, immaginavo quale sarebbe stata la conclusione. I miei dubbi aumentarono quando seppi che le diagnosi erano state affidate solo agli specialisti del "Regina Elena"».

Alla domanda «perchè accettò?», Vieri ha risposto: «La cosa era troppo importante per i malati perchè potessi escludere un esperimento, seppure viziato in partenza, basandomi solo sulla mia esperienza più che ventennale di certi ostacoli burocratici». «Viziato in partenza — ha proseguito — perchè non avevo nessuna garanzia sulla obiettività dei giudizi. Su dieci membri della commissione vi sarebbero dovuti essere almeno quattro o cinque sanitari che non mi fossero già in partenza sfavorevoli. Mi sono dovuto sottoporre a un controllo unilaterale, che per giunta era insufficiente: troppo poco tempo e due sole visite».

Dopo aver detto di non aver potuto sperimentare il suo metodo in un adeguato periodo di tempo, il dott. Vieri ha soggiunto: «Non si chiude un esperimento di questa importanza in maniera così frettolosa: alcuni malati sono in cura da meno di un mese». Circa i casi di morte avvenuti durante la sperimentazione, il medico senese ha precisato: «Ce ne sono stati due. Un malato è morto il giorno stesso in cui iniziava la cura. Un altro è morto due mesi dopo circa, ma in condizioni generali, e di sanguificazione, ottime: era malato di tumore al polmone, dichiarato inoperabile dal professor Valdoni diversi mesi prima che venisse da me. Un altro invece è uscito in condizioni gravissime dopo circa due mesi di cura: subito dopo una broncografia (ed è qualcosa che ho constatato altre volte) si erano manifestate metastasi cerebrali. Fu dimessa anche una malata che aveva tumore diffusissimo all'addome, fegato compreso, ed era stata presa in cura con riserva. E un'altra ancora uscì in condizioni gravissime: ma era stata operata precedentemente alla mammella di un tumore che si era riprodotto all'altra e poi al fegato».

Circa le condizioni dei trenta malati ricoverati nel «Regina Elena», il dott. Vieri ha dichiarato: «Essi hanno avuto miglioramenti evidenti, per chi vuol giudicare con animo sereno. Tutti sono aumentati di peso da due a otto chili. La crasi sanguigna si è mantenuta buona nonostante la malattia. I dolori sono diminuiti o cessati del tutto. Le malate di tumore all'utero hanno visto arrestarsi le emorragie e dicono di sentirsi perfettamente bene. Secondo gli specialisti, i malati alla laringe sarebbero dovuti già morire soffocati. Respirano e parlano meglio di quando sono entrati: e tutti quanti sanno che cinque o sei mesi, per una persona con un tumore alla laringe che abbia subito due o tre esami istologici, sono tanti: spesso, anche dopo l'operazione e le cure radianti, chi è malato di questo tumore non sopravvive. Invece per la commissione questi sono dati negativi.

«Un malato di cancro allo stomaco — ha continuato il medico senese — è risultato, dopo cinquanta giorni di cura, radiologicamente stazionario: è aumentato di peso ed è in buone condizioni generali. Un altro che era venuto con un esame istologico positivo dell'istituto del cancro di Napoli per tumore allo stomaco, ora sta bene: è aumentato sei o sette chili: per la commissione non sarebbe stato malato affatto. Tre tumori alla vescica, anch'essi dopo circa cinque mesi dall'inizio della cura, stanno perfettamente bene: voglio dire le persone malate, beninteso.

«Non hanno più disturbi — ha detto Vieri —, sono aumentati di peso: non conta niente per la commissione? E non contano niente due tumori nel retto e due tumori della mammella che hanno subito esame istologico e che a distanza di mesi sono perlomeno in condizioni stazionarie, non dicono niente? I malati che erano operabili al loro ingresso al mio reparto, lo sono anche oggi. Non la vedo questa preoccupazione di avere fatto perdere loro del tempo prezioso. Qualcuno può davvero affermare che se avessero fatto altre cure starebbero meglio di ora?». Il dott. Vieri ha aggiunto che le prove dei miglioramenti sono nelle cartelle cliniche che si trovano nell'istituto: «Qualsiasi sanitario che si voglia cavare la soddisfazione di controllare, dovrebbe poterlo fare». Il medico ha poi asserito di essere in possesso di «documenti inconfutabili» che tirerà fuori «al momento giusto» su pretese «irregolarità», ed ha detto di non ritenere di poter continuare nella cura dei malati dopo il comunicato emesso dal Ministero della Sanità.

Vieri ha quindi dichiarato che la formula della sua cura pubblicata da un settimanale «è falsa. E spero — ha proseguito — che l'articolista non debba finire per pagare i danni ai malati che l'avessero voluta sperimentare in proprio». Sempre a proposito della formula, alla quale sarebbero interessati Paesi stranieri, il dott. Vieri ha detto che prenderà presto una decisione se cederla o no, e se andarsene o no dall'Italia: «Non sarà una decisione affrettata, però. Non voglio che la mia partenza sia considerata una fuga. Io mi assumo tutte le responsabilità».

Rivelato di avere curato dei medici-pazienti i quali se volessero («dipende da loro e non da me») potrebbero testimoniare sull'efficacia della cura, il dott. Vieri ha concluso dicendo che le fiale depositate in luglio presso l'Accademia dei Lincei gli saranno probabilmente restituite «visto che le autorità sanitarie hanno dichiarato che non servono a nulla».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ottavio Mattei, proprietario del bar dov'è stata giocata la fortunata schedina risponde alle domande di un giornalista

IN DICEMBRE A MILANO un convegno sul cancro

Milano, 30

Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre si svolgerà a Milano, nell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, il quarto congresso nazionale della Società italiana di cancerologia. La prima parte della riunione — che vedrà riuniti quasi tutti i maggiori cancerologi italiani — sarà dedicata ai tumori linforeticolari, gruppo di tumori che comprende la leucemia linfoide, il linfogranuloma e il linfosarcoma. Verranno esaminate le cause, il meccanismo di sviluppo, le difese naturali dell'organismo.

La visita di Jacqueline



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma— Jacqueline Kennedy ha trascorso buona parte della seconda giornata romana nei giardini di villa «La Pariola», dove è ospite. Nel pomeriggio odierno partirà per la Tailandia

APPROVATI DALL'ASSEMBLEA IL BILANCIO E LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

NOTEVOLI GLI INCREMENTI DELLA FINMECCANICA NEL 1966

Particolare rilievo hanno quelli dei settori automobilistico e aeronautico Tra i quattro nuovi amministratori l'ing. Schepis - Il progetto «Alfa Sud»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

L'assemblea ordinaria della Finmeccanica, Società del Gruppo IRI ha approvato oggi la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio al 30 giugno 1967. In sede straordinaria essa ha provveduto a deliberare alcune modifiche dello statuto sociale, necessarie in relazione alle nuove esigenze che potranno sorgere con la realizzazione di complessi programmi di sviluppo che si prospettano per il gruppo Finmeccanica. Essa ha inoltre provveduto alla nomina di 4 nuovi amministratori: i professori Giuseppe Di Nardi e Ferdinando Ventriglia, il dott. Luigi Chialvo e l'ing. Franco Schepis.

La Finmeccanica nel 1966 ha incrementato gli ordini rispetto al 1965 del 27 per cento, superando i 320 miliardi di lire, dei quali 100 per l'estero; l'incremento del fatturato, pari a 273 miliardi, è stato del 5 per cento. Nei primi nove mesi del 1967 gli ordini hanno raggiunto i 239 miliardi, con un incremento del 7 per cento sull'analogo periodo del 1966, prescindendo dalla commessa per l'impianto siderurgico di Chimbote, in Perù, perfezionata in questi giorni. Il fatturato ha raggiunto i 225 miliardi, con un incremento del 14 per cento. I settori automobilistico, aerospaziale, elettromeccanico ed elettronico, verso i quali è particolarmente orientata l'azione della finanziaria, hanno accentrato da soli, nel 1966, il 73 per cento degli ordini dell'intero gruppo.

In campo automobilistico ulteriori progressi ha conseguito l'Alfa Romeo, le cui vendite di autovetture hanno registrato un aumento del 22 per cento per le esportazioni e del 14 per cento per il mercato interno. Nei primi nove mesi del 1967 l'Alfa Romeo ha ulteriormente migliorato i livelli dello scorso anno. Anche il settore aeronautico ha segnato sviluppi molto rilevanti: l'Aerfer aerospaziale ha acquisito importanti forniture di fusoliere per il «DC 9», nel quadro degli accordi con la Douglas, ulteriormente sviluppati nel corso del 1967; ha visto inoltre definita la sua quota di lavoro nel programma di produzione nazionale dell'aviogetto «F-104-S», mentre ultimamente sono stati assegnati i primi ordini relativi ai prototipi «G-91 Y» e «G 222». Altrettanto positivo l'andamento dell'Alfa Romeo Avio, soprattutto grazie alle commesse di parti di turbogetti «G. E. Y 79» e «J 85-13», per i quali ultimi è capocommessa. Il fatturato elettromeccanico è aumentato del 19 per cento sul 1965. Il sensibile incremento degli ordini (40 per cento) è attribuibile in larga misura alle esportazioni.

Un sensibile progresso è stato compiuto anche in campo elettronico. Nel 1966 gli ordini sono aumentati del 40 per cento. L'incremento dei primi nove mesi del '67 è stato superiore.

La politica di coordinamento, di razionalizzazione strutturale e di sviluppo che caratterizza la Finmeccanica ha avuto un particolare impulso nel corso dell'ultimo esercizio. In campo automobilistico l'Alfa Romeo con i suoi impegnativi programmi impiantistici e produttivi va inserendosi sempre più efficacemente nello specifico mercato nazionale ed estero. Nel quadro della prevista ulteriore espansione di tale mercato si colloca, inoltre, il progetto «Alfa Sud» che, come è noto, sottoposto dall'IRI alle competenti autorità di Governo è stato da queste recentemente approvato. La costruzione del nuovo impianto automobilistico nel Mezzogiorno, oltre a confermare il costante impegno dell'IRI a favore di quelle regioni, acquista una rilevanza particolare in considerazione anche del ruolo di sostegno e di propulsione delle economie locali.

C. L.

CONTINUA SENZA SOSTE NEL QUARTIERE PRENESTINO LA CACCIA AL TREDICISTA

FORSE HA GIÀ LASCIATO ROMA IL VINCITORE DEI 360 MILIONI

Tra i possibili «superfortunati» la voce popolare indica un ex carcerato, un fruttivendolo un muratore e quattro manovali della zona - In serata si è parlato di un «biondino quasi pelato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Al quartiere Prenestino, dopo la vincita record al Totocalcio, tutti pensano che l'anonimo tredicista si sia allontanato da Roma, ma la «caccia» continua. Oltre ai giornalisti ed ai curiosi, si sono aggiunti, nelle affannose ed inutili ricerche, altri «misteriosi» personaggi; si dicono inviati di banche e promettono cifre astronomiche se l'anonimo signor «trecentosessanta milioni» depositasse nel loro istituto di credito la matrice vincente.

«Venti milioni subito per lui — hanno lasciato detto al bar di via Olevano Romano ed in altri locali di Prenestino dove l'astronomica cifra è piovuta — senza intaccare minimamente la vincita che il Totocalcio dovrà pagargli». Ma il vincitore è introvabile. Ci sono solo voci tante e disparate: un'ennesima «voce» ha fatto accorrere i cronisti in via Arcinazzo Romano n. 9, dove abita il dipendente dell'Atac Giuseppe Giovannini, di 35 anni, con la moglie e una figlia. Giovannini non era in casa. La moglie ha negato la vincita, precisando: «Ero con Giuseppe, ieri sera, e abbiamo controllato la schedina assieme, confrontando le colonne compilate da noi con quella vincente, esposta in un bar. Vi assicuro che non abbiamo vinto».

Un ex-carcerato, un fruttivendolo, un muratore, quattro manovali del Prenestino, sono indicati dalla voce popolare come i possibili vincitori dei 360 milioni del «Toto». In realtà si sa solo che la schedina che ha fatto il formidabile «tredici» è stata giocata su otto colonne nel bar di via Olevano Romano 167, gestito da Ottavio Mattei, e del quale è titolare la moglie Marcella Cristiani, e che l'anonimo giocatore era stato costretto a ripetere la schedina poichè, essendo a ricalco, l'ultima «figlia» non era rimasta impressionata.

Forse ripetendo la «giocata», ha pure mutato qualche segno. Un'altra cosa è certa: il vincitore del Prenestino ha battuto tutti i records: quello che ha resistito una decina d'anni, del fruttivendolo di Torino, morto, poveretto, due anni orsono dopo essersi separato dalla moglie, proprio in conseguenza della vincita che sfiorò i trecento milioni, e l'ultimo, realizzato nel '66 da due anonimi giocatori bolognesi che superarono il «muro dei trecento» e vincendo esattamente 303 «testoni».

Nella zona si è parlato in serata, come probabilissimo vincitore, anche di un «biondino quasi pelato», fedele cliente della ricevitoria. La direzione del «Totocalcio», intanto, ha smentito che a Canelli (vicino a Torino) sia stato realizzato un «tredici», come era stato detto.

M. I.

INTERROGATI I RAPITORI della piccola ricoverata

Roma, 30

Michelina Potenza, Giuseppe Panico, il fratello Mario e la moglie di questi Maria Giustiniani, protagonisti del rapimento della piccola Maria Alessandra Pintore, ricoverata al «Bambin Gesù» sono stati interrogati oggi dal Pretore dott. Rosario Di Mauro.

Nel pomeriggio il dott. Di Mauro ha interrogato anche la madre della bambina Filippina Pintore. Nel frattempo i difensori dei 4 imputati si sono rivolti al Pretore per ottenere la libertà provvisoria a favore dei loro clienti.

TRANQUILLA GIORNATA DI TITTI A «VILLA FLAVIA» PER DESIDERIO DEL PADRE

Maria Beatrice in clinica vuole dedicarsi alla pittura

La principessa che per qualche giorno non uscirà ha chiesto tavolozza e pennelli Pagate ottocentomila lire le foto del suo trasferimento - Aspra lite col fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

La «Titti» ormai è diventata un affare: intervistata, fotografata, registrata, pedinata in ogni sua mossa da quando ha deciso di unire la sua sorte a quella del «principe fusto», è stata documentata e offerta al miglior offerente sul mercato dei rotocalchi. Proprio ieri sera le quotazioni «Savoia-Arena» hanno subito un'altra impennata: un solo fotografo, l'ultimo testardo cecchino rimasto di guardia all'Infernetto aveva ripreso tutte le fasi del trasferimento della principessa dalla casa dell'amato alla clinica per malattie nervose, e vendeva la serie completa per ottocentomila lire.

Poi le grandi porte di cristallo smerigliato si sono richiuse dietro la contessina di Sarre: la ragazza è ormai protetta dalla discrezione dei sanitari e dal comfort da grande albergo, immersa nel flusso musicale continuo della filodiffusione, distratta quando lo desidera (e compatibilmente con quel che passa la RAI) dalla lanterna magica della televisione, confortata dalle visite dei nuovi amici (Fausto Tozzi e la futura cognata) e del suo promesso, schermata dalle seccature del mondo di fuori da una centralinista dolcemente inflessibile.

Nell'appartamento numero 312 (stanza da letto, salottino, terrazzo) della clinica «Villa Flavia», Maria Beatrice si trova da ieri «in adesione a un desiderio del padre e con il pieno accordo del promesso sposo, sentito anche il suo consulente professor Aldo Semerari». Il professore ha escluso che la principessa possa essere sottoposta a esami fisici: se lo vorrà, ha detto, sarà sottoposta a esami psichici, cioè colloqui e test. La principessa, che oggi ha fatto colazione con Maurizio Arena, la sorella Rossana e il sig. Mario Cecchi, ha chiesto del materiale per dipingere. Beatrice, come si ricorderà studiò a suo tempo, al liceo artistico. Pare che non intenda uscire, per qualche giorno.

Molte componenti sono entrate nella determinazione di Maria Beatrice di lasciare villa «Capricorno»: l'insofferenza per la prolungata clausura (negli ultimi giorni era rimasta quasi sempre a letto, era talvolta scossa da un tremito, aveva detto frasi senza senso), i consigli del prof. Semerari, i colloqui con Umberto di Savoia. Il papà, contro cui «Titti» nei giorni scorsi non aveva risparmiato punte polemiche, è stato infatti, di tutta la famiglia Savoia, il meno intransigente.

Nei giorni dello scandalo Maria Beatrice ha parlato spesso al telefono con i genitori e con il fratello, con il quale è assai più in confidenza che con le sorelle. Ma anche Vittorio Emanuele, che pure è un ragazzo di manica larga, era profondamente irritato con «Titti», come ha riferito una persona che era con lui nei giorni scorsi: e quando una sera il «principe fusto» ha preso di mano il microfono alla promessa e si è presentato al principe ereditario con un sintetico «Vittorio, so Maurizio», il rampollo Savoia che, pur avendo più confidenza con il francese che con l'italiano, ha imparato il frasario icastico corrente tra i giovani d'oggi, ha risposto con una sola, definitiva parola; ha abbassato il ricevitore, lasciando detto a casa e in ufficio che per sua sorella Maria Beatrice era sempre uscito.

R. P.

E' IN ARRIVO A ROMA la «moglie cinese» di Arena

Roma, 30

Si è diffusa a Roma la notizia del prossimo arrivo da Amburgo della hostess Monika Ronge, presunta «moglie cinese» di Maurizio Arena. L'attore invitato a dire se ne fosse al corrente, ha dichiarato: «So perfettamente che Monika arriverà domani nel pomeriggio, dal momento che abbiamo concordato insieme il suo viaggio a Roma; viaggio che ritengo utile perchè la signorina Ronge abbia una chiarificazione con i giornalisti a proposito delle numerose illazioni fatte sul nostro presunto matrimonio».

GIUNTA A CONCLUSIONE L'ISTRUTTORIA SUL «RACKET» DEL CIMITERO

A PALERMO PER ONORARE I MORTI BISOGNAVA PAGARE UNA «TANGENTE»

Sette le persone colpite da mandato di cattura - Un danno di duecento milioni

Palermo, 30

Il giudice istruttore della quinta sezione penale del Tribunale di Palermo, dott. Cesare Terranova, ha concluso, con la emissione di sette mandati di cattura, l'istruttoria a carico dei presunti affiliati del «racket» del cimitero di Sant'Orsola. Quattro delle persone colpite da mandato di cattura sono state arrestate a Palermo; una a Roma e una ad Augusta. Il settimo individuo, colpito dal provvedimento di arresto, è riuscito a far perdere le sue tracce e viene ricercato dagli organi di Polizia.

Gli arrestati sono l'appaltatore Giovambattista Pinzello, di 54 anni, che è stato catturato a Roma presso l'abitazione di un cognato; l'ex ispettore del cimitero di Sant'Orsola Francesco Paolo Calapso di 45 anni, che è stato raggiunto dalle forze dell'ordine ad Augusta; Domenico Mazzola, di 65 anni; Pietro Ballo, di 27; Leopoldo Romano, di 25, e Paolo Speciale, di 57 anni. Questi ultimi quattro sono stati catturati presso le rispettive abitazioni a Palermo. I sette mandati di cattura si riferiscono ai reati di concussione aggravata continuata e peculato.

Il giudice istruttore Terranova ha inoltre rinviato a giudizio altre quattro persone: il muratore Giovanni Affranchi di 30 anni, da Monreale, attualmente detenuto nelle carceri dell'Ucciardone, per rispondere di truffa aggravata; Francesco Miceli, di 60 anni, originario di Mazara del Vallo ma residente a Palermo, segretario della Pia Opera del cimitero di Santa Orsola, per rispondere di omissione continuata in atti di ufficio; l'ex sovrintendente del cimitero di Santo Spirito, Ciro Di Franco, di 42 anni, di Palermo, per omessa denuncia di reati; e l'ex presidente del consiglio di amministrazione del cimitero di Sant'Orsola, prof. Pietro Maggiore, che si sarebbe reso responsabile di violazione di sepolcro. L'individuo che è riuscito a rendersi irreperibile è il trentaquattrenne Benedetto Campanella, nei cui confronti pende l'accusa di concussione aggravata continuata e concorso in peculato.

La sentenza si riferisce ai fatti del novembre dello scorso anno, denunciati all'Autorità giudiziaria dal dott. Masumeci, dirigente del Commissariato di pubblica sicurezza «Vespri» di Palermo; si tratta di una serie di reati che sarebbero stati commessi, nel «sacro recinto» del cimitero di Sant'Orsola, ai danni di coloro che acquistavano un terreno per la costruzione di una tomba. Inoltre, chi intendeva costruire una cappella — secondo le indagini della Polizia — doveva sborsare all'ing. Calapso, ispettore tecnico del cimitero, una «tangente» dell'otto per cento sul prezzo dell'opera. A volte bisognava pagare una somma supplementare di diecimila lire soltanto per applicare su una tomba (costruita dalla stessa amministrazione del cimitero di Santa Orsola) una lampada votiva o vasi per fiori.

Oltre a questo stato di disordine e di illegalità, è stata rilevata una situazione di abbandono, nel cimitero, con un danno per l'amministrazione di Sant'Orsola, limitatamente agli ultimi dieci anni, valutato intorno ai duecento milioni di lire.

RITROVATO CADAVERE UN RICERCATO DALLA POLIZIA

ANCORA UNA VITTIMA DELLA «MALA» MARSIGLIESE

Per un mese era riuscito a sfuggire agenti e nemici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

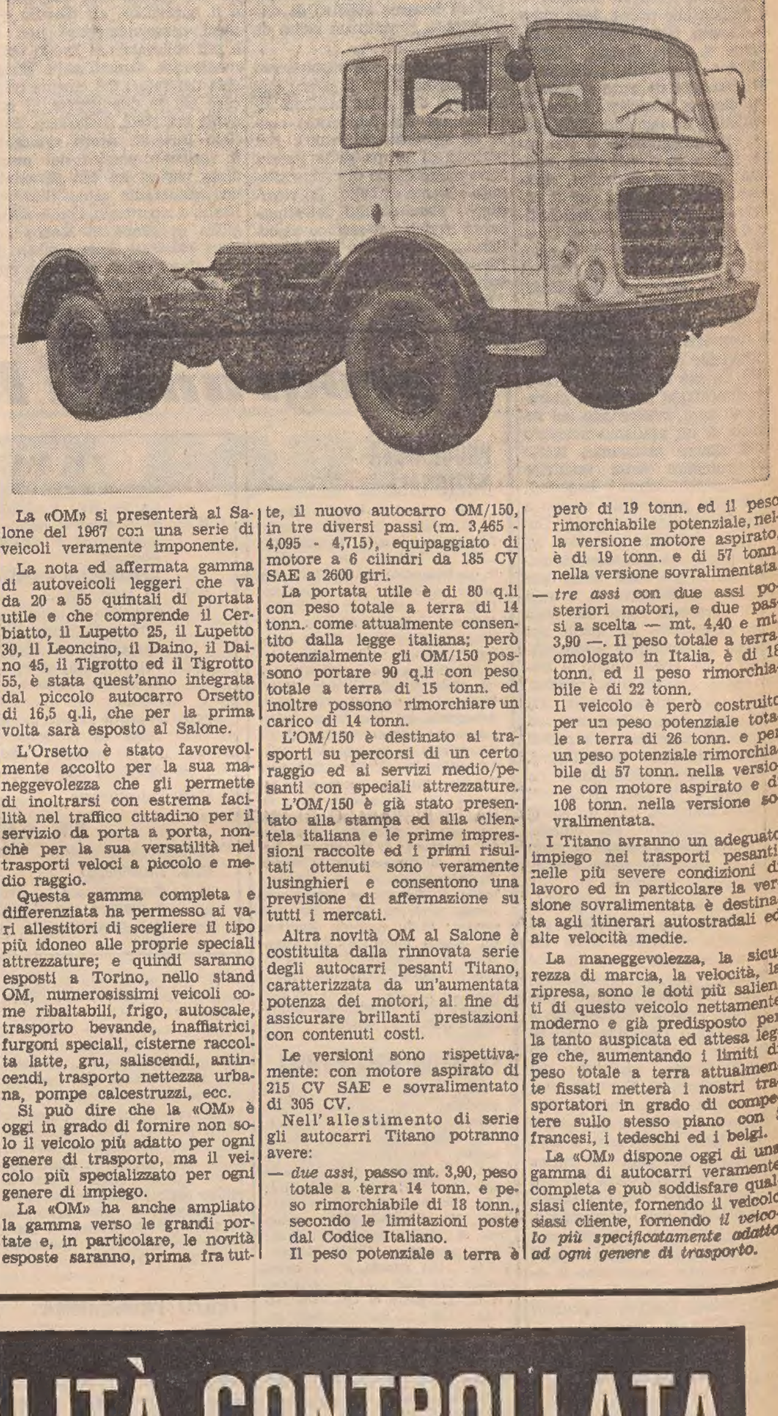
Il cadavere di un gangster marsigliese, Sauveur Manganaro, di 31 anni, è stato ritrovato dalla polizia a bordo della sua vettura in un terreno da campeggio alla periferia della città. Si tratta di un regolamento di conti fra elementi della malavita; la polizia, che lo ricercava da quattro settimane, sapeva che avrebbe messo le mani su di un cadavere, e lo stesso Manganaro sapeva che la sua vita era minacciata dai suoi ex compagni.

Per questo un mese fa, quando la polizia aveva fatto irruzione nel bar gestito dalla moglie, dove si erano dati convegno gli uomini della sua banda, il Manganaro, che si sapeva già minacciato, era riuscito a darsi alla fuga e da allora, per sfuggire le ricerche della polizia e degli avversari, viveva solo, lontano dalla moglie e dagli amici. Ma i suoi avversari sono riusciti egualmente a scovarlo.

Secondo gli specialisti della polizia marsigliese questo assassinio non è che una fase della lotta attualmente in corso fra diverse bande della malavita per aggiudicarsi la successione dei Guerini, i «caids» che tenevano praticamente in mano tutto il milieu di Marsiglia e della Costa Azzurra. La morte di uno dei fratelli e l'arresto degli altri ha dato il via alle ostilità fra i capi di diverse bande.

Vice

La «OM» al 49° Salone dell'automobile



La «OM» si presenterà al Salone del 1967 con una serie di veicoli veramente imponente.

La nota ed affermata gamma di autoveicoli leggeri che va da 20 a 55 quintali di portata utile e che comprende il Cerbiatto, il Lupetto 25, il Lupetto 30, il Leoncino, il Daino, il Daino 45, il Tigrotto ed il Tigrotto 55, è stata quest'anno integrata dal piccolo autocarro Orsetto di 16,5 q.li, che per la prima volta sarà esposto al Salone.

L'Orsetto è stato favorevolmente accolto per la sua maneggevolezza che gli permette di inoltrarsi con estrema facilità nel traffico cittadino per il servizio da porta a porta, nonchè per la sua versatilità nei trasporti veloci a piccolo e medio raggio.

Questa gamma completa e differenziata ha permesso ai vari allestitori di scegliere il tipo più idoneo alle proprie speciali attrezzature; e quindi saranno esposti a Torino, nello stand OM, numerosissimi veicoli come ribaltabili, frigo, autoscale, trasporto bevande, inaffiatrici, furgoni speciali, cisterne raccolta latte, gru, saliscendi, antincendi, trasporto nettezza urbana, pompe calcestruzzi, ecc.

Si può dire che la «OM» è oggi in grado di fornire non solo il veicolo più adatto per ogni genere di trasporto, ma il veicolo più specializzato per ogni genere di impiego.

La «OM» ha anche ampliato la gamma verso le grandi portate e, in particolare, le novità esposte saranno, prima fra tutte, il nuovo autocarro OM/150, in tre diversi passi (m. 3,465 - 4,095 - 4,715), equipaggiato di motore a 6 cilindri da 185 CV SAE a 2600 giri.

La portata utile è di 80 q.li con peso totale a terra di 14 tonn. come attualmente consentito dalla legge italiana; però potenzialmente gli OM/150 possono portare 90 q.li con peso totale a terra di 15 tonn. ed inoltre possono rimorchiare un carico di 14 tonn.

L'OM/150 è destinato ai trasporti su percorsi di un certo raggio ed ai servizi medio/pesanti con speciali attrezzature.

L'OM/150 è già stato presentato alla stampa ed alla clientela italiana e le prime impressioni raccolte ed i primi risultati ottenuti sono veramente lusinghieri e consentono una previsione di affermazione su tutti i mercati.

Altra novità OM al Salone è costituita dalla rinnovata serie degli autocarri pesanti Titano, caratterizzata da un'aumentata potenza dei motori, al fine di assicurare brillanti prestazioni con contenuti costi.

Le versioni sono rispettivamente: con motore aspirato di 215 CV SAE e sovralimentato di 305 CV.

Nell'allestimento di serie gli autocarri Titano potranno avere:

— *due assi*, passo mt. 3,90, peso totale a terra 14 tonn. e peso rimorchiabile di 18 tonn., secondo le limitazioni poste dal Codice Italiano.
Il peso potenziale a terra è però di 19 tonn. ed il peso rimorchiabile potenziale, nella versione motore aspirato, è di 19 tonn. e di 57 tonn. nella versione sovralimentata.
— *tre assi* con due assi posteriori motori, e due passi a scelta — mt. 4,40 e mt. 3,90 —. Il peso totale a terra, omologato in Italia, è di 18 tonn. ed il peso rimorchiabile è di 22 tonn.
Il veicolo è però costruito per un peso potenziale totale a terra di 26 tonn. e per un peso potenziale rimorchiabile di 57 tonn. nella versione con motore aspirato e di 108 tonn. nella versione sovralimentata.

I Titano avranno un adeguato impiego nei trasporti pesanti, nelle più severe condizioni di lavoro ed in particolare la versione sovralimentata è destinata agli itinerari autostradali ed alte velocità medie.

La maneggevolezza, la sicurezza di marcia, la velocità, la ripresa, sono le doti più salienti di questo veicolo nettamente moderno e già predisposto per la tanto auspicata ed attesa legge che, aumentando i limiti di peso totale a terra attualmente fissati metterà i nostri trasportatori in grado di competere sullo stesso piano con i francesi, i tedeschi ed i belgi.

La «OM» dispone oggi di una gamma di autocarri veramente completa e può soddisfare qualsiasi cliente, fornendo il veicolo *il veicolo più specificatamente adatto ad ogni genere di trasporto.*

OLIO DI SEMI VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA IN 6000 NEGOZI VéGé

942 MILIARDI DI LIRE



di nuovo risparmio

in un anno

Associazione
fra le Casse di Risparmio Italiane

nelle CASSE DI RISPARMIO
e nei MONTI DI CREDITO

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	56.285 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	21.996 milioni	11
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	29.464 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	31.754 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	77.428 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	59.317 milioni	64
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	58.435 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	164.431 milioni	49
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	91.851 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	16.172 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO MOLISANA	6.816 milioni	6
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	17.404 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	17.537 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	21.974 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	39.602 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	30.123 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	11.772 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	7.034 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	152.324 milioni	118
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	88.486 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	12.246 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	16.940 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	25.309 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	60.646 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	336.415 milioni	136
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	14.226 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	37.479 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	15.556 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA	260.177 milioni	78
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	21.780 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	29.760 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	2.196 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	28.167 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	43.280 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	4.650 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	73.879 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	23.355 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	72.177 milioni	55
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	1.197.300 milioni	294
CASSA DI RISPARMIO E M. DI CRED. SU PEGNO DI MIRANDOLA	13.139 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	70.084 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	4.167 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	6.589 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	169.336 milioni	73
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROV. SICILIANE	336.814 milioni	216
CASSA DI RISP. DI PARMA E M. DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	140.390 milioni	47
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	39.638 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	63.265 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	27.929 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	95.970 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	51.410 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	61.989 milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	47.655 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	59.385 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	67.676 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	21.906 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	67.028 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	312.785 milioni	101
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	4.930 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	15.110 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO	9.733 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	40.512 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	12.196 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	42.362 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	60.668 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	8.255 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	36.118 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO E M. DI CRED. SU PEGNO DI TERNI	16.131 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	617.222 milioni	179
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	18.286 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	96.476 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	92.633 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	148.326 milioni	18
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	68.424 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	125.930 milioni	47
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	43.300 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	237.378 milioni	114
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	22.435 milioni	6
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	12.371 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	20.160 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	21.520 milioni	30
BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E DI RAVENNA	82.885 milioni	35
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISP. DI FAENZA	13.145 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	1.649 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	2.126 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	3.563 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	62.696 milioni	17
MONTE DI CREDITO SU PEGNO « ORSINI » - BENEVENTO	3.944 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI PARMA	26.128 milioni	11
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	30.029 milioni	8
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.993 milioni	1

	obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	85.286 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	1.420 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	7.322 milioni
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	1.138.482 milioni
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROV. SICILIANE	3.864 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	126.020 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO MARCHIGIANO	34.085 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA	28.812 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE	181.490 milioni

43ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' PER AZIONI - FONDATA NEL 1872

Banca Agente per il Commercio con l'Estero

Sede Sociale e Direzione Generale - Udine
VIA VITTORIO VENETO, 20

Sede Centrale - Udine
VIA PREFETTURA, 9

Telefoni 53.351 - 2 - 3 - 4 — Telex 46152 Friulban

Agenzie di Città in Udine:
N. 1 - Viale Volontari della Libertà, 12-b Tel. 56-288
N. 2 - Via Poscolle, 8 (P.zza del Pollame) Tel. 56-567
N. 3 - Via Roma, 54 (Zona Staz. Ferr.) Tel. 57-350
N. 4 - Via Pracchiuso, 44 (P.le Cividale) Tel. 53-700

Capitale Sociale L. 300.000.000 — Riserva L. 1.900.000.000

Filiali: Artegna - Aviano - Azzano X - Buia - Caneva di Sacile - Casarsa della Delizia - Cervignano del Friuli - Cividale del Friuli - Codroipo - Conegliano - Cordenons - Cordovado - Cormòns - Fagagna - Gemona del Friuli - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Lido di Jesolo - Lignano Sabbiadoro - Maniago - Mereto di Tomba - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Valcellina - Mortegliano - Ovaro - Pagnacco - Palmanova - Paluzza - Pavia di Udine - Pieve di Cadore - Pontebba - Porcia - Pordenone - Portogruaro - Prata di Pordenone - Sacile - San Daniele del Friuli - S. Donà di Piave - S. Giorgio di Livenza - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Torviscosa - Tricesimo - Trieste - Valvasone - Vittorio Veneto.

Recapiti: Bibione (stagionale) - Caorle (stagionale) - Clauzetto - Faedis - Fontanafredda - Lignano Pineta (stagionale) - Medugno - Polcenigo - Travesio - Venzone.

Esattorie Consorziali: Aviano - Medugno - Moggio Udinese - Ovaro - Paluzza - Pontebba - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Torviscosa.

Telegrammi: Direzione Generale e Sede Centrale: FRIULBANCA
Filiali: BANCA FRIULI

Depositi fiduciari oltre 94 miliardi
Fondi amministrati oltre 112 miliardi

BANCA TRIESTINA S.p.A.

Capitale sociale e Riserve L. 589.100.000

TUTTE LE PRINCIPALI OPERAZIONI DI BANCA
CASSETTE DI SICUREZZA — CASSA CONTINUA
PRESTITI ARTIGIANALI E.S.A.

TRIESTE — Via Mazzini n. 7 - Telef. 35241/2/3

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Agente generale
Sig. Oliviero Marzi

Agenzia Generale
Trieste
Via Carducci 2
Telef. 35.339
35.164

Tutte le forme di Assicurazione tutte le garanzie

più UNA quella dello Stato

Il risparmio è alla base di ogni programma economico

Il programma quinquennale 1966-1970, per lo sviluppo economico nazionale — divenuto legge dello Stato con le approvazioni della Camera il 17 marzo e del Senato il 25 luglio 1967 — dedica al risparmio ed alle sue politiche l'ultima sua parte, la quinta e l'ultimo suo capitolo, il ventitreesimo.

Non v'era certo da aspettarsi da una norma di legge, quale è appunto il programma, una esaltazione del risparmio inteso, come è ormai universalmente riconosciuto, come virtù morale e presidio di sicurezza ed elevazione individuale e sociale. La legge si propone obiettivi e determina tempi, modi e mezzi per realizzarli: questo, in sintesi, è stato precisamente rispettato nel testo approvato dai due rami del Parlamento.

Ciò che non è stato fatto in quella sede, deve però essere compiuto in altra: cioè in questa celebrazione annuale della Giornata Mondiale del Risparmio. E ciò non in funzione di esaltazione retorica di una virtù; non in relazione ad un mito da onorare ad intervalli regolari di tempo; non in rapporto a determinate politiche economiche e ai loro strumenti. Bensì in funzione di una circostanza fondamentale: la necessità di risparmiare.

Necessità che è sempre presente nella storia degli individui e della società. Necessità che, soddisfatta, è fonte di progresso economico di equilibrio sociale, di coesione politica. Necessità che dovrebbe quindi essere considerata nella sua funzione prioritaria e propedeutica nei confronti di qualsiasi politica economica che miri — come è indispensabile — allo sviluppo degli investimenti e del benessere.

E' facile rendersi conto che l'atto, o la decisione del risparmio, sono atti, o decisioni, intrinsecamente programmatici. Risparmiare — è stato detto tante volte — è scelta tra innumerevoli bisogni. E scelta è in sè, ma soprattutto nel caso del risparmio, valutazione tra ciò che si ritiene che debba e possa essere soddisfatto prima e ciò che si ritiene possa o debba, essere soddisfatto poi.

Se il risparmio è scelta, esso è dunque indicazione di priorità, di precedenze, di ordine; esso è, dunque, programma, spesse volte inconscio, ma assai più di sovente programma coscientemente voluto ed impostato, tenacemente perseguito ed attuato. Da questo punto di vista si può, anzi, affermare che il risparmio non è premessa, base, fondamento del programma economico nazionale; ma è il programma stesso.

Se, in omaggio alle teorie keynesiane, la funzione, la posizione e l'utilità del risparmio, possono essere state sminuite dalla letteratura economica — che ha, per altro, mostrato più attenzione alla lettera che allo spirito della «General Theory» — queste caratteristiche del risparmio, sia pure smitizzate e ricondotte alla realtà di un mondo che ha assai meno miti di un tempo e guarda invece assai più ai mezzi per soddisfare i propri crescenti bisogni, vanno oggi valorizzate e collocate in un nuovo contesto dal concetto e dal calcolo del cosiddetto risparmio pubblico.

Se il risparmio è in se stesso un sostanziale ed effettivo programma di scelte individuali e collettive, a breve, a media ed a lunga scadenza, esso è necessario a tutti i livelli, in tutti i settori: e, come necessità è, secondo il detto popolare, virtù.

Virtù che il paese deve sapere esercitare, rendendosi conto dei sacrifici e delle rinunce che esso comporta. Ma, ancor più, rendendosi conto degli errori, dei danni, delle pene e delle sofferenze che la rinuncia a tale necessaria virtù porta ineluttabilmente con sè.

E' bene dire nella Giornata Mondiale del Risparmio ai risparmiatori, grandi e piccoli, risparmiate; risparmiate ed investite con raziocinio, con coraggio, con perizia e fiducia. Ma è anche necessario dire risparmiate a tutti gli enti pubblici, allo Stato per primo. In una situazione economica promettente e suscettibile di grandi sviluppi benefici, la carenza di risparmio pubblico è condizione di estrema pericolosità ed insostenibile a lungo. Tale carenza deve essere eliminata affinchè la programmazione non resti legge priva di contenuto.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

125° ANNO DI FONDAZIONE
1842-1967

Sorta nel 1842 con scopi filantropici ed umanitari e con la preminente funzione di organismo raccoglitore di risparmio, ha assunto, nel corso della sua secolare attività, i caratteri di un vero e proprio istituto di credito, ispirando però sempre la sua azione a criteri di pubblico interesse.

Costituita in Ente morale autonomo, con propria amministrazione e con proprio patrimonio, non persegue fini di lucro. Gli utili derivanti dalla sua attività creditizia vengono destinati ad opere di assistenza e di utilità generale, nonchè ad incremento dei fondi patrimoniali. Dalla sua fondazione ad oggi la Cassa di Risparmio ha destinato alla beneficenza complessivamente oltre due miliardi e mezzo di lire.

I depositi che i risparmiatori, sempre più numerosi, affidano alla Cassa non rimangono sterilmente inattivi ma si riversano su migliaia di iniziative locali e specialmente su quelle di pubblica utilità.

Oggi, 31 ottobre, la Cassa di Risparmio di Trieste celebra insieme alle consorelle d'Italia e di tutto il mondo la

43.a GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

gli studenti sanno risparmiare?

I fatti lo confermerebbero: molti studenti, infatti, hanno accolto l'offerta che l'Universaltecnica ha loro rivolto, invitandoli all'acquito di un registratore, di una macchina per scrivere, e di altri oggetti utili per rendere lo studio più facile, più piacevole, più «moderno». Agli studenti l'Universaltecnica riserva delle condizioni particolarissime: registratori, macchine per scrivere, corsi di lingua in dischi, giradischi possono essere acquistati presso l'Universaltecnica con una rata mensile minima. Praticamente, poche lire risparmiate giorno per giorno consentiranno anche allo studente più... squattrinato di possedere questi bellissimi e utili «mezzi ausiliari» per lo studio. Non occorre nemmeno che gli studenti pensino al primo versamento: in questo senso l'Universaltecnica dà loro una mano, effettuandolo essa stessa nel classico salvadanaio della

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

che verrà consegnato agli interessati: i quali giorno per giorno vi depositeranno i pochi soldi che, a fine mese, si trasformeranno nella modesta rata occorrente per pagare senza sacrificio l'oggetto acquistato.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA

mi trovate dentro ogni televisore **PHILIPS**



VI AIUTIAMO A RISPARMIARE!

RITIRIAMO

il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca, anche se guasto e lo

valutiamo sino a lire 60.000

all'acquisto del nuovo televisore

PHILIPS

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

4 R

una formula di sicuro risparmio

Scegliere la polizza «4 R» significa adottare una formula di sicuro risparmio: l'hanno scelta soprattutto persone positive, informate, che distinguono il meglio in ogni cosa. La polizza «4 R» del Lloyd Adriatico è l'assicurazione per gli automobilisti abili, attenti, fiduciosi nella propria capacità e... in un pizzico di fortuna. Grazie alla franchigia fissa, costa circa la metà di una polizza normale. E questo è un dato positivo, grazie al quale si può ben parlare di vero, grande risparmio.

Lloyd Adriatico S.p.A.

AGENZIA DI DIREZIONE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO, 6-8 - TEL. 68701

CONCLUSA DOPO TRE GIORNI LA CACCIA AL GIOVANE MACCHIATOSI DELL'ORRIBILE CRIMINE

IN ARRESTO A GENOVA L'ASSASSINO DEL PROFESSORE CHE L'AVEVA ADOTTATO

Vagava senza armi sulle alture della città - Dopo esser stato rifocillato ha confessato il suo delitto
Mirando ai soldi che il padre teneva addosso ha tentato di stordirlo, ma nella lotta lo ha massacrato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — Il giovane assassino entra nel Commissariato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

Antonio Luigi Borghini, il giovane di 18 anni che lunedì scorso ha ucciso il padre, prof. Vittorio Borghini, è stato arrestato stasera alle 17 da guardie della squadra mobile. L'arresto è avvenuto ai Camaldoli, sulle alture orientali della città. Il giovane non ha opposto alcuna resistenza, anzi in un certo senso ha agevolato gli agenti in quanto ha subito ammesso d'essere proprio lui quello che gli agenti da tre giorni stavano cercando.

Giunto in Questura, il Borghini ha chiesto di mangiare qualcosa perchè, ha detto, «sono tre giorni, da quando avete scoperto il cadavere di mio padre, che non mangio». Gli sono stati offerti due panini imbottiti, alcuni biscotti e gli è stato dato anche un caffè. Così rifocillato egli ha cominciato la confessione cercando di dare alla vicenda un colore meno truce, cercando cioè di fare apparire il parricidio come un atto nè premeditato nè intenzionale. Non voleva andare a finire in collegio, voleva scappare e perciò aveva bisogno di danaro. Ma il prof. Borghini, dopo i numerosi furti patiti ad opera del figlio adottivo aveva preso l'abitudine di portare il danaro sempre con sè, in una tasca della panciera, sicchè non restava che aggredirlo, stordirlo e derubarlo.

Il primo colpo inferto con il manico della scopa non ha raggiunto l'effetto desiderato perchè il prof. Borghini ha resistito al colpo; allora il giovane, cinto con il braccio sinistro il capo del padre immobilizzandolo, ha cominciato a tempestarlo di colpi di bastone. Ma nemmeno questo è servito. E' bastato però un violentissimo pugno nello stomaco per far crollare a terra l'anziano docente. A questo punto Antonio Luigi Borghini ha voluto essere sicuro che il padre non si sarebbe rialzato, e afferrandolo alla gola, ha cominciato a stringere fino a quando ha avuto l'impressione che fosse svenuto. In realtà era già morto, come successivamente ha stabilito il perito settore che ha sottoposto il cadavere dello sventurato docente ad autopsia.

Borghini da solo — in questa sua confessione egli pare abbia cercato con ogni mezzo di scagionare il suo amico Vincenzo Petrosillo, che tuttavia si trova già in carcere imputato di concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina — avrebbe sfilato la panciera che il padre indossava, appropriandosi della somma, cioè 80 mila lire. Molto meno di quanto sperava. Solo a questo punto, chiamato Petrosillo che aspettava in strada, questi lo avrebbe aiutato a rovistare tutta la casa in cerca di altro danaro che, tuttavia, non è stato trovato. Con quella somma i due giovani sono andati a Marsiglia, ma quando hanno finito la somma s'è presentato il problema del rimpatrio. Lo hanno risolto rivolgendosi al Consolato italiano di Marsiglia, che ha dato loro un biglietto consolare. Mentre Petrosillo è ritornato a casa, Borghini ha cominciato a peregrinare per la città. Il fatto che i giornali non parlassero della morte del padre gli ha ribadito l'originaria impressione di non averlo ucciso, ma soltanto stordito.

Come s'è detto le ricerche del giovane da parte della polizia si sono trasformate in vera e propria caccia quando il Procuratore, dott. Sossi, ha spiccato contro di lui l'ordine di cattura per omicidio premeditato a scopo di rapina. Inoltre la polizia era preoccupata perchè Borghini era in possesso d'una pistola Mauser, calibro 7,65, sottratta al padre, con la quale si temeva potesse commettere altri reati. Per questo pattuglie della Mobile setacciavano la città.

Una di esse per tutta la giornata di ieri e oggi ha ispezionato la zona dei Camaldoli, nei pressi del secentesco forte di Santa Tecla. Era stata la madre di Petrosillo a confidare alla polizia che il figlio, Borghini e altri giovani si ritrovavano in quella zona. Per tutta la giornata le ricerche erano state vane, poi, alle 17, la pattuglia ha visto un giovane che con le mani in tasca attraversava la strada. La «gazzella» della Mobile si affianca al marciapiede, un brigadiere e un agente balzano a terra e afferrano per le braccia il giovane praticamente immobilizzandolo. «Chi sei» domanda il sottufficiale. E l'altro: «Sono io quello che cercate. Sono Borghini». L'operazione è così conclusa, l'ansia è finita. Da una rapidissima perquisizione risulta che il parricida è disarmato; è fatto salire in auto e trasportato in Questura. Prima Borghini viene rifocillato, poi interrogato.

La polizia non crede che Antonio Luigi Borghini abbia raccontato tutta la verità, specie sulla partecipazione dell'amico alla vicenda. Resta infatti da spiegare perchè Petrosillo abbia portato con sè i guanti neri e una calza nera della madre e perchè, infine, Borghini abbia deposto questi oggetti sul cadavere del padre. L'ipotesi che la polizia avanza è che i due giovani abbiano cercato di porre in evidenza calza e guanti femminili per sviare le indagini della polizia, ma si tratta di sospetti e ipotesi sui quali la polizia sta indagando.

B. C.

RESPINTO IL RICORSO dei frati di Mazzarino

Roma, 30

La prima sezione della Corte di Cassazione, ha respinto il ricorso di padre Agrippino (al secolo Antonio Jaluna) e di padre Venanzio (Liborio Marotta), i due frati del convento di Mazzarino condannati dalla Corte di Assise di Appello di Perugia a 8 anni di reclusione ciascuno, per estorsione aggravata e continuata. E' stato respinto anche il ricorso dei «gregari laici» della banda del convento, Girolamo Azzolina, Luigi Salemi e Filippo Nicoletti, i quali restano pertanto condannati rispettivamente a 24, 17 e 14 anni di reclusione.

I due frati di Mazzarino, unitamente a padre Carmelo, morto nel corso del procedimento penale, erano accusati di aver trasformato il convento in una specie di centrale operativa del banditismo nel Paese. Dal convento partivano numerose lettere minatorie dirette a possidenti della zona i quali venivano perentoriamente invitati a versare forti somme di denaro se non volevano essere uccisi.

I frati vennero arrestati a conclusione di una lunga indagine. Dopo circa due anni di reclusione, nel giugno del 1962 furono scarcerati, perchè assolti dalla Corte di Assise di Messina, la quale ritenne che essi avessero agito in «stato di necessità», cioè perchè costretti da quelli che invece la accusa riteneva i gregari laici, dei veri e propri complici. Questa sentenza venne annullata in Appello.

ASSEGNATI A STOCCOLMA I RICONOSCIMENTI DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

I «Nobel» a fisici e chimici Nessun premio per la pace

Sono stati designati uno scienziato americano, due inglesi e uno tedesco
Fra i premiati Bethe che è riuscito a chiarire come si forma l'elio nel Sole

Stoccolma, 30

L'Accademia delle scienze svedese ha conferito il Premio Nobel di quest'anno, per la fisica, il prof. Hans Bethe, della Università Cornell di Ithaca, nello Stato di New York, per i suoi contributi alla teoria delle reazioni nucleari e, in particolare, per le sue scoperte relative alla produzione di energia nelle stelle. La stessa Accademia ha annunciato di aver conferito il Premio Nobel 1967, per la chimica, congiuntamente agli scienziati britannici Ronald G. Norrish e George Porter, ed al professore tedesco Manfred Eigen.

Il Premio Nobel per la pace, per il secondo anno di seguito, non è stato assegnato a nessuno. Così ha deciso l'apposito comitato del Parlamento norvegese, a Oslo, senza indicarne i motivi. Con le assegnazioni di oggi, si conclude la serie dei Premi Nobel di quest'anno.

Bethe è il ventiseiesimo americano insignito del Nobel di fisica. Con le sue ricerche egli è riuscito a chiarire molti aspetti del grande enigma costituito dalle fonti dell'energia solare, dando la risposta a molti interrogativi derivanti dalla teoria della conservazione dell'energia che è stata generalmente accettata per più di cento anni. E' nato il 2 luglio 1906 a Strasburgo (a quell'epoca appartenente alla Germania). Fece parte dello «staff» dell'Università di Monaco e nel 1935 si recò negli Stati Uniti dove, durante la guerra, partecipò al progetto per la realizzazione della bomba atomica. Direttore del reparto di fisica pura nel laboratorio di scienze di Los Alamos, dal 1943 al 1964, è stato insignito nel 1961 del Premio Enrico Fermi dalla Commissione americana per l'energia atomica.

Nella motivazione dell'Accademia di Stoccolma, è detto che il Premio è stato attribuito al prof. Bethe per la scoperta del ciclo che porta il suo nome e che riguarda la sintesi dell'elio nel Sole. L'Accademia delle scienze svedese ricorda il grande problema, dinanzi al quale si erano arrestati tanti studiosi nei tempi passati, e cioè quale sia la fonte dalla quale gli astri traggono la energia che emettono per miliardi di anni nello spazio, sotto forma di irradiazioni. Un avviamento alla soluzione del quesito si ebbe con la celebre equazione di Enstein «energia = massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce», equazione dalla quale risulta che la materia è, in realtà, energia «in conserva».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il prof. George Porter

Il professor Bethe, dal canto suo, è riuscito a chiarire il modo in cui si forma l'elio nel Sole: l'elio — egli ha scoperto — è necessariamente il risultato finale di una reazione a catena. Lo studioso si è sforzato di chiarire gli anelli di questa catena, cioè le tappe del ciclo rappresentato dalla sintesi dell'elio.

L'Accademia delle scienze svedese ha definito «prodezza scientifica» la scoperta di Bethe, la cui importanza è risultata sempre più grande con lo svilupparsi delle ricerche nucleari ed astrofisiche.

Il Premio Nobel per la chimica, come si è detto, è stato assegnato congiuntamente agli inglesi George Porter e Ronald George Norrish e al tedesco Manfred Eigen «per gli studi sulle reazioni chimiche ultraveloci attuate — dice la motivazione del Premio — disturbando l'equilibrio di pulsazioni energetiche brevissime».

Eigen, che ha 40 anni, studiò a Gottinge e lavora dal 1953 nel famoso istituto di fisica chimica «Max Planck» di quella città. Norrish ha 70 anni.

UN DRAMMATICO EPISODIO NEGLI STATI UNITI

Rapisce l'ex fidanzata le spara e si suicida

Sposa da due giorni, la ragazza è stata sottratta al marito per quarantotto ore dall'ex corteggiatore

Cleveland, 30

Un uomo, che da ieri mattina teneva sotto la minaccia di una pistola una donna sposatasi venerdì, sottratta al marito di lei, che aveva ferito lievemente al viso, ha finito col suicidarsi dopo aver sparato alla ragazza, ferendola abbastanza gravemente al torace.

Il drammatico episodio ha visto per protagonisti Leta Caldwell, di 19 anni, e il suo ex corteggiatore, Robert Batch, di 24 anni. Quest'ultimo, sabato sera, si è recato armato in casa di Charles Caldwell, di 18 anni, marito di Leta, ed ha sparato contro di lui; ha quindi trascinato la donna in casa sua, si è barricato ed ha minacciato di sparare contro chiunque tentasse di entrare. Diceva anche di tenere la donna sotto la minaccia di un'arma da fuoco.

La polizia aveva circondato la casa di Batch; alcuni funzionari di polizia e due sacerdoti avevano cercato di persuadere l'uomo ad arrendersi. Alla fine è scoppiato il dramma. Robert Batch si è ucciso sparandosi al cuore dopo avere ferito la ragazza. La polizia ha dichiarato che gli agenti si sono precipitati nell'appartamento in cui il Batch teneva in ostaggio la donna, dopo avere sentito due colpi di pistola a distanza di venti secondi l'uno dall'altro. La giovane donna era ferita; l'uomo presentava una ferita al torace. Entrambi sono stati immediatamente trasportati all'ospedale.

La ragazza, per quanto ricoperta di sangue, era cosciente mentre un agente la trasportava a braccia al piano terreno. Il giovane Robert Batch invece era privo di conoscenza. Leta Caldwell è stata trasportata di urgenza all'ospedale a bordo di un'autoambulanza. Qualche minuto più tardi è stato ricoverato il suo feritore. Mentre veniva adagiato sulla barella si è notato che la camicia del giovane era completamente ricoperta di sangue.

Cinque minuti prima che Batch ferisse la ragazza e si sparasse, la madre del giovane, Martha Smith, era arrivata davanti alla porta dell'appartamento ed aveva invitato il figlio a liberare la donna e ad arrendersi. La polizia ha detto di avere udito la ragazza gridare: «andate via», poi un colpo seguito, a distanza di venti secondi, da un secondo colpo di pistola. La polizia, come si è detto, si è precipitata all'interno dell'appartamento, ed ha scorto il Batch immobile sul pavimento. La ragazza anch'essa a terra è stata in grado di alzarsi e di fare alcuni passi da sola prima di cadere per un collasso.

LUTTO NELLA CASA DI UN PALERMITANO SCOMPARSO

PIANGONO IL MORTO ANCHE SE MANCA IL CADAVERE

Undici giorni fa andò a un «importante appuntamento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 30

Un giovane di 28 anni, padre di sei figli in tenera età, scomparso da casa undici giorni or sono, viene ritenuto morto dai familiari, che ieri si sono vestiti a lutto, anche se non è ancora stato trovato il cadavere. Il fatto è stato denunciato stamane al Commissariato «Duomo» che mantiene su di esso un incomprensibile riserbo. Secondo il racconto dei parenti, il muratore, Benito Albamonte, sarebbe uscito dalla propria abitazione di vicolo Scalilla 24, la mattina del 19 scorso. Ai congiunti disse che doveva recarsi a Partanna Mondello, una borgata palermitana tristemente famosa per atti di mafia, per «una questione molto importante». Si fece prestare la motocicletta dal fratello e da allora non ha fatto più ritorno a casa.

Dello scomparso si è trovata soltanto la giacca, contenente i documenti personali e nulla più. L'ipotesi che viene avanzata dai familiari è che l'Albamonte sia stato ucciso nel corso di un ragionamento, con qualcuno dei complici che aveva accusato nel 1964 per un furto, compiuto in un'armeria, a Palermo, e per il quale aveva scontato una condanna. Il muratore infatti era uscito dall'Ucciardone circa sei mesi or sono, con l'intenzione di reinserirsi nella società.

Allora fu arrestato assieme a tale Paolo Mitra. Nel corso degli interrogatori l'Albamonte confessò, facendo il nome dei complici, indicando pure dove era stata nascosta la refurtiva. Furono recuperati circa dieci pistole, fucili ed un quantitativo di munizioni. Dopo la scarcerazione, l'Albamonte non si dimostrava sereno, spesso appariva nervoso e preoccupato. Temeva forse la vendetta da parte dei complici del furto dell'armeria?

F. D.

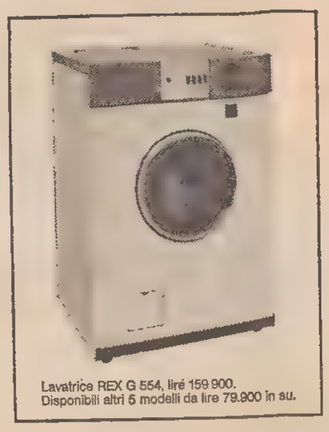
21 ANNI DI RECLUSIONE al pensionato omicida

Roma, 30

A ventuno anni di reclusione, di cui uno condonato, è stato condannato Giuseppe Cocchi, il pensionato sessantaquattrenne che uccise con alcune coltellate Angela Cescon. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dottor Orlando Falco.

In apertura di udienza aveva preso la parola il difensore dell'imputato, avv. Nicola Madia. Il P. M. dottor Paolucci aveva chiesto la condanna del pensionato a 22 anni di reclusione. Giuseppe Cocchi il 23 ottobre 1965 uccise Angela Cescon, con la quale aveva una relazione, a seguito della decisione della donna di abbandonarlo. I giudici della Corte d'Assise, nella loro sentenza, hanno escluso che il delitto fosse stato premeditato.





Lavatrice REX G 554, lire 159.900.
Disponibili altri 5 modelli da lire 79.900 in su.

mamma.....le macchie.....escono di qua?

no.....però quella vaschetta è proprio.....per le macchie.

☐ Una domanda possibile, con una lavatrice REX G 554 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una lavatrice REX G 554?

☐ Perchè **sa anche candeggiare automaticamente?** Giusto. Una lavatrice completa deve darvi anche questo. Si tratta di togliere anche le macchie più ostinate o di aggiungere pulito al pulito. Sa la lavatrice come e quando farlo: voi dovete mettere solo la dose di candeggina nell'apposita vaschetta ancora prima del lavaggio. Questo è superautomatismo!

☐ Perchè **è una REX?** Giusto. REX vuol dire tante cose, ma soprattutto collaudi severissimi. Pensate: lavatrici "campione" vengono fatte funzionare giorno e notte ininterrottamente almeno per 1000 ore di seguito. Mille ore: l'equivalente di 9 anni di uso normale! E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

REX
una garanzia che vale

★ la pagina dei motori ★

580 espositori di 15 Nazioni che partecipano con 70 marche di autovetture

Domani Saragat inaugura a Torino il 49° Salone italiano dell'automobile

TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI AI VISITATORI DELLA GRANDE RASSEGNA



In novità assoluta mondiale la Pininfarina presenta a Torino anche questa Fiat «Dino» berlinetta con carrozzeria identica al modello spider nella parte al disotto della linea di cintura

Si apre domani l'ultimo dei Saloni dell'automobile del 1967. Lo inaugurerà il Presidente Saragat con un nuovo cerimoniale. Alle 10.45 egli entrerà direttamente nel Palazzo delle Esposizioni senza pronunciare discorsi al «Teatro Nuovo» come lo scorso anno, e inizierà subito la visita ai vari stands.

Il 49.o Salone italiano batte ogni record precedente, anche perchè è stato ampliato nella area: 45.000 metri quadrati rispetto ai 35.000 del 1966. Il numero dei Paesi espositori è salito a 15 contro i 13 dello scorso anno (in più URSS e Spagna) e quello delle Case a 580 contro i precedenti 515.

Praticamente questo Salone completa e riassume tutto il progresso tecnico e tecnologico dell'industria automobilistica mondiale creato nell'arco del 1967. Le auto esposte saranno 73 ripartite tra Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti, Svezia e Russia; ma anche i veicoli industriali, rimorchi, roulottes si presentano con 44 «pezzi», senza parlare dei carrozzieri e del reparto accessori, pneumatici, carburanti, ecc.

Il fatto nuovo è rappresentato dalla partecipazione sovietica con vetture e autocarri e da un serio lancio dell'auto elettrica che si sta imponendo dappertutto come la macchina dell'avvenire nei centri urbani. E l'importanza di questo Salone acquista ancor maggiore rilievo se pensiamo che — contrariamente a quanto avviene in diversi altri Paesi — l'industria automobilistica italiana è, insieme al Giappone, in espansione, tanto da indurre le Case estere a cercare vie di sbocco nel nostro mercato, atto ancora ad assorbire la loro produzione.

Mentre ci riserviamo di illustrare positivamente le novità esposte, diamo per ora un elenco dei modelli che vedremo a Torino in «prima» mondiale o in «prima» italiana.

CASE COSTRUTTRICI

Aston Martin: «D.B.S.» (It.); Austin: «3000»; B.M.C.: «Mini Automatic» 1000 cc. (It.); B.M.W.: «1600 T.I.» (It.) e «1600 G.T.» (It.); De Tomaso: auto elettrica (mond.); Dino: «206 G.T.» (mond.); Ferrari: «365 G.T. 2+2» (It.); Fiat: «124 Sport» coupé a cinque marce (mond.); Ford: «20/M T.S.» 2300 cc. berlina (It.), «20/M T.S.» 2300 cc. coupé (It.), «Cortina» 1600 cc. (It.); Honda: «N. 600» (It.); Iso Rivolta: «S. 4» (It.); M.G.: spider «C» (It.) e coupé «G.T.C.» (It.); Moretti: auto elettrica (mond.); N.S.U.: «RO-80» (It.); Peugeot: «204 Diesel» (It.); Simca: «1100» (It.); Siva: «Sirio» (mond.); Sunbeam: «Rapier» coupé (It.) e «Stiletto» (It.); Triumph: «T.R. 5» (It.) e «Herald 13/60» (It.); Vauxhall: «Victor» 1600 e 2000 cc. (It.).

CARROZZIERI

Bertone: Fiat «125 Executive» (mond.) e Jaguar «Pirana» (It.). Fissore: Fiat «125» station-wagon (mond.) e T.V.R. «Tina» spider e coupé (It.). Ghia: De Tomaso elettrica (mond.) e «Toronado» coupé 2+2 (mond.). Moretti: Fiat «125» coupé 2+2. O.S.I.: Ford «20/M T.S.» cabriolet (mond.), Fiat «125» station-wag. (mond.), «Silver Fox» bisiluro da corsa (mond.), Ford «20/M T.S.» 2300 cc. coupé (It.). Pininfarina: Dino «206 G.T.» (mond.), Fiat «Dino» berlinetta (mond.), studio di berlina aerodinamica a quattro porte (mond.), studio di linea su Fiat «Dino» (It.) e «Dino» competizione (It.). Savio: Fiat «125» coupé 2+2 (mond.) e Fiat «500» aperta (mond.). Scioneri: Fiat «125» coupé (mond.). Vignale: Fiat «125» coupé 2+2 (mond.) e «Gamine» Fiat «500» (It.). Zagato: Fiat «125» coupé sport (mond.), Lancia «Flavia Sport» (mond.) e Rover «2000» coupé (It.).

E tenuto conto dell'interesse dei nostri lettori che ci hanno seguito (cade proprio questa settimana il cinquantesimo numero della «Pagina dei motori») crediamo far loro cosa grata pubblicando la pianta del Salone e le notizie utili per coloro che si recheranno a Torino.

ORARIO DI APERTURA

1 novembre 1967: dalle 13 alle 23, ininterrottamente. Dal 2 novembre 1967: dalle ore 9.30 alle ore 23, ininterrottamente.

PREZZO DI INGRESSO

Normale: con diritto al sorteggio e tagliando per l'ingresso gratuito al Museo dell'Automobile: L. 500. Ridotto: per comitive di non meno di 15 persone (provenienti da fuori Torino, con diritto al sorteggio ed al tagliando per l'ingresso gratuito al Museo dell'Automobile): L. 400. Ridotto: speciale per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi: L. 350.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Ribassi del 20% sulle normali tariffe ferroviarie a favore dei visitatori del Salone nel periodo 1-12 novembre.

SERVIZI AEREI E RIDUZIONI TARIFFE

L'«Alitalia» e l'«Itavia» hanno istituito alcune linee dirette con Torino e intensificate altre che consentono comode coincidenze con le principali località europee.

In particolare l'«Itavia», che opera sul solo territorio nazionale, ha istituito tariffe speciali, con sconto del 30% per i passeggeri che visiteranno il Salone (nel periodo 1-12 novembre '67).

La «BEA» infine ha istituito un servizio giornaliero, di andata e ritorno, fra Londra e Torino.

LINEE AUTOMOBILISTICHE E TRAMVIARIE

Per il periodo del Salone verranno intensificate le linee tramviarie 1.a, 1.a sbarrata, 15.a e 16.a, nonchè quelle automobilistiche 59.a, 67.a e 67.a sbarrata. Funzionerà inoltre la linea speciale «E» con partenza dalla Stazione di Porta Nuova e con fermate presso il Salone e presso il Museo dell'Automobile.

AUTOSTRADA «TORINO-MILANO»

Per gli automobilisti provenienti da Milano è stato predisposto, con indicazioni a mezzo di paline e di cartelli indicatori, un «percorso diretto» che comprende il seguente itinerario: primo tratto di Corso Giulio Cesare - Lungo Stura Lazio - Via Bologna - Corso Novara - Corso Tortona - Ponte Regina Margherita - Corso Moncalieri - Ponte Isabella - Corso Dante - Corso Massimo d'Azeglio.

MOVIMENTO TURISTICO E ALBERGHIERO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo, telefoni: 535.181; 531.327; 650.303; 60.056; oppure alla Savet-Cit al numero tel. 655.252.

SORTEGGIO GIORNALIERO AUTOVETTURE

1 novembre: Fiat 500; 2 novembre: Alfa Romeo Giulia 1300; 3 novembre: Lancia Fulvia; 4 novembre: Autobianchi Primula Coupé; 5 novembre: Fiat 850; 6 novembre: Alfa Romeo Giulia 1300; 7 novembre: Fiat 124; 8 novembre: Lancia Fulvia; 9 novembre: Innocenti IM3; 10 novembre: Fiat 124; 11 novembre: Alfa Romeo Giulia 1300; 12 novembre: Fiat 600.

NAZIONI PARTECIPANTI

Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, URSS.

DISTRIBUZIONE DEGLI ESPOSITORI

1. Padiglione: pneumatici, parti staccate, accessori.
1. Padiglione «B»: parti staccate, accessori.
2. Padiglione: (area centrale e emiciclo) autovetture di serie, parti staccate.
   atrio: parti staccate, accessori.
   boxes: carburanti e lubrificanti, pneumatici, parti staccate, ruote.

Gallerie: accessori.

Atrio 3. padiglione: parti staccate, accessori.

3. Padiglione: carrozzerie per autovetture, autovetture speciali, accessori.
3. Padiglione «B»: roulottes e materiale per campeggio.
4. Padiglione: autoveicoli speciali, attrezzature per autofficine.
4. Padiglione «B»: attrezzature per autofficine, parti staccate, accessori.
5. Padiglione: autocarri, carrozzerie per autocarri, rimorchi, veicoli con speciali applicazioni.

   Spazi all'aperto: autocarri, carrozzerie per autocarri, veicoli speciali, roulottes, attrezzature per autofficine, carburanti.





Pininfarina presenta a Torino la nuova Dino 206 G.T. coupé di cui abbiamo dato lo scorso martedì le più importanti caratteristiche tecniche. La foto, invece, è giunta ora in... extremis!

LA B.M.C. PRESENTA QUATTRO NOVITÀ PER L'ITALIA

Mini e 1100 automatiche



Il musone della nuova Mini Morris. A fianco è riprodotta la cloche del cambio automatico che dispone di sette posizioni

La B.M.C. in collaborazione con la S.I.D.A.-B.M.C. presenta al 49.o Salone di Torino le seguenti novità assolute per l'Italia: Mini Automatic *nella versione con motore da 1000 cc.;* Mini Cooper «S» *1275 cc. con sedili ribaltabili e carrozzeria migliorata;* M G «C» *la M G con motore da 3000 cc. nella versione sportiva aperta e gran turismo, con cambio tradizionale o cambio automatico, velocità oltre 200 km/h;* Wolseley 18/85 *con cambio automatico, servo-freno, servosterzo, sedili in pelle; la 1800 della B.M.C., versione di lusso.*

La B.M.C. in collaborazione con la Automative Products Ltd. ha disegnato per la Mini e per le 1100 un cambio automatico che permette anche la selezione delle marce. La leva comando cambio, sistemata come una normale leva a cloche, ha 7 posizioni che sono nell'ordine: R = retromarcia, N = folle, 1 = prima, 2 = seconda, 3 = terza, 4 = quarta, D = cambio automatico.

Il guidatore ha la possibilità sia di passare direttamente dalla posizione folle alla posizione cambio automatico e lasciare quindi che gli scatti progressivi delle marce avvengano automaticamente, sia comandare lui la selezione delle marce agendo sulla leva senza, naturalmente, l'ausilio della frizione.

Un convertitore idraulico di coppia (giunto idraulico) ed un treno di ingranaggi epicicloidali con frenature automatiche permettono di variare i rapporti senza dover ridurre il numero dei giri del motore e quindi la potenza erogata, con conseguenti partenze e passaggi di marcia graduali, a totale beneficio degli organi meccanici e con il massimo comfort per i passeggeri. I rapporti del cambio sono i seguenti: 2,69:1 per la 1.a, 1,84:1 per la 2.a, 1,46:1 per la 3.a, 1,00:1 per la presa diretta.

Il cambio automatico è comandato idraulicamente e la pressione del circuito viene data da due pompe; una comandata dall'albero motore e l'altra dalle ruote motrici. Il sistema funziona quindi anche a motore fermo essendo sufficiente un trascinamento del veicolo per azionarlo. Al variare della posizione del pedale dell'acceleratore e della velocità di rotazione delle ruote motrici varia il comando delle valvole che controllano il cambio; i passaggi da una marcia all'altra avvengono cioè quando la velocità di rotazione delle ruote raggiunge un determinato valore, ed il pedale dell'acceleratore si trova in una predeterminata posizione.

Il cambio automatico montato su queste autovetture permette inoltre la operazione di «kick down»; per passare ad una marcia inferiore quando si richieda una più vivace accelerazione nei sorpassi è sufficiente premere a fondo il pedale acceleratore. Praticamente con il solo utilizzo del pedale dell'acceleratore il guidatore ottiene quanto, se non di più, si può ottenere sulle vetture tradizionali con l'uso della frizione e della leva del cambio.

mercato del veicolo d'occasione
FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985
fiat
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
la mostra è sempre aperta

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO

Giulietta Berlina	1962	155.000
Giulietta Berlina	1963	215.000
Giul. T.I. c. vol. m. 61	1962	185.000
Giulietta T.I.	1962	215.000
Giulietta T.I.	1963	255.000
Giulietta T.I.	1964	325.000
Giulietta T.I. c. cloche	1963	345.000
Giulietta T.I. C. cloche	1964	390.000
Giulietta T.I. C. cloche	1965	455.000
Giulietta Sprint	1962	315.000
Giulietta Sprint	1963	370.000
Giulietta Sprint	1964	460.000
Giulietta Sprint	1965	675.000
Giulietta Spider	1962	320.000
Giulia. T.I.	1962	335.000
Giulia. T.I.	1963	380.000
Giulia. T.I.	1964	450.000
Giulia T.I. fr. disco	1963	490.000
Giulia T.I.	1964	550.000
Giulia T.I.	1965	650.000
Giulietta T.I. cloche	1964	670.000
Giulietta T.I. cloche	1965	750.000
Giulia Super	1965	970.000
Giulia 1300	1964	620.000
Giulia 1300	1965	720.000
Giulia Sprint	1962	350.000
Giulia Sprint	1963	420.000
Giulia Sprint	1964	480.000
Giulia Spider	1962	420.000
Giulia Spider	1963	520.000
Giulia Spider	1964	580.000
Giulia Spider	1965	730.000
Giulia G.T.	1963	750.000
Giulia G.T.	1964	820.000
Giulia G.T.	1965	1.000.000
Alfa 2000 berlina	1962	160.000
Alfa 2000 Spider	1962	285.000
2000 Sprint	1962	375.000
2600 berlina	1962	300.000
2600 berlina	1963	380.000
2600 berlina	1964	470.000
2600 berlina	1965	750.000
2600 Sprint panno	1962	400.000
2600 Sprint pelle	1962	470.000
2600 Sprint pelle	1963	600.000
2600 Sprint pelle	1964	820.000
2600 Sprint pelle	1965	1.000.000
2600 Spider	1962	350.000
2600 Spider	1963	450.000
2600 Spider	1964	640.000
2600 Spider	1965	850.000

Dauphine berlina	1962	80.000
Dauphine berlina	1963	120.000
Dauphine berlina fr. d.	1963	150.000
Dauphine Beri. fr. a d.	1964	200.000
Dauphine Beri. fr. a d.	1965	260.000

AUTOBIANCHI

Bianchina 4 posti	1962	110.000
Bianchina 4 posti	1963	170.000
Bianchina 4 posti	1964	250.000
Bianchina 4 posti	1965	310.000
Bianchina Cabriolet	1962	150.000
Bianchina Cabriolet	1963	210.000
Bianchina Cabriolet	1964	280.000
Bianchina Cabriolet	1965	335.000
Bianchina Special	1962	120.000
Bianchina Special	1963	200.000
Bianchina Special	1964	260.000
Bianchina Special	1965	300.000
Bianchina Panoramica	1962	180.000
Bianchina Panoramica	1963	210.000
Bianchina Panoramica	1964	280.000
Bianchina Panoramica	1965	320.000
Primula 3 porte	1964	415.000
Primula 3 porte	1965	485.000

FIAT

Nuova 500 D	1962	140.000
Nuova 500 D	1963	180.000
Nuova 500 D	1964	260.000
Nuova 500 D	1965	290.000
Nuova 500 Giardin.	1962	160.000
Nuova 500 Giardin.	1963	220.000
Nuova 500 Giardin.	1964	280.000
Nuova 500 Giardin.	1965	380 000
600 D	1962	190.000
600 D	1963	245 000
600 D	1964	290.000
600 D	1965	400.000
600 Multipla	1962	180.000
600 Multipla	1963	190.000
600 Multipla	1964	270.000
600 Multipla	1965	360.000
850 Berlina	1964	400.000
850 Berlina	1965	490.000
850 Coupé	1965	680.000
110-103 Export	1962	220 000
1100-103 Special	1962	280.000
1100 D Berlina	1963	310.000
1100 D Berlina	1964	360.000
1100 D Berlina	1965	430.000
1100 Familiare	1962	250.000
1100 Familiare	1963	330.000
1100 Familiare	1964	380.000
1100 Familiare	1965	450.000
1200	1962	150.000
1200	1963	220 000
1200 apribile 2 p.	1962	290.000
1300	1962	290.000

1300	1963	330.000
1300	1964	430.000
1300	1965	500.000
1500	1962	300.000
1500	1963	350.000
1500	1964	445.000
1500 C	1965	650.000
1500 Lungo	1963	425.000
1500 Lungo	1964	515.000
1500 Lungo	1965	630.000
1500 Apr. o Coupé	1962	340.000
1500 Apr. o Coupé	1963	450.000
1500 Apr. o Coupé	1964	530.000
1500 Apr. o Coupé	1965	600.000
1800, 2100	1962	150.000
1800 B	1962	210.000
1800 B	1963	300.000
1800 B	1964	400.000
2300	1962	250.000
2300	1963	340.000
2300	1964	440.000
2300	1965	650.000
2300 Coupé S	1962	520.000
2300 Coupé S	1963	680.000

INNOCENTI

Austin A40 I s. Berl.	1962	150.000
Austin A40 II s. Berl.	1962	170.000
Austin A40 S Berl.	1963	230 000
Austin A40 S Berl.	1964	270.000
Austin A40 S Berl.	1965	330.000
Austin A40 I s. comb.	1962	200.000
Austin A40 II s. comb.	1962	240.000
Austin A40 S comb.	1963	280.000
Austin A40 S comb.	1964	340.000
Austin A40 S comb.	1965	400.000
Spider	1962	250.000
Spider	1963	380.000
Spider 1100	1963	400.000
Spider 1100	1964	450.000
Spider 1100	1965	520.000
IM 3	1963	415.000
IM 3	1964	500.000
IM 3	1965	580.000
J 4	1964	470.000
J 4 S	1965	585 000
J 4	1965	550.000
Mini Minor	1965	550.000

LANCIA

Appia III serie	1962	300.000
Appia III serie	1963	340.000
Fulvia	1963	500.000
Fulvia	1964	580.000
Fulvia	1965	690.000
Fulvia 2 C	1964	—
Fulvia 2 C	1965	800.000
Flavia Berl. 1500	1962	300.000
Flavia Berl. 1500	1963	400.000
Flavia Berl. 1500	1964	500.000
Flavia Berl. 1500	1965	650.000
Flavia Berl. 1800	1963	500.000
Flavia Berl. 1800	1964	600.000
Flavia Berl. 1800	1965	770.000
Flavia Coupé 1500	1962	550.000
Flavia Coupé 1500	1963	650.000
Flavia 1800	1963	740.000
Flavia 1800	1964	930.000
Flavia 1800	1965	1.100 000
Flavia Conv. 1500	1962	550.000
Flavia Conv. 1500	1963	600.000
Flavia Conv. 1800	1964	830.000
Flavia Conv. 1800	1965	1.000.000
Flavia Sport 1500	1962	500.000
Flavia Sport 1500	1963	600.000
Flavia 1800	1963	800.000
Flavia 1800	1964	850.000
Flavia 1800	1965	1.050.000
Flaminia Berl. 2500	1962	250.000
Flaminia Berl. 2500	1963	320 000
Flaminia Berl. 2800	1964	600.000
Flaminia Berl. 2800	1965	900.000
Flaminia Coupé 2500	1962	375.000
Flaminia Coupé 2500	1963	550.000
Flaminia Coupé 2800	1964	840.000
Flaminia Coupé 2800	1965	1.200.000
Flaminia GT 2500	1962	350.000
Flaminia GT 2500	1963	550 000
Flaminia GT 2800	1964	800.000
Flaminia GT 2800	1965	1.000.000
Flaminia Conv. 2500	1962	300.000
Flaminia Conv. 2500	1963	450 000

STRANIERE

SIMCA (Francia)

1000 Berl. norm.	1962	400.000
1000 Berl. norm.	1963	480.000
1000 Berl. norm.	1964	520.000
1000 Berl. norm.	1965	600.000
1000 Berl. norm.	1966	700.000
1000 Berl. GL	1963	500.000
1000 Berl. GL	1964	580.000
1000 Berl. GL	1965	680.000
1000 Berl. GL	1966	720.000
1300 Berl. norm.	1964	650 000
1300 Berl. norm.	1965	750.000
1500 Berl. norm.	1964	700 000

RENAULT (Francia)

4 Berlina	1962	220.000
4 Berlina	1963	260.000
4 Berlina	1964	330.000
4 Berlina	1965	410.000
8 Berlina	1962	260.000
8 Berlina	1963	330.000
8 Berlina	1964	420.000
8 Berlina	1965	520.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	360.000
Caravelle Coupé	1963	440.000
Caravelle Coupé	1964	510.000
Caravelle Cabriolet	1962	310.000
Caravelle Cabriolet	1963	380.000
Caravelle Cabriolet	1964	450.000
Caravelle 1100/S	1965	800.000

BMW (Germania)

700 LS Luxus	1963	370.000
700 LS Luxus	1964	450.000
700 LS Luxus	1965	600.000
1600 Berlina	1966	1.350.000
1800 Berlina	1966	1.450.000
1800TI berlina	1964	1.150.000
1800TI berlina	1965	1.350.000
1800TI berlina	1966	1.600.000
2000 TI berlina	1966	2.000.000

FORD (Germania)

Taunus 12M 2 p.	1962	260.000
Taunus 12M 2 p.	1963	290.000
Taunus 12M 2 p.	1964	350.000
Taunus 12M 2 p.	1965	420.000
Taunus 12M 4 p.	1962	300.000
Taunus 12M 4 p.	1963	340.000
Taunus 12M 4 p.	1964	370.000
Taunus 12M 4 p.	1965	460.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	320.000
Taunus 12M TS 2 p	1964	390.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	510.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	390.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	450.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	630.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p	1961	250.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p	1962	320 000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1963	360.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p.	1964	420.000
Taunus 17M 1,5/1,7 2 p	1965	520.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p.	1961	300.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p	1962	350.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p	1963	400.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p	1964	450.000
Taunus 17M 1 5/1,7 4 p	1965	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	300.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	380.000
Taunus 17M TS 2 p	1964	460.000
Taunus 17M 2 p.	1965	570.000
Taunus 17M 4 p.	1963	450.000
Taunus 17M 4 p.	1964	520.000
Taunus 17M 4 p.	1965	640.000

NSU (Germania)

Prinz 4	1962	280.000
Prinz 4	1963	350.000
Prinz 4	1964	450.000
Prinz 4	1965	500.000
Prinz 4	1966	580.000
Prin 1000 LS	1964	550.000
Prin 1000 LS	1965	630.000
Prin 1000 LS	1966	700.000

OPEL (Germania)

Kadett	1963	380.000
Kadett	1964	440.000
Kadett	1965	520.000
Kadett lusso	1963	400.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	540.000
Kadett coupé	1963	420 000
Kadett coupé	1964	500.000
Kadett coupé	1965	540.000
Kadett B St. 2 p.	1966	700.000
Kadett B lusso 2 p.	1966	730.000
Rekord 1500/1700	1962	280.000
Rekord 1500/1700	1963	360.000
Rekord 1500/1700	1964	450.000
Rekord 1500/1700	1965	520 000
Rekord Coupé 1700	1963	470.000
Rekord Coupé 1700	1964	530.000
Rekord Coupé 1700	1965	600.000

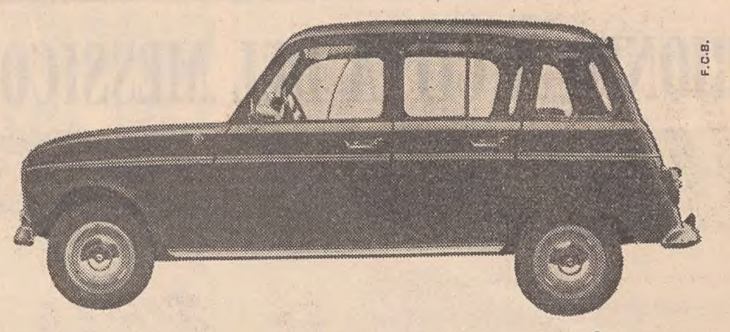
VOLKSWAGEN (Germania)

1200 berl. mod. 113	1963	390.000
1200 berl. mod. 113	1964	480 000
1200 berl. mod. 113	1965	580.000
1200 berl. mod. 113	1966	650.000
1500 mod. 113 M 15	1966	700.000
1500 berl. mod. 315	1963	380.000
1500 berl. mod. 315	1964	460.000
1500 berl. mod. 315	1965	590.000
1500 berl. mod. 315	1966	730.000
1600 TL berl. mod. 311	1965	740.000
1600 TL berl. mod. 311	1966	890 000

FORD (Granbretagna)

Anglia berlina	1962	230.000
Anglia berlina	1963	260.000
Anglia berlina	1964	330.000
Anglia berlina	1965	450.000
Cortina 2 porte	1962	310.000
Cortina 2 porte	1963	340.000
Cortina 2 porte	1964	440.000
Cortina 2 porte	1965	460.000
Cortina 4 porte	1964	460 000
Cortina 4 porte	1965	520.000
Cortina Estate Car	1964	520.000
Cortina G.T. 2 p.	1964	590.000
Cortina G.T. 2 p.	1965	650.000

VIVA LA LIBERTA'
VIVA L'850 RENAULT 4!



Bisogna conoscere il Renault 4 per sapere quello che vale. Tanta comodità (è omologato per ben 5 posti), tanta libertà, un consumo davvero basso: 1 l. di benzina ogni 18 chilometri! Fate salire la famiglia e guardate quanto posto rimane per il bagaglio... e la volta che vi capita di dover caricare qualcosa di particolarmente ingombrante c'è un grande spazio e una portiera fatta apposta per questo, la "quinta porta".

All'occorrenza potete anche ribaltare o togliere i sedili e dividere l'abitacolo del Renault 4 secondo le vostre necessità. Non per niente ci sono in circolazione, nel mondo, più d'un milione e mezzo di Renault 4. Sicuro su ogni strada, disinvolto nel traffico cittadino, oggi il Renault 4 è ancora più simpatico con la nuova calandra, ***e più scattante con le quattro marce!***

10.000 Commissionarie e Officine Renault vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi tecnici a garanzia della qualità Renault. In Italia più di 600 punti di assistenza perfettamente organizzati. Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
s.a.m. Renault S.p.A. Via Gallarate, 58 - 20151 Milano

prezzo da **L. 698.000**

F.C.B.



RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI, medietà, pomeriggi offresi, ore combinarsi. Telef. 732311. 56401 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi, meglio stabile, referenziata, tuttofare; portinaio Filzi 21/1. 56371 B

DOMESTICA sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028, San Vittore Olona (Milano) 6163 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattino tre volte per settimana. Indirizzo SPI. 34989 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Telef. 79237. 34997 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILITA' generale paghe contributi rimborsi dogane corrisp. francese, 50.enne referenziato offresi anche mezza giornata. Tel. 30004. 33038 C

DATTILOGRAFA 16enne, offresi primo impiego. Telef. 77795. 56359 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE, pittore, esegue restauri quartieri, pitture santech facciate; armatura propria. Telef. 41187. 35009 CC

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari via Gambini 27/a, telefono 90497. 54546 CC

A. ROLE', cinghie, specializzato ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 35021 CC

A. VETRAIO, cambia e stucca vetri a domicilio. Telef. 94100. 35005 CC

CONCEDIAMO domicilio lavori ricalco. Scrivere Idam, Guanella 11/4 20128 Milano. 6143 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 34945 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate, interventi immediati, massima garanzia; tel. 725233. 35025 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi prontamente. Tel. 66460. 33184 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse per pasticceria, cercansi. Giorgi, via Palestrina 4. 35023 D

APPRENDISTA meccanico 15enne, volontereso, cerca Simca, S. Nicolò 12. 35013 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Simphony dischi, preferibile conoscenza lingua slovena. 56405 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55319 D, SPI.

ALBERGO prima categoria Trieste cerca chef de rang disponibile subito. Offresi posto stabile. Richiedonsi ineccepibili referenze conoscenza lingue. Scrivere Cassetta 54846 D, SPI.

CERCANSI parrucchiera mezza lavorante e apprendista. Telefonare 61679. 56375 D

CERCASI lavorante per salone parrucchiera, ottimo stipendio. Tel. 38701. 54620 D

CERCASI banconiera 25-35 anni. Telef. 93570. 56365 D

CORRISPONDENTE dattilografa giovane perfetto croato inglese cerco. Aldo Brandolin, San Maurizio 2. Presentarsi ore 15-16 34991 D

DONNA capace stirare, cercasi. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Eventualmente darebbesi alloggio. 56393 D

IMPORTANTE compagnia assicurazioni operante tutti rami cerca per lavoro esterno organizzato giovani bella presenza, seri, facilità parola. Rimborso spese, provvigioni, possibilità carriera. Cassetta 54786 D SPI.

OPERAIO pasticciere capace cercasi. Giorgi, via Palestrina 4. 35023 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Cellini 2, tel. 28412. 155 D

SATER, ditta riparazioni elettrodomestici cerca subito elemento capace per la sua filiale di Gorizia via Favetti 7, telefono 87181. 6170 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza letto termo zona Università. Cassetta 3876 E, SPI.

SIGNORA distinta cerca presso privata, camera ammobiliata, elegante, tranquillissima, possibilmente con bagno solo avente richiesto, scrivere Cassetta 56361 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA mobiliata eventualmente comodo cucina affittasi. Artisti 6, II, ingresso galleria. 34985 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

A. OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 35017 G

MATEMATICA, lettere, lingue, traduzioni, assistenza privatisti; via del Bosco 1, telef. 48031. 35015 G

I Off. appart. e bott. L. 60

ALLOGGIO soffitta pressi Canova, 2 stanze, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

ALLOGGIO zona Stazione 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

APPARTAMENTO ammobiliato, accessori moderni, affittasi distinti. Italico, corso Italia 29. 34999 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina centralnafta ascensore affittasi via F. Severo. Tel. 63750. 34929 I

APPARTAMENTO in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, 2 poggioli, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35011 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 4 camere cucina gabinetto 28.000 affittasi. Ammine Crispi 9. 56387 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 35011 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, salone, stanza, stanzette cucina, bagno, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 35011 I

APPARTAMENTO pressi S. Antonio Vecchio, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 56399 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina, bagno, centralnafta, ascensore, casa nuova, entrata febbraio, Commerciale, affittasi 45.000. Italico, corso Italia 29. 34999 I

CAMERA cucina 16.000; camera soggiorno cucinino bagno 30 mila affitta Agenzia Foscolo 4 I. 34965 I

CAMERA focolaio servizi rinnovato affitto 700 piccole spese. Telefonare 31998. 56389 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 56399 I

LUSSUOSI affittansi: Sansovino, Giulia, Commerciale; salone, 2 stanze, cucina, servizi, comfort. Telef. 763237. 56391 I

MODERNO pressi Fiera 2 stanze cucina bagno affittasi gennaio. Tel. 95982. 56397 I

RESTAURATO Carducci 5 stanze, stanzino, cucina, accessori, termonafta, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 56399 I

UFFICI centralissimi nuovi primo piano, una fino 6 stanze cedo affittanza. Telefonare 23182. 55010 I

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telef. 95982. 56395 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni), I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 56397 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO una due camere cucina bagno centralnafta ascensore cercano affitto distinti. Telefono 23143. 34999 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone; inoltre lontre Alaska, ocelot messicani, giaguari, breitschwanz persiani, visoni canadesi, castori, castorini argentini, ratmusqué, cincillà, zibellini. Tutte le qualità in pelli da guarnizioni; prezzi veramente eccezionali. Modelli nostra produzione. 56403 M

ACQUISTANDO una nostra cucina a gas della migliore marca, ritiriamo la Vostra usata considerandola al massimo. Tel. 725233. 35025 M

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno delle migliori marche, L. 33.000 ritiriamo il vostro usato considerandolo al massimo L. 20.000. Tel. 725233. 35025 M

«ELETTRODOMESTICI» PREZZI RIBASSATI - Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 54692 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

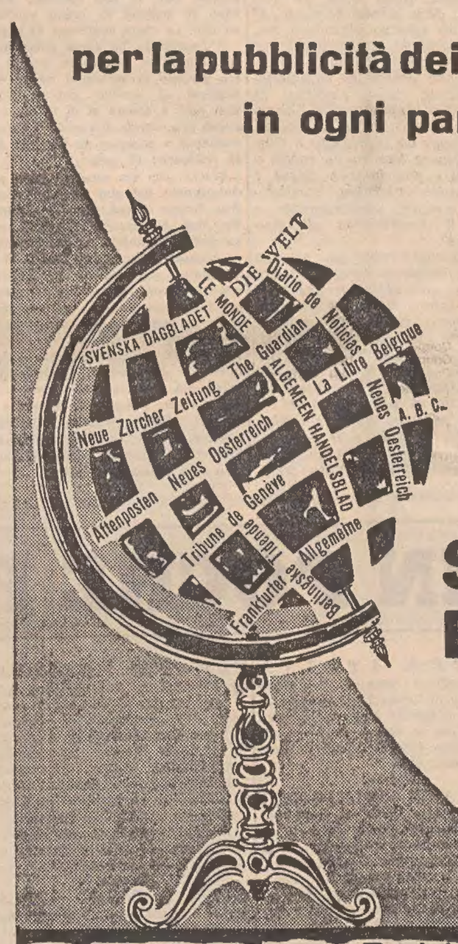
(Continua in 16.a pagina)

TORINO
49°
SALONE
INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE
UNA AUTOVETTURA SORTEGGIATA GIORNALMENTE
1-12 NOVEMBRE 1967
VISITATE IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

Da questa sera

CASINÒ *DI* PORTOROSE *NEL*

Salone d'Inverno

ROULETTE - BACCARÀ

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

Ristorante
Night Club
Strip-tease

CRONACHE SPORTIVE

TRIONFO A CITTÀ DEL MESSICO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Giovanni Bramucci (a sinistra) e Benito Pigato, primo e secondo nella preolimpionica di ciclismo su strada, salutano a braccia alzate alla fine della gara

DOMANI A COSENZA IL «RITORNO» CON CIPRO PER LA COPPA EUROPA

Primo impegno del calcio azzurro con una squadra di nuova impostazione

Valcareggi è per la distensione e quindi ha escluso tanto Corso quanto Rivera
A ognuno un ruolo ben definito con una linea attaccante del tipo tradizionale

Roma, 30

Quattro mesi dopo la vittoriosa partita di Bucarest, la Nazionale italiana di calcio torna in campo per affrontare Cipro mercoledì a Cosenza nell'incontro di ritorno del sesto girone eliminatorio della Coppa Europa delle Nazioni. In questo quadrimestre il calcio italiano ha subito sensibili rinnovamenti dal vertice in profondità, dalla elezione del nuovo presidente federale Artemio Franchi, alla riduzione del campionato a sedici squadre, una formula che finora si è rivelata felice consentendo un miglioramento tecnico delle partite.

L'incontro di mercoledì è il primo impegno internazionale del calcio italiano sotto la gestione di Franchi: è un impegno che, almeno nelle previsioni generali, si presenta adatto ad un esordio, favorevole al rilancio in umiltà del calcio azzurro. Una vittoria italiana su Cipro, che appare scontata anche se ancora vivo e presente è il ricordo dello stentato successo a Nicosia, se non potrà suscitare entusiasmi potrà certamente servire a dare fiducia e serenità al calcio azzurro che, con la Coppa Europa, tenta di risorgere dalla clamorosa disavventura ai mondiali in Inghilterra. La partita di Cosenza, in sostanza, rappresenta il primo, facile passo della Nazionale italiana verso la «ricostruzione», un collaudo in sordina prima di affrontare il 18 novembre a Berna la Svizzera nell'incontro che dovrebbe essere decisivo per la qualificazione dell'Italia ai quarti di finale del campionato europeo. Alla Nazionale di mercoledì, quindi, è affidato il compito di cominciare nel migliore dei modi una stagione povera di impegni ma decisiva per il futuro azzurro.

L'allenatore federale Ferruccio Valcareggi sembra rispondere perfettamente ai requisiti richiesti per svolgere un serio lavoro in umiltà. Esattamente a un anno di distanza, l'allenatore triestino è al suo secondo esordio. Proprio il primo novembre 1966, in occasione dell'incontro Italia-URSS a Milano, Valcareggi, fino ad allora allenatore in seconda di Fabbri, esordì assieme ad Helenio Herrera come responsabile tecnico nella prima partita degli azzurri dopo Middlesbrough. La Nazionale italiana, composta per nove undicesimi da giocatori dell'Inter, si impose per 1-0 e fu il primo consolante riscatto dell'eliminazione ai mondiali. Da allora Valcareggi è sempre rimasto alla guida della squadra azzurra che nelle successive quattro partite ha conquistato tre vittorie in campionato europeo (contro la Romania a Napoli 3-1; contro Cipro a Nicosia 2-0 e contro la Romania a Bucarest 1-0) e un pareggio in un incontro amichevole con il Portogallo (1-1). Soltanto nell'ultima partita, quella di Bucarest, Valcareggi è stato allenatore unico in seguito alla rinuncia di Herrera all'incarico di «consulente delle squadre nazionali».

Confermato nel settembre scorso alla guida della squadra azzurra, l'allenatore triestino, sotto il diretto controllo della Presidenza federale e in stretto contatto con il Settore tecnico della FIGC, si è orientato, per il suo lavoro di ricostruzione, verso una politica di distensione cercando di eliminare le polemiche pur non potendo evitare per questo di far sorgere pareri contrastanti. L'esclusione di Corso e Rivera dall'elenco dei 22 giocatori azzurri inviato all'UEFA per l'incontro di mercoledì, ha infatti suscitato critiche e discussioni ma la decisione, se pur suggerita da esigenze tecniche, sembra avere anche lo scopo di evitare pericolosi e roventi climi polemici. Del resto per la partita contro Cipro, una squadra di modesto livello tecnico impostata sul ritmo e l'agonismo, Valcareggi ha seguito l'indirizzo di costituire una formazione atleticamente efficace, capace cioè di superare gli avversari anche sul piano atletico oltrechè su quello tecnico. Inoltre, l'allenatore intende dare alla Nazionale italiana un volto ben preciso restituendo valore agli interni, facendone le fonti del gioco, rinunciando ad accorgimenti tattici quali quelli delle ali tornanti e delle ali mezze-punte. E' forse un ritorno all'antico ma, indubbiamente, la Nazionale ne dovrebbe trarre vantaggi sensibili anche perchè in campionato giocano validi elementi di ruolo. Per questi motivi, almeno per la partita di mercoledì, Valcareggi ha rinunciato a Corso e Rivera che, in un modo o nell'altro, con la loro classe e personalità calcistica, condizionano sempre, positivamente e non, il rendimento di una squadra.

Valcareggi vuole un attacco vero, secondo la versione tradizionale, con elementi che sappiano interpretare rigidamente il proprio ruolo. Venutigli a mancare gli infortunati Bulgarelli e Bertini, efficaci elaboratori con Juliano della manovra a centrocampo, l'allenatore ha ripiegato su altri giocatori di sicura garanzia quali De Sisti e Fogli. Il viola è il naturale rincalzo di Bulgarelli anche se ha diverse caratteristiche tecniche, mentre Fogli è portato, come Bertini, a dare una spinta dinamica sensibile all'attacco. L'alternativa a Fogli è Rosato, ma il rossonero non sembra di essere in grado di svolgere con la continuità del rossoblù quel lavoro di propulsione che Valcareggi chiede al laterale.

La difesa dovrebbe essere imperniata sull'ex blocco interista con il neo-varesino Picchi «libero» tra gli inamovibili terzini nerazzurri Burgnich e Facchetti. Le condizioni di Picchi, il quale si è brillantemente comportato ieri nella partita contro l'Inter, non destano più preoccupazioni e Valcareggi non dovrebbe ricorrere alla soluzione di schierare accanto allo «stopper» Bercellino, preferito a Guarneri ancora fuori condizione, l'altro bianconero Salvadore, richiamato in azzurro per la prima volta dopo i mondiali.

All'attacco, con gli interni Juliano e De Sisti, dovrebbero giocare Domenghini, Mazzola e Riva. Il primo, ala destra con possibilità di portare un valido contributo anche a centrocampo, è stato preferito allo juventino Zigoni, il quale peraltro è centravanti. Mazzola tornerebbe al centro dell'attacco dopo averci giocato l'ultima volta ai tempi di Fabbri. Riva, infine, rientra in Nazionale per la prima volta dopo il grave infortunio occorsogli a Roma il 27 marzo scorso durante la partita con il Portogallo. Allora il cagliaritano giocò centravanti, mercoledì ricoprirà il suo abituale ruolo di ala sinistra. Gli altri azzurri convocati sono il portiere titolare Albertosi, «erede» di Sarti, il portiere di riserva Zoff e i cagliaritani Boninsegna e Rizzo.

Una curiosità della rinnovata squadra azzurra è il ritorno in Nazionale del dott. Fino Fini, per la prima volta dopo essere stato al centro del clamoroso caso seguito ai mondiali inglesi.

In definitiva, l'incontro di mercoledì servirà alla Nazionale italiana da prezioso collaudo in preparazione al duplice confronto con la Svizzera di Foni, il 18 novembre a Berna e il 23 dicembre a Cagliari. L'unico pericolo per gli azzurri è il rischio di sottovalutare troppo i loro avversari di Cosenza.

UNICA PROVA DELLA SPECIALITA' A MONTEBELLO

La corsa «Tris» venerdì a Trieste

Sono stati invitati ben trenta cavalli

Venerdì si correrà a Montebello la corsa Tris «Premio San Giuseo», unica prova della specialità designata nel corrente anno per l'ippodromo triestino. L'ENCAT come al solito ha reso nota la lista dei 30 cavalli invitati che sono: Blonda, Batan, Gilbert, Brighenti, Marco Guà, Ordonez, Quintosole, Bacoli, Romolo, Lerica a metri 2060; Dnieper, Carantano, Lerido, Ronchesina, Gioberti, Dragud, Iagar, Porter, Beethoven a metri 2080; Greenstar, Gerahia, Quinterio, Olè, Poerio, Zuliano, Montenotte, Navazzo, Valpiana a metri 2100; Lucy's Victory, Fashion Freight a metri 2120.

Come vuole il regolamento delle corse Tris, appena questa mattina si conosceranno i nomi dei sicuri partenti (non dovrebbero andare oltre alla quindicina), comunque possiamo anticipare fin d'ora che le scuderie triestine saranno degnamente rappresentate nella Tris (dotazione 4 milioni) e che vedremo sicuramente in pista Blonda (C. Morselli), Brighenti (N. Esposito), Ordonez (U. Belladonna), Quintosole (F. Mescalchin), Lerica (A. Quadri) e Porter (G. Bragaloni). Come si vede una massiccia rappresentanza da parte dei portacolori triestini che si apprestano a tenere alto il nome delle nostre scuderie.

* * *

Proprio il giorno 3 novembre, cioè quando si correrà la Tris a Montebello, è previsto l'arrivo a Trieste di Onesto Zamboni, il popolare «Citti» presidente nazionale della categoria «gentlemen». Negli intendimenti di Zamboni figura una presa di contatto con gli esponenti della categoria locale che pare gli abbiano esposto alcuni problemi inerenti alla situazione attuale nel campo degli «amatori». Onesto Zamboni, che ha presenziato alla finale del campionato italiano giornalisti disputatasi giovedì scorso alle Muline, si è detto ben felice di potersi incontrare con i «gentlemen» triestini, e fra l'altro ha fatto chiaramente intendere che non avrebbe nulla in contrario per organizzare a Montebello una giornata «gentlemen» come si sono fatte sulle altre piste italiane. C'è però un inconveniente; una giornata dedicata ai «puri» convoglia immancabilmente uomini e cavalli da ogni parte d'Italia e, come minimo, per i cavalli dovrebbero essere disponibili una trentina di box, cosa questa che appare abbastanza problematica per la penuria esistente al nostro «trotter». Comunque Zamboni avrà modo venerdì di intrattenere la categoria interessata su questo e sugli altri problemi più importanti.

TORINO E ROMA AFFIANCATE AL COMANDO DELLA «A»

SI DELINEA IL TRAMONTO DEL «MAGO»

INTER GRANDE ASSENTE NELLA LOTTA PER IL TITOLO

Molte sono le pretendenti ma ancora non è spuntata la «stella»

Cominciamo una volta tanto dal fondo. Si direbbe che sei giornate di campionato abbiano già risolto il problema delle tre retrocessioni. Tante sono infatti le squadre, che accusano ormai un netto ritardo nei riguardi delle altre concorrenti. Si tratta, come sapete, di Spal, Mantova e Brescia, il cui comportamento, alla luce dei risultati sinora conseguiti, ben si può definire scedente. L'undici di Mazza presenta un passivo di tre sconfitte interne su altrettante disputate sul terreno amico; e per un complesso, che lotta per la salvezza, questo è un biglietto da visita poco promettente, tanto più che in trasferta il rendimento dei biancocelesti è assai di poco migliore, avendo essi al loro attivo la solitaria affermazione di Brescia.

A sua volta il Mantova sta pagando a caro prezzo un anno di catenacci giganteschi e la tarda età di molti dei suoi atleti; ha avuto la fortuna di avere scoperto in Girardi un degno sostituto del ceduto Zoff, ma è evidente che un portiere non basta per sconfiggere «magre» a ripetizione; ed in effetti i virgiliani, sempre piegati in campo avverso, domenica hanno conosciuto anche la prima resa casalinga ad opera del Cagliari. Infine il Brescia, che forse sta peggio di tutte e tre le ritardatarie, dal momento che è già alla quarta esibizione davanti ai suoi sostenitori; e per disgrazia degli azzurri due di queste partite, disputate contro avversarie dirette, si sono concluse negativamente. Nè le compagini, che sono piazzate appena più in alto, consentono al terzetto di coda eccessive speranze. A quota cinque infatti fanno bella mostra di sè una Sampdoria, che non più tardi di due giorni fa ha dimostrato la propria superiorità nei confronti del Brescia, un Cagliari, che proprio a Mantova ha trovato la più propizia base di lancio, e l'...Internazionale, che non è squadra da Serie B (malgrado il grave rovescio di Varese).

oOo

Se settembre ed ottobre hanno recato un notevole contributo di chiarificazione nelle retrovie, non altrettanto limpido si è rivelato il processo di selezione nel settore più elevato. In realtà non esiste a tutt'oggi una candidatura al primato, che meriti un certo credito. Numerose sono le concorrenti abbastanza qualificate, ma non è ancora spuntata all'orizzonte quella capace di raccogliere un convinto suffragio. Basta rilevare a questo proposito che la poltrona più ambita è occupata da due unità, che non possono certamente pretenderla a «grandi». Ed i risultati più recenti lo confermano: il Torino, reduce dal trionfo del derby, ha penato assai prima di piegare la modesta Spal (e lo ha fatto grazie al gol di quel Carelli, che ha preso il posto di Meroni), mentre la Roma ha evitato la prima sconfitta stagionale (che sarebbe stato doppiamente dolorosa, in quanto subita all'Olimpico) ad opera della lanciatissima Atalanta soltanto in virtù di una buona dose di fortuna.

Ma neppure le immediate inseguitrici dei tandem offrono prove troppo convincenti; il Milan continua a rilanciare le rivali in crisi ed al pareggio con i cugini nerazzurri fa seguire quello con la Juventus; il Bologna cancella lo zero dalla colonna delle gare perdute e... celebra l'avvenimento tra le mura domestiche alla presenza di una Fiorentina, che non nasconde le proprie ambizioni; il Napoli si illude di fare un solo boccone del Vicenza, ma alla fine deve ringraziare San Gennaro, se i berici non lo hanno addirittura sgambettato. E in definitiva anche i motivi di soddisfazione dei campioni d'Italia non vanno al di là del risultato, dal momento che la prima linea non riesce a liberarsi da uno strano complesso di... colpa (e qui basterà ricordare che in tre partite esterne i bianconeri non hanno ancora messo a segno la miseria di un gol!).

oOo

L'Inter merita un capitolo a sè. L'undici, che sino a pochi mesi or sono faceva incetta dei più invidiati titoli, occupa adesso una posizione, che contrasta clamorosamente col suo anche recente passato. I nerazzurri sono sull'orlo del precipizio; dai rettangoli non proprio minati di Mantova, Bergamo e Varese (la... ospitale provincia lombarda, appunto) hanno ricavato un unico pareggio. La trasferta di Varese è servita, tra l'altro, a rendere attuali alcuni motivi di polemica, che il precedente pari col Milan aveva smorzato. La estromissione di D'Amato ed il reimpiego di un Suarez ormai spento vanno ad aggiungersi agli altri errori commessi da Helenio Herrera da qualche tempo a questa parte. Dobbiamo proprio assistere all'inglorioso tramonto del «mago»?

P. T.

OGGI DIMESSO DALL'OSPEDALE

Riscontrata a Norbedo solo una lussazione

La vittoria del Ponziana conseguita domenica al «Gresari» a spese del Portogruaro, ha restituito all'ambiente biancoceleste quella serenità che lentamente andava svanendo dopo tante domeniche di delusioni e di dura esperienza in questo difficile esordio di campionato. Si guarda ora con maggior fiducia ai prossimi impegni e la classifica, anche se ancor deficitaria, non appare più così proibitiva come si prospettava fino a otto giorni fa.

«Il ghiaccio è rotto — ha detta il presidente Venier — e poco importa se questo successo sia venuto a conclusione di una partita non certo tra le più belle e convincenti disputata dalla squadra. L'importante è che finalmente tutti i miei ragazzi hanno ritrovato il morale e la forza di volontà per proseguire con maggior successo sul lungo cammino del torneo. Bisognava assolutamente vincere, per dimostrare al nostro pubblico che anche domenica ci ha seguito con commovente entusiasmo di essere in grado, anche in Serie D, di recitare una parte degna delle tradizioni. Voglio tralasciare di compilare una classifica dei migliori; tutti sono stati bravi e a tutti va perdonato qualche attimo di naturale smarrimento riscontrato nel corso della competizione. Abbiamo vinto e questo successo ci servirà di sprone per continuare sulla strada di quella rinascita in cui ho sempre creduto».

L'allenatore Covacich poco propenso, in genere, a profondersi in lodi nei confronti dei suoi allievi, ha anch'egli una volta tanto lasciato negli... spogliatoi le vesti del censore: «Era destino che i primi due punti li dovessimo conquistare al termine di un incontro che ai più è apparso meno brillante di altri da noi conclusi con esito negativo. Ma domenica ho rivisto, un Ponziana rinnovato nello spirito e consapevole delle sue effettive possibilità».

L'incidente occorso a Norbedo, intanto, ha assunto toni meno gravi di quelli ventilati; il bravo difensore verrà dimesso oggi stesso dallo Ospedale essendogli stata riscontrata una semplice lussazione alla spalla; niente fratture dunque ma speranza di rivederlo tra un mese o poco più sui campi di gioco.

Oggi inizio degli allenamenti in vista della prossima trasferta di Arco con l'Olivo, una squadra che pur non apparendo ai vertici della classifica si è finora ben disimpegnata in ogni suo appuntamento. Domani sera alle 20.30 è in programma una partita amichevole con la Fortitudo per l'inaugurazione ufficiale dell'impianto luminoso del campo di via Flavia.

L. G.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Juniores locale: Sant'Anna-CRDA (campo via Flavia, ore 11); Primorje-Ponziana (Aurisina, ore 10.30).

Allievi locale: Union - Sant'Anna (campo Guardiella, ore 9); Cremcaffè-Roianese «A» (campo Guardiella, ore 10.30); Esperia-Ponziana (campo San Sergio, ore 10.30).

La Triestina a Capodistria

Gli alabardati riprenderanno questa mattina allo stadio la preparazione in vista dell'impegno casalingo di domenica prossima contro la Biellese. Il solo Ridolfi, dei giocatori impiegati a Monfalcone, ha marcato visita lamentando un risentimento all'inguine. Domani pomeriggio la Triestina disputerà una partita amichevole a Capodistria contro la locale squadra che milita nel campionato di prima divisione della Slovenia.

SPETTACOLOSO PRIMATO MONDIALE DELL'«ORA» A ROMA

BRACKE HA POLVERIZZATO IL RECORD DI RIVIÈRE: KM. 48,093

Tabella dei tempi

		RIVIERE	BRACKE
Chilometri	5:	6'11"2	6'10"2
»	10:	12'22"4	12'21"8
»	15:	18'36"0	18'36"8
»	20:	24'50"3	24'53"6
»	25:	31'07"4	31'08"7
»	30:	37'28"0	37'26"1
»	35:	43'50"4	43'43"1
»	40:	50'35"3	49'58"6
»	45:	56'59"3	56'11"0

Roma, 30

Il ciclista belga Ferdinand Bracke ha migliorato al Velodromo olimpico di Roma il primato mondiale dell'ora con km. 48,093307. Il primato ufficiale apparteneva dal 23 settembre 1958 al francese Roger Rivière con km. 47,34689. Il 23 settembre scorso il francese Jacques Anquetil aveva migliorato con km. 47,49366 il limite di Rivière, ma la sua prestazione non è stata omologata.

Il riuscito tentativo è cominciato alle 17 e si è concluso dopo un'ora davanti ad un migliaio di spettatori che hanno festeggiato alla fine il nuovo primatista mondiale. Bracke, che è nato in un paesino delle Fiandre 27 anni fa, ha usato una bicicletta che pesava km. 5,950, senza dubbio la più leggera bicicletta che sia mai stata fabbricata. Le pedivelle erano di cm. 17,5 e il rapporto di 54 x 15, che sviluppava m. 7,69. Le gomme fatte di seta speciale, pesavano 90 grammi ed erano gonfiate ad elio. La ruota conteneva 24 raggi.

Il fiammingo ha corso riferendosi alla tabella di Rivière in quanto si era prefisso di battere il record del francese di almeno trenta metri. Egli però è andato al di là del suo stesso programma divenendo il primo corridore a superare la barriera dei 48 chilometri di media.

Bracke, che era sceso in pista accompagnato dal suo direttore sportivo Gaston Plaud, non è apparso alla fine dell'impresa affaticato, ed ha perfino compiuto un giro d'onore

Concluso il tentativo, Bracke si è sottoposto regolarmente al prelievo per il controllo antidoping del quale era incaricato il dott. Giuliano Marena, lo stesso medico scelto dalla Federazione in occasione del tentativo del 23 settembre scorso di Anquetil al Velodromo Vigorelli. La giuria era così composta: presidente Mario Prece; componenti Anaclesio e Dionisi. Giudice d'arrivo: Bellotti; ispettori di gara: Anselmi, Berlingozzi, Petrucci e Mattioli; cronometristi: Bragaglia, Sciubba e Tulli.

Il campione belga al termine del riuscito tentativo non è apparso eccessivamente affaticato: «Sento solo dei crampi ai muscoli delle gambe — ha detto appena sceso dalla bicicletta —. Debbo innanzitutto ringraziare gli sportivi romani che mi hanno sostenuto nella mia prova giro su giro, ma debbo anche sottolineare che la pista di questo velodromo è davvero scorrevole. Non sono stato mai in difficoltà; evidentemente ero ben preparato all'impresa. Comunque debbo fare una confessione: non credevo di raggiungere una media così alta. Mi ero proposto di battere il record di Rivière di almeno 30 metri e invece mi accorgo che sono andato altre i 740 metri».

Per la precisione, Bracke ha superato il limite di Rivière di 746 metri e 51 centimetri. Bracke insieme col suo direttore sportivo Gaston Plaud, ripartirà da Roma domani.

Da Parigi il segretario generale dell'Unione ciclistica internazionale, René Chesal, non è apparso molto sorpreso dell'impresa realizzata dal belga. «E' da tempo — egli ha detto — che mi attendevo una prova del genere oltre i 48 chilometri orari. L'impresa di Bracke è comunque formidabile, sensazionale. Questo record mette così fine a tutte le discussioni. E' di gran lunga superiore a quello di Anquetil e lascia molto indietro Rivière ed il primato che il francese avrebbe realizzato senza la foratura».

Assemblea ordinaria società dilettantistiche

I delegati delle società dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia, si riuniranno domenica 12 novembre a Trieste in assemblea ordinaria. L'ordine del giorno dei lavori, che verranno svolti presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, è il seguente: verifica poteri; nomina ufficio di presidenza; relazione sportiva della stagione 1966-67; rendiconto economico stagione 1966-67; premiazione società.

I responsabili del Comitato regionale, come si temeva, non hanno inserito all'ordine del giorno l'elezione del consigliere triestino che dovrebbe prendere il posto in seno al Consiglio direttivo del dimissionario dott. Caluzzi. Il presidente del Comitato regionale Meroi, interpellato in proposito, ha dichiarato che dopo attento esame del problema, il C.D. ha deciso che al massimo entro un mese o un mese e mezzo, verrà convocata una assemblea straordinaria che dovrà eleggere il nuovo consigliere triestino.

STASERA LA CELEBRAZIONE

90 anni di vita della Canottieri Adria

Centocinquantamila uscite in 90 anni di vita. Questa la cifra raggiunta nel 1967, dai canottieri dell'Adria di Trieste che questa sera celebreranno, nella sede al molo Istria, l'anniversario della fondazione.

Il 30 settembre del 1877 al largo di Miramare (per l'esattezza di cronaca alle ore 17) tre sodalizi triestini Themis, Meteor e Carlotta (sorti nel golfo giuliano dal 1849 al 1852) ammainarono i rispettivi vessilli per fondersi in una sola società: l'Adria, che reca oggi nella sua bandiera l'alabarda di Trieste (bianca in campo azzurro) ed una croce purpurea in campo bianco.

L'Adria detiene nel lungo periodo di vita sportiva, un brillante elenco di successi internazionali e nazionali. Alle tante vittorie si son affiancate anche le conquiste tecniche. L'Adria è stata infatti la prima società italiana ad introdurre in Italia l'uso del carrello mobile, la prima ad adottare la forma moderna delle pale da regata a forma concava.

Nella lunga storia delle attività agonistiche figurano anche i raids che i vogatori triestini svolgevano sul tratto Trieste - Venezia, in jole a sei, che aveva, al centro dell'imbarcazione, anche una piccola vela; inoltre le gare corse sulla distanza dei 3000 metri con un viraggio ai 1500.

Il sodalizio è oggi presieduto dal prof. Francesco Tecilazich, settimo presidente, ed ebbe primo dirigente il barone Alessandro Schröder, che per 41 anni resse la massima carica.

RADIO NON HA PRESO TRAGICAMENTE L'INSUCCESSO

Un episodio ben sfruttato ha determinato la sconfitta

Prima o poi doveva pur accadere. Agli sportivi triestini brucia enormemente il fatto che a effettuare il primo sgambetto della stagione ai loro beniamini siano stati proprio i «cugini» del Monfalcone. Certo è facile dire che bisogna saper perdere, ma doverlo ammettere, questo lo è senz'altro meno, specie se si è per nulla convinti che la superiorità dell'avversaria sia stata tale da legittimare la conquista della posta in palio.

Enrico Radio, il giorno dopo, non cerca scuse, non s'aggrappa a nessun appiglio commentando il derby. «Comprendo perfettamente l'esultanza dei monfalconesi per il successo conquistato nel derby. Come avrei gioito io in caso di un risultato positivo, è naturale che oggi siano i nostri vicini di casa ad assaporare questa gioia. Battere la Triestina, per i monfalconesi, è stata indubbiamente una grossa soddisfazione, anche se questa vittoria, senza con ciò voler togliere nulla agli aziendali, è stata determinata solo da un episodio ben sfruttato. A questo successo si dà gran risalto, come se ad essere stata battuta fosse risultata una «grande» del campionato. La Triestina però «grande» non lo è, come non si sentono tali i suoi giocatori. Dico ciò con la massima sincerità perchè conosco bene lo spirito triestino e so che non gradisce le montature ma apprezza esclusivamente la schiettezza, la lealtà, in quanto sa valutare perfettamente ciò che vede. Sono certo che ai nostri tifosi non sarà quindi sfuggito il particolare che domenica sul terreno di via Cosulich nell'attacco alabardato non vi era che un uomo nuovo rispetto allo scorso anno, Pedroni».

— La prima linea ha lasciato quanto mai a desiderare...

«Non mi sembra giusto incolpare alcuni giocatori del mancato successo quando questi, vedi ad esempio Moretti e Scala, hanno giocato in maniera egregia. Non sarebbe onesto pretendere, specialmente da Moretti, quelle doti di scatto e di penetrazione che dovrebbe possedere per fungere da spalla ideale per Pedroni. Il giovane interno na giocato per una sessantina di minuti molto bene mettendo a disposizione del complesso tutta la tecnica e la forza fisica di cui dispone. Ciò vale anche per Scala, che ha fatto la sua onesta partita. Sarebbe ingeneroso quindi richiedere a questi due giocatori che scattino in profondità nei varchi creati da Pedroni o che tentino la via del gol con tiri da 25-30 metri quando non possono farlo perchè non posseggono tali caratteristiche. Ecco quindi che si giustificano i nostri pochi tentativi a rete contro il Monfalcone».

— E le «punte»?

«Pedroni è stato controllato a vista e nonostante ciò è risultato il nostro giocatore più pericoloso. Ive per me non ha giocato affatto male, rendendo secondo le sue possibilità. Ridolfi invece, innervosito per il fatto di esibirsi vicino a casa, ha giocato in sordina non risultando, come siamo abituati a vederlo, molto intraprendente».

— Come giudica il comportamento della retroguardia?

«A mio modo di vedere il settetto difensivo si è comportato onorevolmente. Ha subito un gol non su azione manovrata, ma dopo una serie di rimpalli e da un giocatore che da terra ha saputo dare la zampata buona. Errori vistosi, nel complesso, non sono stati commessi dai difensori che hanno pagato in maniera forse eccessiva una ingenuità».

Prende fiato, Radio, e poi riattacca: «Ora la Triestina deve stringere i denti, deve riprendere con la consueta umiltà il suo cammino e lottare con il massimo impegno con il preciso intento di ripagare i tifosi per lo attaccamento dimostrato in queste ultime gare e per rimanere sino a quando sarà possibile nelle posizioni migliori della classifica».

Ancora una domanda: ritiene giusto il risultato?

«Non sono abituato, quando la mia squadra perde, andare alla ricerca di qualche capro espiatorio. La compagine ha giocato come le possibilità le consentono, e a determinare la sconfitta (qui mi sono buoni testimoni i molti triestini presenti a Monfalcone) è stato solo un episodio».

Radio quindi non ha fatto drammi, riuscendo a mimetizzare sorprendentemente l'amarezza di questa sconfitta che ha interrotto dopo sei settimane la lunga serie positiva che ha permesso alla sua squadra di insediarsi nei quartieri alti della classifica.

TUTTOBASKET

In attesa del campionato di Serie A femminile, che inizierà il 19 novembre, la Ginnastica Triestina sosterrà domani un'altra partita amichevole. A collaudare le giovani biancocelesti saranno ancora le campionesse d'Italia della Recoaro Vicenza che domenica, come noto, hanno superato le triestine per 54-30. Per l'allenatore Ghietti si tratterà di un'altra partita dalle utili indicazioni. Per quanto possa essere scontato il risultato, l'allenatore della Ginnastica Triestina potrà rivedere, probabilmente con maggior profitto, le sue allieve di fronte alla formazione che anche quest'anno gode dei favori del pronostico.

La partita, il cui nulla osta da parte della Federazione è stato concesso ieri sera, si svolgerà nella palestra di via della Valle con inizio alle 19, al termine cioè dell'amichevole tra Italsider e Virtus Arta Terme.

* * *

Basket internazionale per formazioni juniores femminili è in programma per venerdì prossimo. Si disputerà la seconda Coppa Junior organizzata dalla Mivar. La prima giornata vedrà opposte la Ginnastica Triestina al CMM e la Mivar alla Lokomotiva. Le finali si disputeranno il giorno seguente. Tutte le partite si giocheranno nella palestra di via della Valle.

* * *

Venerdì si disputerà anche la terza giornata del Trofeo Job di pallacanestro. In programma figurano le partite tra Servolana-Hausbrandt e Centro Studenti-Don Bosco. Il quarto turno si svolgerà il giorno seguente con Hausbrandt - Centro Studenti e Don Bosco - CUS.

* * *

Entro il 19 novembre prenderanno il via quasi tutti i campionati. Per quella data infatti sono annunciati l'inizi dei tornei di Serie A femminile, Serie C maschile, Promozione maschile, allieve e juniores femminile.

Domani in Palestra della Valle

Italsider - Arta Terme ultimo allenamento

Domenica prossima inizia il campionato di Serie B maschile di pallacanestro. Vi partecipano due squadre triestine, il Lloyd Adriatico e l'Italsider. Dei biancocelesti sappiamo ormai tutto e li abbiamo visti più volte impegnati in partite molto difficili contro il Simmenthal, il Gulf Oil, lo Splügen Bräu e la Snaidero. Della squadra di Magrini conosciamo ben poco, in quanto la sua preparazione è stata condotta con molta discrezione e gli incontri di allenamento sono stati disputati sempre fuori sede.

Sarà pertanto con molto interesse e curiosità che seguiremo domani pomeriggio, nella palestra di via della Valle, la partita che l'Italsider giocherà contro l'Arta Terme, la squadra che proprio la scorsa domenica si è esibita contro il Lloyd Adriatico, fornendo una prestazione più che discreta. L'Arta Terme farà così da pietra di paragone circa la qualità e il valore delle due formazioni triestine che già nella prima giornata di campionato saranno messe immediatamente una di fronte all'altra.

Sappiamo comunque che i dirigenti dell'Italsider si sono dati e si stanno dando ancora da fare per potenziare la loro formazione. Cavazzon, Crisma, Mocenigo, Porcelli, Papais, Moreni, Simsig e Posar saranno ancora agli ordini di Magrini, che inoltre potrà contare su Grancini, avuto dal CUS e su Ruprecht, venuto da Muggia. Ci sono in piedi ancora trattative per poter avere Olivo dal Don Bosco e Dalla Costa dal Ragusa mentre sappiamo che la Noalex di Venezia ha offerto un giovane giocatore, avanzando però richieste di pesante compenso.

Nella fase preparatoria al campionato l'Italsider ha preso parte ad un torneo in Lombardia, incontrando formazioni di Serie A contro le quali naturalmente ben poco ha potuto. Poi ha ancora affrontato a Udine proprio l'Arta Terme, vincendo con lo scarto di una decina di punti. Quello di domani sarà appunto la partita di ritorno, durante la quale Magrini potrà avere gli ultimi lumi prima di affrontare il Lloyd Adriatico. L'incontro sarà preceduto da una partita fra squadre minori ed avrà inizio alle ore 17.30.

M. V.

IN POCHE RIGHE

COPPA ITALIA

■ Giovedì si giocherà il secondo turno di Coppa Italia. Impegnati saranno solamente formazioni di Serie B. Ecco le partite: Bari-Livorno, Pisa-Modena, Catanzaro-Palermo, Reggina-Venezia.

C. ITALIA DILETTANTI

■ La «Coppa Italia» di calcio per dilettanti di prima categoria riprende domani la sua marcia con la disputa delle partite d'andata del terzo turno eliminatorio. Quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia sono rimaste ancora in gara. Si tratta della Sangiorgina, del Pieris, della Manzanese e dell'Aquileia. Le prime due giocheranno in casa ospitando rispettivamente il Maio e il Ciodia. Manzanese e Aquileia saranno invece impegnate in trasferta. I friulani giocheranno ad Annone Veneto contro l'Annonese e i lagunari renderanno visita alla Contarina. Gli incontri di ritorno per i trentaduesimi di finale verranno disputati, a campi invertiti, venerdì 8 dicembre.

EUROPEI PALLAVOLO

■ L'Italia, che nelle prime partite dei campionati europei di pallavolo, aveva dimostrato di possedere un gioco vigoroso e preciso soprattutto sul piano difensivo, ha cambiato completamente tattica, impostando l'incontro con la Turchia sui continui attacchi. La squadra turca ha reagito con orgoglio, ma gradatamente è stata dominata e con la sconfitta ha perduto tutte le speranze di qualificarsi per il turno finale.

M C LAREN VINCE

■ Al termine di un appassionante duello con la Chaparral del texano Jim Hall, il neozelandese Bruce McLaren ha vinto il Gran Premio automobilistico del «Los Angeles Times», dotato di 83 mila dollari

GALLI SCONFITTO

■ In un incontro a Parigi, il peso gallo tunisino Felix Brami ha battuto l'italiano Tommaso Galli, ex campione europeo della categoria, ai punti in dieci riprese.

ORSOLIC SFIDATO

■ Steve Klaus ha sfidato all'EBU la sfida di Sandro Lopopolo al campione europeo dei super-leggeri Jean Orsolic. La corona continentale dovrebbe rappresentare, secondo Klaus, il prossimo obiettivo di Lopopolo in attesa che il pugile ottenga la rivincita con Paul Fuji, detentore del titolo mondiale.

MAZZINGHI-KIM KI SOO?

■ La Commissione Pugilistica di Corea (K.B.C.) ha reso noto che Sandro Mazzinghi potrebbe battersi in gennaio, in Italia o a Seul, con Kim Ki Soo per il titolo mondiale dei pesi medi junior.

TOURNEE GULF

■ Con il Torneo di Roma la squadra di pallacanestro del Gulf Oil concluderà la sua tournée in Italia iniziatasi in agosto con i tornei internazionali di Rimini, Roseto e Loano e proseguita in ottobre con gli incontri di pre-campionato contro squadre di club italiane.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSSIBILISTA E FIDUCIOSO TONCIC-SORINJ SUL PROBLEMA ALTOATESINO

NULLA IMPEDISCE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI ITALO-AUSTRIACI

«Incomparabilmente più ampie» che nel passato le concessioni sull'autonomia fatte da Roma ai «sudtirolesi» - Accordo parziale sull'ancoraggio giuridico

Vienna, 30

In una conferenza sul tema «Mete vicine e lontane della politica estera austriaca», tenuta questa sera per invito della società austriaca di politica estera, il Ministro degli Esteri, Toncic-Sorinj, ha parlato anche della questione «sudtirolese», sulla quale ha detto: «Il problema del Sud-Tirolo è in fondo un problema di fiducia. Una grave crisi di fiducia esiste tra i due popoli. La sfiducia dei sudtirolesi è comprensibile. Si potrà raggiungere una soluzione soltanto se questa fiducia verrà ristabilita, con tutti i mezzi della diplomazia. E' un procedimento che dev'essere condotto da entrambe le parti. Spetta specialmente all'Italia destare e guadagnarsi la fiducia dei sudtirolesi.

«Nel corso delle trattative, condotte per molti mesi (e si conosceranno in seguito particolari che ora non posso dire), abbiamo ottenuto — ha proseguito Toncic — che il contenuto dell'autonomia, com'è adesso e come dev'essere attuato in futuro, è incomparabilmente più ampio di quanto sia mai stato raggiunto in passato. Inoltre, sulla questione dell'ancoraggio abbiamo potuto raggiungere un'intesa su alcune parti. Rimane da realizzare l'intesa sulla parte rimanente.

«Voi comprenderete — ha aggiunto il Ministro — che adesso non posso dire molte altre cose. Vengo alla conclusione: non c'è nulla, proprio nulla, che impedisca che le trattative tra l'Austria e l'Italia possano essere riprese immediatamente. E sarebbe incomprensibile se le trattative non venissero riprese presto.

«Il Sud-Tirolo, che da mezzo secolo divide l'Austria e l'Italia, può essere, una volta risolto il problema, un elemento di unione. Se così fosse, verrebbe eliminata l'ultima questione di minoranza in Europa e sarebbe compiuto un lavoro di collaborazione europea che potrebbe servire d'esempio. L'Austria s'impegna a operare in questa direzione. Voglio sperare che anche l'Italia faccia altrettanto».

Concludendo, Toncic ha detto che, oggi, in Europa, esistono tre grandi problemi: la questione tedesca, la questione dell'integrazione e la questione «sudtirolese». Alla conferenza hanno assistito numerosi componenti del corpo diplomatico, tra cui il Nunzio apostolico Rossi, l'Ambasciatore d'Italia Ducci, giuristi, uomini politici e altre personalità.

Si è appreso che il Ministro Toncic-Sorinj, su propria domanda, ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore Ducci, col quale ha avuto un colloquio di circa tre quarti d'ora.

Un altro arresto compiuto in Austria

Innsbruck, 30

La polizia austriaca ha rivelato oggi di aver tratto in arresto un estremista di destra che si era offerto alle autorità come informatore, e che si sospetta sia stato in contatto con il terzetto già assicurato alla giustizia, in relazione al sanguinoso attentato del 25 giugno, in cui trovarono la morte quattro militari italiani, a Cima Vallona. L'individuo è stato identificato come Walter Weinberger, di 36 anni, cameriere viennese noto per essere stato stretto collaboratore del dott. Burger, capo del BAS. Tratto in arresto a Vienna, il Weinberger è stato trasferito alle carceri di Innsbruck, nella giornata di venerdì.

Il Weinberger — si è appreso — è stato arrestato dopo che si era offerto di fornire alla polizia informazioni su Peter Kienesberger, il dott. Erhard Hartung e il caporale dell'aviazione Egon Kufner, sospettati di aver collocato a Cima Vallona le mortali cariche di esplosivo. Kufner era stato arrestato poche ore prima.

Weinberger era ricercato dalla polizia da parecchi mesi, dopo che la polizia austriaca era stata informata di una strana faccenda, alla quale avrebbero preso parte agenti del servizio segreto italiano. Il cameriere ebbe ad affermare, infatti, di essere stato avvicinato da un agente italiano, il quale gli avrebbe chiesto di attirare il Burger e il Kienesberger in un caffè di Innsbruck, di drogarli e di trasportarli in Italia attraverso il Passo del Brennero.

Un quarto individuo che si ritiene abbia guidato l'auto dei terroristi protagonisti dell'attentato di Cima Vallona, lo studente tedesco occidentale Hans Genck, è attualmente detenuto nella sua città natale di Osnabrueck, dopo essere sfuggito all'arresto in Austria.

Da segnalare infine che, a Graz, è stato definitivamente fissato per l'8 e il 9 novembre il nuovo processo contro Karl Ausserer, Alois Parch e Adolf Obexer, i tre fuorusciti «sudtirolesi» che eseguirono l'attacco a fuoco contro la casermetta degli alpini, a Forcella di Porto, nell'ottobre del 1965. Comparvero una prima volta, nel luglio dell'anno scorso davanti al Tribunale di Graz, che però si dichiarò incompetente a giudicare tale reato, al quale attribuì carattere politico, e perciò di competenza di una Corte d'assise. Ma la suprema Corte di giustizia ha ribadito la competenza del tribunale, confermando il principio applicato già nel primo processo di Graz, nel dicembre del 1961, contro Kurt Welser e complici. Il nuovo processo, quindi, si svolgerà davanti al tribunale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leverkusen — Questo enorme pupazzo di cartapesta raffigurante il defunto capo delle «SS» Goering con un ghigno da vampiro, è andato in «disarmo» dopo essere stato usato in un teatro della Germania Ovest per un'opera di Bertolt Brecht

Il supposto «disimpegno» inglese

LORD CHALFONT EVITA di alimentare la polemica

Londra, 30

Le fantastiche voci e le smentite governative sulle intenzioni del Governo britannico, nel caso di una mancata adesione alla Comunità europea a causa del sabotaggio francese, hanno creato notevoli difficoltà per il Governo e per l'uomo che sarebbe all'origine di tutto, il Ministro di Stato al Foreign Office, Lord Chalfont.

E' ormai accertato che le voci sono nate da una conferenza stampa riservata, tenuta da Lord Chalfont ai giornalisti inglesi, a Losanna, durante la riunione del Consiglio ministeriale dell'EFTA. Sembra che Lord Chalfont abbia parlato di possibili alternative alla politica britannica, nell'eventualità in cui la domanda di adesione alla Comunità venisse bloccata dalla Francia.

Il Foreign Office è stato prodigo di smentite ufficiali, ma il danno è stato ormai fatto e i conservatori approfitteranno della possibilità che viene loro offerta di mettere in imbarazzo il Governo, accusandolo di irresponsabilità politica.

Dal canto suo, Lord Chalfont ha eluso, oggi, le insistenti domande dei giornalisti in merito alla polemica suscitata dalle due dichiarazioni; alle domande se abbia deciso di dimettersi e se le dichiarazioni attribuitegli siano vere, il Ministro ha risposto con un «no comment».

Si è però appreso che, in una intervista al settimanale «Paris Match», Lord Chalfont si è così espresso: «non abbiamo previsto nessuna alternativa nel caso in cui l'Inghilterra venga tenuta al di fuori del Mercato comune, perchè non possiamo credere che i negoziati in corso debbano fallire. Evidentemente, se vi fossimo costretti, cercheremmo una soluzione a fianco dei «Sette» e del Commonwealth». L'intervista, va rilevato, è avvenuta il 27 ottobre, sull'aereo Losanna - Bruxelles, dunque dopo le «fughe» attribuite a Lord Chalfont

UN PROGETTO «NON REALISTICO» FINCHE' DURANO I BOMBARDAMENTI

KOSSIGHIN È CONTRARIO A OGNI CONFERENZA SUL VIET

Sfuma così la possibilità (auspicata soprattutto dall'Inghilterra) di convocare un'assise di pace nel quadro degli accordi di Ginevra

Mosca, 30

Il Primo Ministro sovietico Kossighin si è dichiarato contrario, nel momento attuale, a qualsiasi conferenza internazionale sul Vietnam. Nella sua risposta a una lettera che gli era stata indirizzata dallo jugoslavo Ales Bebler, presidente della Federazione mondiale delle associazioni per le Nazioni Unite, il capo del Governo sovietico si è infatti pronunciato contro qualsiasi conferenza internazionale che si riunisse attualmente nel quadro degli accordi di Ginevra del 1954, in vista di apportare una soluzione al problema vietnamita.

Kossighin, la cui risposta è citata dalla «Tass», ritiene che «sino a quando proseguiranno i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord», una conferenza del genere «non sarebbe realistica» e non potrebbe giungere ai risultati «che tutti i Paesi del mondo si attendono». L'URSS, assieme alla Granbretagna, è copresidente della conferenza di Ginevra del 1954; il Governo di Mosca ha respinto ripetutamente gli appelli rivoltigli dalla Granbretagna, di riconvocare la conferenza per discutere la guerra vietnamita.

«L'idea di convocare una conferenza, in qualsiasi forma, affinchè un certo numero di Paesi discuta il problema vietnamita, con la partecipazione dei rappresentanti della Repubblica del Vietnam del Nord e del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud, nel momento in cui le bombe americane vengono lanciate sul suolo vietnamita, non può aprire prospettive per porre fine alla guerra del Vietnam», scrive Kossighin nella sua lettera.

Kossighin riafferma, quindi, l'appoggio sovietico alle richieste di Hanoi per una sospensione incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, per lo sgombero delle forze americane dal Vietnam del Sud e per il riconoscimento del Vietcong (FLN sudvietnamita). «Le nostre simpatie, il nostro appoggio morale e politico e il nostro aiuto vanno completamente alla Repubblica del Vietnam del Nord e al popolo vietnamita», conclude la lettera di Kossighin.

APERTA A ROMA LA 3.a CONFERENZA DELLA F.A.O.

NUBI DI CARESTIA SOPRA I PAESI POVERI

Una lotta sempre più drammatica contro la fame prevista dalla principessa del Laos Suvanna Fuma

Roma, 30

Il crescente divario fra i Paesi ricchi e quelli poveri può creare, entro i prossimi cinque anni, «una drammatica situazione alimentare», e perfino gravi carestie in qualche Stato sovrappopolato: il rapido e diffuso sviluppo dell'agricoltura è l'unica soluzione valida e duratura di questo problema. Questo avvertimento è stato lanciato dalla principessa Suvanna Fuma, consorte del Primo Ministro del Laos, nel discorso da lei pronunciato, oggi, nella sede della FAO, a Roma, all'apertura della terza conferenza della campagna contro la fame. Alla conferenza partecipano circa 400 delegati provenienti da 76 Paesi, rappresentanti dei comitati nazionali della campagna contro la fame ed esponenti di 63 organizzazioni intergovernative o private; la conferenza terminerà il 3 novembre.

La principessa laotiana ha, fra l'altro, dichiarato: «L'unico modo di affrontare seriamente il problema è di mobilitare subito tutto ciò che il mondo offre: capitali, conoscenze tecniche, ingegno umano». Lo sviluppo agricolo non deve essere considerato soltanto un mezzo per migliorare la bilancia dei pagamenti, perchè ciò non porterebbe che «all'anarchia sui mercati internazionali».

Le economie dei Paesi in via di sviluppo sono attualmente basate su una produzione destinata al consumo interno e all'esportazione. Tuttavia, questi Paesi si sono visti costretti a importare prodotti alimentari; ma, poichè le eccedenze agricole stanno per finire, si può prevedere che i Paesi poveri non riusciranno più a trovare generi alimentari, neppure nei Paesi più progrediti. Le nazioni che importano cibo, pertanto, debbono sviluppare al più presto la propria agricoltura.

Clamoroso nell'Uruguay

SI DIMETTE IL PRESIDENTE per battersi a duello

Montevideo, 30

Il generale Oscar Gestido ha temporaneamente rinunciato alla carica di Presidente dell'Uruguay per poter battersi in duello con l'ex Ministro delle Finanze. Gestido è il Ministro degli Esteri, Hector Luisi hanno sfidato il senatore Amilcar Vasconcellos a duello, sabato, a causa di una controversia politica: Vasconcellos dette le dimissioni da Ministro l'8 ottobre scorso.

Il duello è legale in Uruguay, ma la legge impone che il Presidente rinunci alla carica prima di battersi. Gestido, che ha 65 anni, si è messo in aspettativa a tempo indeterminato; al suo posto è subentrato il Vicepresidente Jorge Pacheco Areco. Si ritiene che Gestido «starà via» solo pochi giorni, ma la questione se i duelli vi saranno effettivamente non è ancora chiara; se sì, Vasconcellos — che ha 47 anni — si dovrà battere prima con Gestido e dopo con Luisi. Questi ultimi due, come presunte parti offese, avranno la scelta delle armi.

Vasconcellos e altri quattro Ministri si dimisero, tre settimane fa, perchè contrari alla sospensione delle garanzie costituzionali, ordinata da Gestido per stroncare un'agitazione sindacale; le garanzie vennero ristabilite due settimane dopo. Gestido, in un discorso alla nazione, la settimana scorsa, accusò Vasconcellos di essere stato la causa di gran parte delle difficoltà economiche dell'Uruguay: Vasconcellos reagì con un'aspra critica del Presidente e di Luisi. Da qui, le sfide.

Sassaiola e bombe lacrimogene

INCIDENTE AL CONFINE tra Hongkong e la Cina

Hongkong, 30

Truppe britanniche sono state costrette, oggi, a lanciare bombe lacrimogene, per respingere alcuni cinesi che tentavano di entrare nel territorio di Hongkong attraverso una barricata di filo spinato eretta alla frontiera tra la colonia e la Cina.

Un portavoce del Governo di Hongkong ha precisato che l'incidente ha avuto inizio quando un gruppo composto di 30 o 40 «teppisti» si è riunito all'estremità cinese del ponte situato sulla frontiera, e ha cominciato a lanciare pietre al di sopra della barriera di filo spinato, al posto di frontiera di Man Kam.

Il portavoce ha aggiunto che i soldati inglesi hanno lanciato una granata fumogena quando un componente del gruppo ha cercato di spostare una sezione di filo spinato, costringendo l'uomo a desistere dal suo tentativo. Sempre secondo il portavoce, dopo questo episodio i cinesi hanno più volte tentato di abbattere la barriera, e ciascuna volta sono stati respinti con lanci di bombe fumogene. Anche da parte cinese sono state lanciate alcune bombe che, peraltro, non hanno causato nè vittime nè danni in territorio di Hongkong.

Oggi, poi, i terroristi comunisti hanno ripreso in grande stile la loro campagna di attentati nel territorio della colonia, disseminando la città di cariche esplosive, in parte vere e in parte simulate, che hanno provocato il ferimento di diverse persone. La ripresa della campagna terroristica ha coinciso con l'apertura della «settimana di Hongkong», manifestazione industriale e commerciale con la quale si intende richiamare l'attenzione degli operatori esteri sull'attività economica della colonia.

VACCINI ANTICANCRO sperimentati a Praga

Praga, 30

Una commissione cecoslovacca sta attualmente esaminando un vaccino anticancro, realizzato dal dott. Jaroslav Jerman, di Praga. Nel darne notizia, l'agenzia «CTK» precisa che il dott. Jerman, un patologo a riposo di 67 anni, afferma di aver curato con successo con questo vaccino, il 35 per cento di 600 casi.

La commissione, presieduta dal prof. Thurzo di Bratislava, avrebbe tuttavia rilevato che questo vaccino provoca fenomeni di regressione solo «di carattere temporaneo»; pertanto non può essere considerato un medicinale riconosciuto.

Altri studi verranno compiuti su un vaccino realizzato dal prof. Vladimir Kubekly, della Università di Praga, che ha alterato la formula originale; il professore si è però rifiutato di fornire particolari al riguardo.

UNA SIGNIFICATIVA RICHIESTA DI DUE SPECIALISTI MECCANICI

Garanzia di quaranta milioni per la trasferta in Sardegna

Ancora ignoto il cadavere rinvenuto sulle pendici del monte Grighine In arresto a Carbonia il giovane autore di un tentativo di estorsione

Cagliari, 30

Il cadavere rinvenuto l'altro giorno alle pendici del monte Grighine, nelle campagne di Villaurbana, non è stato ancora identificato, ignoti sono gli autori dell'attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte a Serramana, contro l'automobile del geometra Luigi Asti, nel silenzio più austero continuano le indagini a carico dell'«anonima sequestri». In questa atmosfera, acquista profondi significati la richiesta avanzata da due specialisti, che per venire a compiere una revisione di certi macchinari in Sardegna pretendono lo accantonamento di 40 milioni di lire a garanzia di eventuali esborsi per rapimento e conseguente riscatto.

La richiesta è stata avanzata dalle «Officine Meccaniche Sernagiotto» di Lecce in una lettera inviata alla direzione della cantina sociale di Mamoiada, presso Nuoro. La lettera dice testualmente: «Riceviamo la pregiata vostra, con la quale ci chiedete una revisione dei macchinari. Stiamo ora studiando la possibilità di reperire un tecnico e un meccanico da inviarvi per il prossimo ottobre. Però dobbiamo dirvi con tutta franchezza che non tutti i tecnici sono disposti a venire in provincia di Nuoro a cuor leggero e ciò per i fatti di cronaca che giornalmente appaiono sui giornali».

«Il tecnico e l'operaio da noi interpellati — prosegue la lettera — ci hanno fatto le seguenti condizioni per venire costì: la cantina dovrà effettuare una apertura di credito irrevocabile a favore della ditta Sernagiotto, che verso la cantina dovrà essere garante, per un importo di lire 40 milioni, dichiarando che tale somma potrà essere impiegata per eventuali riscatti delle persone suddette. Essendoci state rivolte in modo tassativo le suddette richieste dal nostro personale, a nostra volta ve le giriamo per chiarezza. Resta inteso che l'apertura di credito sarà annullata con il rientro del personale in sede. Restiamo in attesa di leggervi in merito, frattanto vi salutiamo distintamente. Firmato: Officine Meccaniche Sernagiotto».

Intanto, come si diceva, le indagini condotte da carabinieri e polizia per identificare i resti del corpo umano rinvenuto alle pendici del monte Grighine, proseguono. Un gruppo di carabinieri, munito di una potente calamita magnetica, ha perlustrato la zona dove è stata fatta la macabra scoperta, alla ricerca del fucile, dei pallettoni o di altri oggetti appartenenti al morto, eventualmente sfuggiti nella prima parte delle indagini. Altri militari hanno compiuto accertamenti presso tutti gli orologiai dell'oristanese per stabilire dove l'uomo ha acquistato l'orologio subacqueo marca «Seawatch» rinvenuto accanto al corpo. A questo proposito, gli inquirenti hanno accertato che l'oggetto è di marca scadente (il prezzo non è superiore alle 5-6 mila lire).

Un altro gruppo di carabinieri sta visitando i negozi di abbigliamento della provincia per vedere di trovare una traccia attraverso i pantaloni di fustagno, il costume da bagno marca «Eraklon» e gli altri indumenti trovati sul cadavere e che sembrano tutti acquistati di recente.

E' stato escluso che possa trattarsi del cadavere del cav. Aurelio Baghino, il rappresentante della «Fiat» sequestrato il 19 agosto nella sua villa di Cala Liberotto, località balneare a 53 chilometri da Nuoro: la signora Baghino ha affermato che nessuno degli indumenti trovati sui resti dello sconosciuto appartiene al marito.

A Carbonia è stato arrestato frattanto il manovale Gabriele Cicalò, di 19 anni, che ha tentato un'estorsione ai danni dell'industriale Antonio Paganelli, di 50 anni, un emiliano, residente da alcuni anni in Sardegna. Il Paganelli, che è proprietario di una cava di pietra a Barbusi, una frazione di Carbonia, aveva ricevuto il 28 ottobre una lettera anonima, in cui si ingiungeva di versare, pena la morte, sette milioni di lire in contanti in località «Su Strintu è S'axina», nei pressi di Barbusi. L'industriale denunciava il fatto ai carabinieri, che predisponevano un servizio di appostamento, mentre il Paganelli si recava a depositare l'esca nel luogo indicato. Poco dopo, i militari scorgevano un giovane, poi identificato per il Cicalò, che, uscito dalla sua abitazione ubicata nei pressi, afferrava il pacco (che conteneva carta straccia e alcune banconote) e si allontanava lungo la statale per Villamassargia. Fermato e immobilizzato, il Cicalò veniva denunciato per tentata estorsione.

SALIRA' SULLA GHIGLIOTTINA UN GIOVANE «MOSTRO»

Uccise una donna affogandola due volte

La gettò di nuovo in un fiume dopo che la sventurata era miracolosamente sopravvissuta a un primo tuffo

Mont de Marsan, 30

Per aver «ucciso due volte» la sua vittima, Robert Lageyre, di 22 anni, è stato condannato oggi alla pena di morte dalla Corte d'assise delle Lande.

Spinto da impellenti necessità finanziarie (si sarebbe dovuto sposare presto e voleva comprare una nuova automobile), Robert Lageyre decise, nel febbraio scorso, di impadronirsi dei risparmi di una coppia di commercianti, i coniugi Blein, che abitavano nella stessa località ove lui risiedeva, e dei quali egli conosceva bene le abitudini. Un pomeriggio, dopo che il signor Blein era uscito per la sua passeggiata quotidiana, Lageyre si fece aprire la porta dalla signora Blein e, dopo averla tramortita, si impadronì di un migliaio di franchi, tutto quello che trovò.

Successivamente, Lageyre pose il corpo della signora Blein nel bagagliaio della sua vecchia automobile e, dopo aver fatto il pieno di benzina, si fermò su un ponte sopra un torrente in piena; qui, nonostante i disperati appelli alla clemenza della signora Blein, allo stremo delle forze, ma ancora viva, la gettò in acqua.

Robert Lageyre se ne andò ma, ritornato sul posto dopo qualche tempo, vide che la sua vittima era riuscita a raggiungere la riva; l'assassino raggiunse allora e malmenò la signora Blein, che svenne, e quindi pose il suo corpo ancora una volta nel bagagliaio della vettura, riprese il tragico viaggio e, giunto a un fiume più grosso, gettò una seconda volta il corpo della signora Blein in acqua.

CONDANNATO A NOVE MESI (SENZA LA CONDIZIONALE) IL CHITARRISTA BRIAN JONES



Brian Jones

IL «ROLLING STONE» IN CELLA FRA LE LACRIME DELLE TEEN-AGERS

E' stato riconosciuto reo di aver aperto la sua casa ai fumatori di marijuana «La vita di prigione distruggerebbe la sua sanità mentale» afferma l'avvocato

Londra, 30

Il chitarrista del complesso dei «Rolling Stones», Brian Jones, di 25 anni, è stato oggi condannato da un tribunale di Londra a nove mesi di reclusione per aver permesso che la sua casa venisse usata per fumare marijuana.

Il giudice ha condannato il Jones al pagamento di 250 sterline (circa 430 mila lire) di spese processuali, e gli ha rifiutato la libertà provvisoria su cauzione. Quando gli agenti hanno scortato Jones fuori dell'aula per portarlo in cella, ove resterà in attesa dell'appello, numerose ragazze scarmigliate che si trovavano nella galleria del pubblico, sono scoppiate a piangere dirottamente.

Il giudice, R. R. Seaton, ha dichiarato: «Mancherei ai miei doveri se non sottolineassi la gravità del reato commesso: permettere che la propria casa venga usata per fumare stupefacenti è molto grave, dato che significa che si può violare la legge in privato e impedire che la polizia possa accorgersi che la legge viene violata». Il Jones ha ammesso la sua colpevolezza rispetto all'accusa per cui è stato condannato, ma ha respinto l'accusa di possesso di cocaina.

L'altro giovane accusato assieme al Jones, il «principe» svizzero Stanislaw Klossowski de Rola di 24 anni, (noto come il fidanzato di Romina Power), è stato assolto perchè l'accusa non è stata in grado di presentare alcuna prova a suo carico. Jones e il De Rola furono arrestati dalla «squadra narcotici» nel maggio scorso.

L'avvocato di Jones, James Comyn, ha chiesto la concessione della libertà provvisoria considerando che la quantità di marijuana trovata nella casa era scarsa, neppure sufficiente a far dieci sigarette. L'avvocato ha aggiunto che Jones non ha mai preso stupefacenti veri e propri (eroina, coca). «Dopo l'arresto, ha detto l'avvocato, Jones ebbe un esaurimento nervoso. E' un giovane molto intelligente, ma la vita di prigione distruggerebbe la sua sanità mentale».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dopo lunghe, indicibili sofferenze

Ester Levi-Gante

ha raggiunto il Suo adorato LUCIANO a due anni dalla scomparsa.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO con la moglie MELITTA, i nipoti ALESSANDRO e CARMEN, il pronipote FEDERICO, la sorella MARINELLA MAGLIARETTA, i nipoti tutti, i cugini e le cognate.

Esprimono riconoscenza e gratitudine al Primario prof. Macchioro, al medico curante dott. Bonini, alle buone infermiere e a tutto il personale della IV Medica.

Ringraziano commossi tutti gli amici cari che tanto Le stettero vicino nel lungo decorso della malattia.

Piangono la loro cara ERMINIA le cognate CARLA CIULICH, ROSA GAROFOLI, BIANCA GANTE e BRUNA de GOSETTI.

LISA e ARMANDO BREGANT si associano al lutto.

Si associano al lutto gli amici ADA e PIERO MENGAZIOL.

---

† Si è spento il 29 ottobre il nostro caro

Giuseppe Pernarcic

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio WALTER con la fidanzata la figlia, il genero, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia le famiglie MORATTO e BARTOLI.

---

† E' mancato al nostro affetto il nostro adorato

Bruno Spolverini

Ne danno il triste annuncio la moglie unitamente alla mamma, i figli ELSA e FRANCO con la moglie e i nipotini ELIO e GIANLUCA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto LAURA e GIORDANO PREMOLI.

---

†

E' mancato al nostro affetto

Leopoldo Zavadlav

Desolatissimi le figlie DINA, SONJA, la sorella, il genero, le nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 dall'abitazione.

S. Pelagio, 31 ottobre 1967

---

† Il 30 ottobre si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Tea Zotti ved. Giaconi

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli cap. GIANNI, ETTA CALVI, ANNA TREBBI unitamente ai parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 31 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

---

† Il 29 ottobre dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

Rosa Daneu v. Scherianz

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA, ONDINA, i generi MARINO e ALBINO, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Ai medici curanti, in particolare al Primario dott. Marinucci, al personale del Reparto Oncologico, al Parroco di Gretta un particolare ringraziamento.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dal Cimitero di Barcola.

---

† Ieri è mancata ai suoi cari

Erminia Radin nata Crevatin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Fogher per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 da via del Lavatoio 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ELIA e mamma

RINGRAZIAMENTO

La moglie FRANCA e tutti i familiari nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi tutti coloro che nella dolorosa circostanza della perdita dell'adorato

Pino

hanno partecipato al loro dolore.

Famiglia IZZO

Trieste, 30 ottobre 1967

Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata.

Nel tristissimo X anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

i genitori e il fratello Lo ricordano con tenerezza ed accorato rimpianto.

31 ottobre 1967

---

†

Si è spento serenamente il 29 ottobre

Francesco Rumen

di anni 58

lasciando nel dolore la moglie NICOLETTA, i figli LUCIANO e NERELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici e al personale della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

---

†

Il 30 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Apollonio nata Tamaro

Ne danno il doloroso annuncio il marito ASCANIO, il figlio ALMERIGO con la moglie LILIANA, la figlia ERMINIA con il marito GIUSEPPE MIMO, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Chersi ed alla buona sig.a Maria Giovannini per l'affettuosa assistenza.

Le esequie avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 12 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara Salma sarà traslata a Noventa Padovana.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo breve malattia sopportata con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Arnela Fabian

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 1 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Guerrino Tomini

lasciando nel dolore la moglie, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di via Zindis direttamente per Muggia.

Muggia, 31 ottobre 1967

---

† Il 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Flego

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA e i figli ATTILIO e GUIDO con la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Pacor

Con profondo dolore lo annunciano il marito UMBERTO, la nipote MIRELLA, i fratelli, le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 29 ottobre si è spenta

Angela Pincin v. Mauri

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie ADRIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 27 ottobre si è spento il nostro caro

Germano Veronese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

---

† Si è spenta addì 30 ottobre

Maria Vicich

lasciando nel dolore la sorella, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al nostro compianto

Gino Morganti

vada il nostro commosso e grato ringraziamento.

Fam. MORGANTI

Nella necrologia apparsa il 30 ottobre in morte di

Bianca Maria Ziliotto

la stampa ha omesso il nome della zia ALICE ved. ZILIOTTO che tanto amorevolmente ha assistito sino all'ultimo la cara nipote.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

(45 VR 502)



brandy

VECCHIA ROMAGNA

antica qualità superiore



Da oggi, con l'apertura
delle gigantesche cantine d'invecchiamento
di Ozzano Emilia - Romagna
dove il distillato ha riposato per lunghissimi anni,
siamo pronti per presentare sul mercato internazionale
un brandy dalle eccezionali caratteristiche.
Un brandy
costato anni e anni di fatica
e di paziente attesa.
Un brandy che la Buton
è lieta ed orgogliosa di offrire
a prezzo invariato, in Italia e all'estero.

PELLICCIA visone taglia 48 vendesi. Tel. 25891. 56363 M
VENDO tinello, Volpi, via Rismondo 4, oggi dalle 14 al.e ore 15. 34963 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, Tel. 30358. 56385 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti salotti antichi mobili studio, telefono 31428. 56407 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 34927 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Tel. 23485. 56385 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto occasione 15.000, panchetteletto 30.000, divanietto 25.000, reti mettaliche, brandine 5500, comodine, poltrone ammalati 9500, mobili singoli, armadi guardaroba, salottiletto 85.000, matrimoniali, tinelli, cucine. Prezzi bassissimi, assortimento Tarabocchia 6, tel. 93840. 54038 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI lusso e comuni a prezzi ribassati convenientissimi, assortimento mobili in genere, carrozzine e lettine bambini. Mobilificio Muggesano, Muggia, di fronte stazione filovie 34925 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 56367 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 600 D, 500 D, 1100 D., 1100 R., 850 S., 850 Coupè. 1200 Familiare, Innocenti IM3. Mini Minor '66, '67. 56367 Q
A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 '63, 1100 D '65, Abarth 1000, Cortina GT rossa 1964, Volkswagen '63, 500 D, 600 D, 1100 '58, TV '57, Furgone Bianchina, 1100 familiare '60; Belvedere. Rateazioni. 35007 Q
A.A. VENDIAMO permutiamo facilitando Fiat 1500 C 66, 1300 62, 124 66, 1100 D 64, 850 65, 500 D 61, R8 63. Garage Tris, Boccaccio 27. 34995 Q
CUTTER mt. 6,70 perfette condizioni larga dotazione velica, motore diesel, cuccette, WC, accessoriatissimo. Telefonare Gorizia 5511 ore ufficio. 216 Q
PRIVATO vende a privato Fiat 1300 fine '63, unico proprietario gommata ottimo stato. Telefono 80868 Grado ore pomeridiane. 35001 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI centro balneare avviata privativa, profumeria, libreria, cartoleria, giornali. Incasso 100.000 giornaliere; 20.000.000. Scrivere Cassetta 16/A SPI 33100 Udine. 6171 R
DROGHERIA vendesi, vera occasione. Telef. 31335, Immobiliare via Imbriani 4. 35019 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 54622 R
NEGOZIO abbigliamento centralissimo in Grado vendesi. Tel. 80333 ore pasti. 35003 R
NEGOZIO bottiglieria oli commestibili ecc., cedesi prontamente via Giulia, Altro d'angolo commestibili ecc., locale condominiale vendesi via Cologna. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 34829 R
PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA VIA CIVIDALE (GRETTA) TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN 2 ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. 34941 S
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Imprese Comelli. Visite mattinata ufficio cantiere. Settefontane 50. 56383 S
APPARTAMENTO due camere soggiorno, cucina, bagno garage giardino panoramico in palazzina vendesi. Italico, corso Italia 29. 34999 S
APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno XX Settembre rendita 30.000 mensili, 3.900.000. Altro 5 stanze 9.500.000 vendesi «Italico» corso Italia 29. 34999 S
APPARTAMENTO XX SETTEMBRE occasione 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, rifiniture signorili, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35011 S
IMPRESA cerca terreni per costruzione pagamento contanti o permute fino 50 milioni. Offerte particolareggiate Casetta n. 5411 S, SPI.
ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze. Mutui fino 75%, 20-30 anni. AGEP Crispi 14. 34939 S
LOCALE Barcola, in edificio proprio, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telefonare 95982. 56395 S
OCCASIONE paraggi Franca, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 56395 S
PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 56395 S
OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2, 3, 4 stanze, poggioli panoramici, visite 11-13, 15.30-16.30, festivi solo 11-13, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Pontebosso 3. 65 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POSTEGGI GIARDINI BOX, MUTUI FINO AL'80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL 38585, 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. GIORNI FESTIVI: 10-13. 34943 S
ROIANO vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze accessori piazza Rivi. AGEP Crispi 14 34935 S
SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 56395 S
SIGNORILE 3 stanze salone biservizi ascensore terrazze garage acqua calda centralizzata, in palazzina costruzione zona verde centrale vista mare, vendesi. AGEP Crispi 14. 34937 S
UNICA OCCASIONE: complesso edilizio 5 palazzine giardino garage, appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta, Bonomea alta (Monte Radio) zona tranquillissima vista golfo, servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179 1965: EFFETTIVO contanti 25%, saldo 25 anni, 75% (interesse 5,50%). AGEP Crispi 14. 34931 S
VENDONSI appartamenti occupati 3 stanze, stanzino, cucina, via Rismondo. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 34829 S
VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 56397 S
VILLETTE prefabbricate, cottage, bungalow, consegna e montaggio in due settimane, L. 900 mila, pagamento dilazionato. Tel. 725233. 35025 S
Z. IMPREDIL S. Francesco 11, Tel. 90582 vende direttamente nel «SUPERCOMPLESSO VALMAURA» per consegna gennaio e prenota altri di prossima costruzione per consegne ottobre '68 bellissimi appartamenti ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio poggiolo acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti verniciati e mouquettes colorate da 4.500.000. Con forti facilitazioni di pagamento e MUTUI FINO al 75% in 20 anni. Visite giornaliere in cantiere, via Carpineto 1. 56409 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

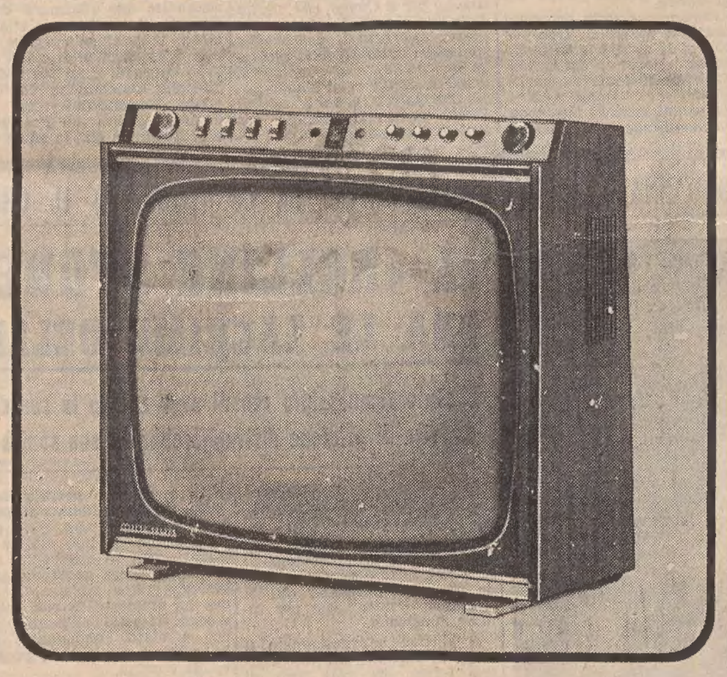
(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

piove inchiostro?
non importa
issimo
confezioni
per uomo, donna e bambino
è antimacchia
DU PONT ZEPEL ANTIMACCHIA
Esclusivista per Trieste:
GODINA
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre

C'è proprio bisogno del Messico?



Noi ne siamo convinti. Un televisore « tutto schermo » con i comandi in alto è una soluzione nuova e funzionale per chi ha problemi di spazio. Un televisore proprio come il nostro modello Messico 23". E' un grande successo; ora anche in versione 19".

TELEVISORI
MINERVA



PELLICCE - GIACCHE - BOLERI
in cento modelli novità
ed in vastissimo assortimento di pelli e di prezzi
UN NOME - UNA GARANZIA
BASEVI
UDINE - MERCATO VECCHIO 27